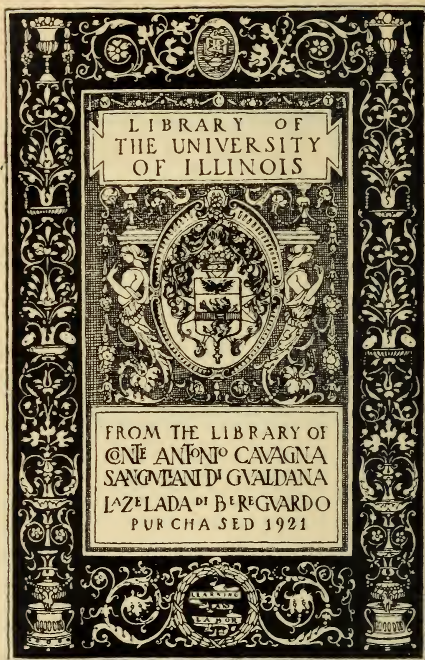


LIBRARY OF
THE UNIVERSITY
OF ILLINOIS
FROM THE LIBRARY OF
CONTE ANTONIO CAVAGNA
SANGIULIANI DI GUALDANA
LAZZELADA DI BEREGUARDO
PURCHASED 1921
LEARNING
AND
LABOR

ALMANACCO
Statistico Bolognese
Per l'Anno 1831.
dedicato
ALLE DONNE GENTILI
Anno 2°



BOLOGNA
Presso Natale Salvardi
nella Piazza del Pavaglione

DONNE GENTILI

Intitolato e raccomandato il primo numero della mia Operetta Statistico-Archeologica a Voi che siete il più grazioso ornamento e la parte più cara della civil società, ebbe dal Pubblico favorevolissima accoglienza: e chi, ciò posto, poteva temere di contrario avvenimento! Debito di gratitudine quindi me ne viene, che ora intendo far palese, rendendovene grazie infinite e in un pregandovi gradire come prova di sincero e devoto animo l'accrescimento che all'Operetta, ora di

ragion vostra, troverete fatto. Pregovi altresì aver nella Vostra grazia e valevole protezione, oltre il piccol dono, l'umile donatore, il quale di tutto suo potere metterà ogni cura in addimostrarsi sempre di quella non immeritevole.

Siavi quest'anno cominciamento di perfetta salute, pace, e di tutte le più amabili contentezze; e quali a sè medesimo desidera

L' Editore
Natale Salvardi.

AL CORTESE LETTORE.

Posciachè, Lettor mio cortese, v' è piaciuto di far buon viso al mio primo Almanacco Statistico Bolognese pubblicato nello scorso anno 1830, eccomi ad esibirvi il secondo per l' anno presente 1831. Oltre che vi perviene per debito di promessa, e voi ben sapete che gl' impromettitori per tutte le leggi umane e divine sono obbligati a tener parola, codesto opuscoletto vi è dovuto poi anche pel necessario ordine di cose che nel primo almanacco si trattarono. In quello di fatto vi offersi tradotta ed annotata tutta la prima parte della bilancia politica del Globo, esimio lavoro del nostro Adriano Balbi. A che vi servirebbe adunque ella se non ne trovaste in questo secondo il seguito ed il compimento? La quale operetta statistica quanto siasi utile e preziosa non ispenderò parole in dirlo: da poichè le tante traduzioni e ristampe di essa, e più il voto vostro in gradirle nel passato anno sono prove lucide ed evidenti della di lei eccellenza: prove che parlano più alto di tutti i discorsi che vi potessi sul proposito tenere. Passerò dunque piuttosto a intrattenervi delle materie trattate in questo secondo Almanacchetto.

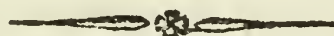
Vi osserverete, se ciò vi aggrada, li cenni sulla popolazione della città e territorio Bolognese, e giudicherete se avrò avuto fondamento di conformarmi ne' dati che vi sottoposi nell'anno scorso, quantunque dissimili da tutti gli altri anteriori,

di carattere come suol dirsi ufficiale: ed ancora, oltre la solita enumerazione delle Autorità Provinciali ed impiegati negli Uffici pubblici e degli esercenti le professioni liberali, un cenno biografico su due personaggi di sesso diverso ma di consimile cara ed onorata memoria pe' Bolognesi, mostrandovi incise le Medaglie che a loro onore furon coniate, e che la effigie ne tramandarono. Avrete po il seguito della Bilancia politica del Balbi; e l'opuscoletto troverete altresì ornato delle due vedute, l'una di Castel S. Pietro, monumento gloriosissimo della grandezza Bolognese, seguita da un ristretto Storico di quello, l'altra del Palazzo Bentivoglio meraviglia d'Italia nel secolo XV già distrutto nel principio del XVI per mal intesi principj di rivendicazion di diritti, parimente seguita da relativa dimostrazione. In fine avrete il Diario.

Da tutto quello che vengo esponendovi giudicherete se ho attenuto ciocchè nel passato anno mi proposi e vi promisi, d'intrattenervi cioè, oltre alle cose statistiche del Sig. Balbi, sù di altre non meno per noi importanti come quelle che riguardano la Città e la Provincia di Bologna, vale a dire l'interesse e il decoro del nome Bolognese. Ciò principalmente giudicai doversi desiderare e gradire dal nostro bel sesso, cui voglio siano così come questo secondo gli altri successivi almanacchi indiritti e dedicati.

Chiuderò questa mia prefazioncella pregandovi, Lettor cortese, ad assumer l'impegno di difendere il titolo dell' umile mio Almanacchetto, che so essere stato da taluni criticato. E sicco-

me son certo che voi troverete a dovizia e facilmente buone ragioni per sortir con onore dall' impegno in che vi pongo, mi riposo con tranquillità sulla mia buona causa a voi affidata , a quel modo stesso che le antiche Donne in tutto si affidavano ai loro erranti Cavalieri. E qui dò fine augurandovi di cuore lunghi anni di vivere riposato e tranquillo.



SULLA POPOLAZIONE DELLA CITTA', PROVINCIA E DIOCESI DI BOLOGNA.

Allorquando nello scorso anno si tenne discorso della popolazione del paese nostro non mancammo di rendere accorto il Lettore intorno alla discrepanza de' dati ufficiali sul numero degli abitanti la Città e Provincia nostra, secondo che un si attenga ai diversi Uffizii di censimento. A tutti in vero recava stupore l' apparente contraddizione del Diario Ecclesiastico, il quale, mediante lo spoglio degli stati d' anime de' RR. Parrochi, stabiliva a 73,578 il numero degli abitanti la Città nostra, mentre nel medesimo libretto al Cenno sulla Popolazione di Bologna, questa si abbassava sino a 66,480 individui senza indicarne il perchè. E a vero dire un tale perchè non riusciva troppo facile da indovinarsi: essendo a tutti noto che la popolazione delle 23 Parrocchie Urbane di poco differisce dal numero della intera popolazione cittadinesca: poichè la giurisdizione di esse, tranne quella di S. Giuliano, trovasi dovunque circoscritta entro il giro delle mura urbane. La frazione poi di S. Giuliano fuori di Porta S. Stefano non contando più di 1,100 abitanti incirca se ne inferisce, senza sospetto di abbaglio che la popolazione della Città consterebbe sempre di 72,470 persone almeno. Importa di più lo aggiugnere che le Parrocchie non registrano gl'individui del R. Clero Claustrale di ambi li sessi, nè quelli de' Collegi, Orfanotrofi, Spedali, Reclusori, Prigioni, che in complesso

sommano a circa 1,500 (vedi Almanac. Stat. Bol. del 1830), e per tal modo ognuno rimarrà non dico persuaso ma convinto che la Città nostra non può contar meno di 73,970 abitanti stabili; ai quali se si aggiunga l'indispensabile sedentario Presidio di circa mezzo migliajo di Soldati della Linea, de' Carabinieri e di Finanza e più di altrettanti Studenti esteri matricolati nella Università, nell' Accademia di Belle Arti, e nel Liceo Musicale, il numero degli abitanti stabili di Bologna sarà per lo meno di 75,000. Quale adunque potrà mai essere il motivo della preaccennata apparente contraddizione? Dico apparente non senza ragionevole motivo, posciachè la base del censimento de' RR. Parrochi essendo diversa da quella adottata nell' Uffizio de' ruoli della popolazione, manifesto appare che dissimili pur anche riescir debbano le risultanze. Li RR. Parrochi registrano tutti indistintamente gli abitanti nelle rispettive Parrocchie: nel ruolo della popolazione s' inscrivono soltanto le famiglie domiciliate: quindi il numero di quest' ultima specie di anagrafi è e deve essere minore di quello dell'altra. Lungi adunque dal farci mutar d'opinione, l'Ufficio del Ruolo della Popolazione ci conferma anzi nella massima esternata fin dallo scorso anno che la popolazione cioè della Città nostra si componga, tutto compreso, di 75,000 individui per lo meno. Stabilito così il numero del popolo nella città progrediamo ora a conoscere quello dell'intera Provincia o Legazione.

Seguendo la recente anagrafi del 1830 desunta dai ruoli dell'imposizione denominata fuo-

catico, combinati con quelli de' RR. Parrochi, possiamo assicurare per Officiali li seguenti dati:

Bologna Città murata (secondo ciò che abbiamo superiormente stabilito) .	75, 000
Li sei Sobborghi immediati, e più la frazione di S. Giuliano fuori . . .	18, 332
Le Comunità provinciali di	
Anzola	3, 228
Zola Predosa	3, 436
Borgo Panigale	3, 591
Calderara	3, 543
Praduro e Sasso	5, 715
Caprara sopra Panico	3, 126
Musiano	1, 645
Casalecchio di Reno	1, 625
Castenaso.	3, 873
Pianoro	2, 606
S. Lazzaro	3, 577
Ozzano	3, 133
Bazzano	2, 515
Castel Franco	9, 938
Crespellano	3, 844
Monte S. Pietro	2, 727
Monteveglio	2, 105
Savigno	3, 571
Serravalle	2, 179
Budrio	14, 614
Minerbio	5, 685
Baricella	5, 503
Molinella	7, 050
Castel Maggiore	3, 606
Viadagola	3, 352
Argile	2, 661
Argelato	3, 257

Malalbergo	4, 874
S. Giorgio di Piano , ...	3, 348
S. Maria in Duno	3, 471
Castel S. Pietro	10, 294
Casal Fiuminese	2, 705
Castiglione	2, 988
Camugnano	3, 203
Piano	2, 650
Lojano	3, 058
Monghidoro	3, 176
Monterenzo	2, 758
Monzuno	2, 954
Medicina	9, 722
Castel Guelfo	2, 338
Poggio Renatico	2, 766
Galliera	3, 531
S. Pietro in Casale	4, 789
S. Agostino	5, 268
Porretta	2, 364
Belvedere	2, 652
Casio e Casola	2, 281
Gaggio di Montano	2, 523
Granaglione	2, 877
S. Giovanni in Persiceto	11, 683
Crevalcore	9, 115
S. Agata	3, 263
Sala	3, 312
Vergato	2, 853
Castel d' Ajano	2, 735
Tavernola	2, 690
Totale della Legazione .	325, 604

Calcolando di più li RR. Claustrali del-
la Provincia, li posti de' presidi pro-

Somma retro . 325, 640

vinciali, e qualche omissione inevitabile aggiugneremo alla suddetta somma solamente altri 000, 396

individui, coi quali facendo ascendere in tutto a 326, 000

il popolo della Provincia nostra ci lusinghiamo di aver provato anche ai più increduli che non esagerammo nello stabilire fin dall' anno passato a 324, 800 il numero degli abitanti la Bolognese Legazione, ed a 75, 000 quelli della Città, e a 93, 332 quelli della Comune di Bologna che oltre ai 6 Suburbi immediati comprende anche la frazione esterna di S. Giuliano detta S. Silverio o Chiesa Nuova.

Tutte le addotte ragioni convinceranno essere meglio lo attenersi ai presenti calcoli che a quelli notati nel Nuovo Riparto territoriale pubblicato dalla Segreteria di Stato nel 1827, secondo il quale la Città nostra avrebbe soli 66188 abitanti: la Città coi sobborghi o sia la Comune di Bologna 88, 347 e tutta intera la Legazione 306, 675 anime.

La Diocesi poi di Bologna, vale a dire la Legazione Bolognese con più il distretto di Cento che, quantunque faccia parte della Legazione di Ferrara, dipende spiritualmente dal Metropolitano Bolognese conta 348, 500 abitanti.

In fine tutta l' antica Provincia Bolognese che, oltre alla Diocesi attuale, comprendeva ancora il Distretto di Castel Bolognese, unito ora alla Legazione Ravennate, contiene 353, 300 abitanti.



Spianata della Rocca in Castel S. Pietro.

[illegible]

[illegible] PAR [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]



CENNI STORIOGRAFI

INTORNO

CASTEL SAN PIETRO.

Castel San Pietro di presente si compone di due parti principali, il Castello propriamente detto, e il Borgo; diremo dell'origine del primo, e delle cose accadute a quello relative: dappoi, a suo luogo, delle cagioni che al secondo diedero nascimento: e procederemo ne' cenni pervenendo sino a dì nostri.

Nel medio evo Bologna fece bella comparsa *tra le Repubbliche Italiane e tale da forzare la Veneta, allora regina de' Mari, con grande battaglia datagli al Primaro a dichiarar libera la navigazione del Pò in vantaggio dei diversi Stati Italiani che su quello avevano commercio* (1), ed abbiamo da molte Croniche che quaranta mila Bolognesi furono a questa battaglia! favoloso racconto sembra oggidì, per chi non vide e non potè per alcun mezzo arguire l'antica nostra industria, il commercio, la ricchezza, la sapienza, e per chi non gustò de' saggi ordinamenti coi quali provvedeasi dalli reggitori il Governo ad ogni bisogno della patria, all' accrescimento de' popoli, ed a mantener in essi fervido, e ge-

(1) Vedi N. 1. del nostro Opuscolo. Cenni Storiografi intorno Bologna ec. pag. 19.

neroso amor nazionale: laonde meritamente le venne nome di *Grassa e di Dotta*. Quantunque un Podestà per costituzione sempre forestiero governasse la Città, pure reggevasi coi proprj Magistrati, i quali per certo niuna cosa trascuravano onde ogni individuo della Repubblica in ragione delle forze fisiche e morali di lui avesse di che condurre la vita, e gli fossero assicurate per bene sostanze e persona, sia relativamente all'interno dello Stato, che alle insidie e rappresaglie de' popoli limitrofi. Fu nell' anno 1199 per quest' ultimo intendimento, e precisamente pel continuo sospettarsi in cui s'era degl'Imolesi, che il Consiglio determinò ed ordinò si fabbricasse un Castello nella strada tra Bologna ed Imola, d' onde avere un saldo appoggio quando che fosse, e in un assicurare il passaggio del fiume Sillaro infestato quasi continuamente dai masnadieri de' limitrofi paesi, vale a dire Modonese, Fiorentino, Ferrarese, e Romagnolo: locchè chiaro abbiamo dalla seguente Iscrizione posta nel Cassaro della Porta dello stesso castello.

ANNO MILENIS CVRRENTIBVS ATQVE DVCENTIS
QVANDO PARMENSIS ROLANDVS NOMINE DICTVS
IVSTITIAE CVLTOR ET PACIS VERVS AMATOR
BONONIAM REXIT LEGALIA IVRA REQVIRENS
TVM ETIAM IVSSIT PACEM CVPIENDO TENERE
HOC CASTRVM FIERI COMITATV BONONIENSI
TRANSITVS VT FIERET SECVRE EVNTIBVS INDE
ET MALEFACTORES FVGERENT FORMIDINE PAENAE

E si volle fabbricare perciò sulla riva del

detto fiume, dividente in allora come in oggi il Bolognese dalla Romagna denominandolo *Castel Nuovo*: ed Uberto Podestà per decreto del Consiglio ordinò che gli abitanti di questo castello fossero cittadini Bolognesi nel modo stesso che lo erano quelli delle altre bolognesi Castella. Per la qual cosa gli abitanti di Castel dell' Albero, che era di là dal Sillaro alla destra della Emilia, volendo godere di que' privilegj, affatto lo abbandonaronò e fecersi abitatori di Castel Nuovo. Venne terminato nel 1201, e nel 1223 fu addetto alla Tribù, o Quartiere di Bologna, di *Porta Ravegnana*.

Devastata Italia pel furore di Barbarossa, niuna terra di Romagna da quello rimase immune; Bologna onde sottrarvisi non solo, ma ben' anche porre un freno a questo flagello dell' Italia, sollecitamente provvide in far Leghe vantaggiose e rinforzare le Castella di suo dominio in quei confini: ed a preferenza essendosi in modo imponente munito Castel Nuovo, raccomandatone la cura della difesa ad un valorosissimo Enrico degli Andalò, ed affidato alla protezione del Capo delli SS. Apostoli, d'allora in poi ebbe nome di *Castel San Pietro*. Per tal cagione presto divenne quesi centro delle grandi operazioni guerresche della bolognese Repubblica. La quale dopo poco tempo per virtù d'arme tolse a Federico pressochè Romagna tutta, nel tempo stesso che soggiogata Modena parteggiante imperiale, e superatogli a Fossalta il di lui figlio Re Enzo lo faceva prigione per mai più ridonarglielo; participava grandemente allo sterminio degli Ezzeli-

ni; batteva i Veneti al Primaro, e forniva d'ogni sorta sussidj Carlo d' Angiò per l'acquisto di Sicilia.

Ma non ancora le piaghe più profonde d' Italia fattevi dal Tedesco Imperatore eran rimarginate, che le infauste guerre di fazioni travagliavano pressochè ogni città. In quel tempo dominando Bologna quasi tutta Romagna, ed Imola essendo crudamente divisa pe' Britti e Mendoli, mandò verso questa il Pretore con alcuni Consoli, Anziani, e Sapienti accompagnati per due mila tra Cavalieri e Fanti, i quali avendo preso campo a Castel S. Pietro, di quivi esso Pretore intimò a'Capi-fazione di comparire al campo onde uniformarsi ai precetti di pace che ad essi imporrebbe il Comune. Sindaci d' Imola vennero al campo, e misero pienamente nell' arbitrio di Bologna la conciliazione. Il Compromesso sulla discordia degli Imolesi e sulla riforma della terra loro venne fatto e stipulato nel detto Castello li 12 Agosto 1263 in casa Guiberto Cattani. Se non che indi a poco Bologna e lo stesso Castel S. Pietro caddero in più funesto parteggiare per i Lambertacci e Geremei primarie famiglie bolognesi, Ghibelline le prime, Guelfe le altre. Cacciati però da Bologna per i Geremei i Lambertacci, ma seguitandosi tuttavia in una guerra anche più estesa e feroce per essere quest'ultimi accolti ed ajutati da alcune città di Romagna ribellatesi a Bologna, Matteo Visconti Capitano di Milano adoprossi a modo che si propose fra'partiti una tregua, indi una pace, che in due adunanze venne concordata entro Castel S. Pietro;

luogo destinato agli Ambasciatori di tutte le parti intervenienti nel quale questa pace trattare.

Di che prudente accorgimento adoperassero i Reggitori della Repubblica in que' calamitosi tempi d'intestine guerre devesi argomentare dall' essere in ogni modo insidiata eziandio da esterni potentissimi nemici, i quali invidi eran quanto desiderosi delle sue dovizie, ed indignati ingiustamente del modo saldo e dignitoso che i Bolognesi mettevan nel difendere le ragioni e la integrità dello Stato loro; tra questi principalmente era Azzo d' Este Marchese di Ferrara, che fatta lega con altri Signorotti mossele guerra: ma interpostasi una tregua dal Pontefice e dai Fiorentini amici ai Bolognesi, e questa poi rotta per perfidia del Marchese, si combattè al Sillaro vicino Castel S. Pietro quella terribil battaglia del 1298, per la quale se vuolsi prestar fede ad alcuni Cronisti il fiume arrossò pel gran sangue sparso da ambe le parti, e sarebbe finita con macello totale se benefica notte non fosse sopravvenuta. Il Marchese v' ebbe la peggio: ma con tutto ciò volle seguitar per molti anni ad insidiare alla Repubblica; locchè diedele occasione di vieppiù fortificare tutte le Castella, ma sempre sopratutte Castel S. Pietro e suo Forte, aggiugnendo a quest' ultimo 20 balestrieri con balestre minute, e due grosse, non che dieci soldati con lancie lunghe piedi dedici.

Nel principio del Secolo XIV vedendosi dal Senato bolognese come il passo di Castel S. Pietro era divenuto pericoloso per l' enorme quantità de' banditi, e masnadieri che non contenti

dì predar con gli averi uomini e donne indistintamente, pur troppo di spesso ne facean orrende carnificine; e vedendosi d' altronde come per li grandi privilegi accordati al Castello era soverchio accorrere di famiglie de' circonvicini luoghi per abitarlo, diede ordine si fabbricasse vicino a quello un' altra Terra; la quale nomossi *Borgo Nuovo*, e fu data per tenervi sicurezza ai Cattanei (ricca famiglia potente per relazioni, e numerosa d'uomini molto valenti in armi) ed ai Massari del Castello e Borgo stesso.

Intanto era voce di una calata in Italia di Enrico Imperatore, la quale poi verificossi solamente nel 1310 entrando il Tedesco con potente armata. Il perchè come dice Fra Cherubino Ghirardacci, *siccome alle volte non si sa i disegni dei Principi a che fine abbian a riuscire, intendendo che presso Cesare la parte Ghibellina era molto rispettata, e favorita*, *giudicarono e prudentemente i Bolognesi, che presto si dovessero fortificare le loro Castella di Capitani, e di gente. Fecero adunque elezione di cinque sapienti per ciascheduna Tribù, cosa usata in que' tempi, e più in Bologna, per bene ordinare, e prudentemente li negozi, ai quali fu commessa dal Consiglio questa cura*. Al Castello S. Pietro furon profondate le fossa, e venne abbondevolmente munito: al Borgo, fatti alti argini ben palancati e due forti porte una verso il Passo l' altra verso Bologna, oltre la solita milizia vi s' aggiunsero 600 Cavalli, come già s' era fatto pochi anni prima per le ostilità di Azzo Estense.

L' anno seguente alla venuta di Enrico, il

Senato Bolognese volendo punire li popoli della Montagna divenuti irrequieti ed insolenti a modo da non esservi male che non commettessero, e provvedere per l'avvenire, abolì tutti li mercati soliti farsi a'Monti permettendo soltanto quattro se ne tenessero due volte il mese, a Monte Veglio, a Castel del Vescovo, a Pianoro, ed a Castel S. Pietro. E quest'ultimo mai interrotto, ed anzi sempre favorito dai diversi Governi di Bologna, prosegue ad esser frequentato non solo, ma per la concorrenza di Grani che vi giungon di Romagna serve quasi sempre di norma agli altri che presentemente si hanno nel bolognese.

Per la tirannide di Bertrando del Poggetto toltosi i bolognesi dall'alto dominio della Chiesa, alla quale volontariamente avevan nel 1330 prestato omaggio sotto le condizioni concordate con Federico alla pace di Costanza, venne eletto dal popolo a Signore un Taddeo Pepoli, sapiente uomo quanto accorto e valoroso. Per ciò il Pontefice interdì Taddeo, Bologna, e privolla dello Studio Generale. Ma Taddeo stimando allora superior d'ogni altro pericolo la mancanza dello studio, spedito appena com'ebbe Ambasciatori al Pontefice in Avignone onde pacificarlo, radunò tutti e dottori e scolari nelle scuole, dove con bellissima orazione avendogli confortati proseguir di quieto animo gli studi, esibì loro a stanza temporanea Castel S. Pietro siccome luogo dopo Bologna a tal uopo più condegno. Volentieri acconsentiron al parere di Taddeo i dottori tutti e gli scolari; ebbe lo studio

le abitazioni nel Borgo, e i dottori leggevano nelle case di Pietro di Bittino de'Fabbri (2); e qui tranquillamente si lesse e si disputò com' era di consueto nello studio sino a che pel savio procedere di Taddeo, il Pontefice tolto l'interdetto, confermato lo stesso Taddeo nella Signoria, e più aggiuntovi la qualità di suo Vicario per la città contado e distretto di Bologna, ad essa rimise lo studio.

Morto il magnifico Taddeo, venne a Giacomo e Giovanni figli di lui confermata la Signoria: ma Astorre conte di Romagna nemico loro sospettando favorissero Manfredi Signor di Faenza al quale ei faceva guerra, cospirò perchè al trattenersi com' essi eran soliti in Castel S. Pietro fossero uccisi. Andata a vuoto la trama per essersi scoperta, riuscì il conte colla simulazione e tradimento, e profittando della buona fede di Giovanni, ad averlo nelle mani in un col figlio di Giacomo e molti cavalieri, tra' quali un Cino de'Cattani da Castel S. Pietro; poscia egualmente per tradimento impadronitosi di Castel S. Pietro ancora, quivi tutti tradusse prigioni. Slealmente però curando il conte l'interesse del Pontefice suo Sovrano non pagando i soldati, gli accadde, che ammutinatisi costoro e con fiere minacce chiedendo l' avere, il conte intimorito offerse loro consegnargli Giovanni Pepoli e gli altri prigioni acciò gli imponesser taglia a piaci-

(2) Eran queste case ove attualmente è la Locanda della Corona.

mento, e di più anche *Castel S. Pietro ed altri luoghi, con questa convenzione, che se Giovanni non pagava per tutto il mese di settembre la detta taglia, o parte di essa secondo l'accordo, egli fosse dato a discrezione dei soldati di ucciderlo, o salvarlo vivo, e di disporre del Castello a beneplacito* (3).

Al che risposero que' soldati, del conte meno vili, *non essere tal pegno per loro sicurezza valutabile: voler essi* 80 *milla fiorini in contante: nè quelli giammai voler riscuotere a mezzo di villanamente sfregiare tanti valorosi cavalieri ed un celebre castello: il merito del qual sfregio, frutto non di virtù ma di nera perfidia, tutto anzi voler essi al nome di lui lasciare.*

Giacomo Pepoli frattanto vilmente abbandonato dagli amici ed alleati chè le leghe di quei tiranni eran corte, travagliato da potenti nemici, volendo pur liberare e 'l fratello e 'l figlio e gli amici fedeli, ricorse ai Visconti Signori di Milano per consiglio ed ajuto, siccome quelli che eran a' Pepoli parenti ed amici: ma che val parentela, amicizia, ove sia ambizione e vile egoismo! I Visconti da gran tempo desiderosi del possesso di Bologna onde farsene scala all'acquisto di Toscana, additaron ai Pepoli per unica salvezza il ceder loro la Signoria di Bologna (4). E così i Pepoli furon costretti fare. Laonde Castel S. Pietro seguendo la sorte di Bologna fu te-

(3) Ghirard. Par. II. pag. 198.
(4) Ghirard. Par. II. pag. 199, e seg.

nuto dal tiranno Oleggio pe' Visconti ; in seguito, da Egidio Alborozzo cardinale pel Pontefice; indi dai bolognesi toltisi al dominio della chiesa per le vessazioni del Governatore: ma per la grande sapienza ed accorgimento d l famigeratissimo dottor di legge Giovanni da Lignano pacificato il Papa costituito esso Lignano Vicario Apostolico ; riconosciuta la libertà bolognese mediante capitolato e corrisposta annuale al Papa di 10 milla fiorini, venne Bologna nella maggior grandezza e potenza, in guisa che fu ricercata per alleanza da moltissimi stati italiani, tra' quali dalla Repubblica Fiorentina che presentolla di quel magnifico Stendardo portante una sbarra azzurra colla parola *Libertas* in lettere d' oro; il quale poi servì e per sempre come stemma della Repubblica: ed un simile stendardo subitamente fu con grande solennità inalberato sulla Rocca maggiore di Castel S. Pietro. Morto il Lignano, eletto a Signore di Bologna un Carlo Zambeccari, volendo il Senato render quel Castello inespugnabile fecevi fabbricar mura con merli di pietra e calce.

Nel seguente secolo, memorabile nelle storie bolognesi per grandi venture e per cambiamenti di governo l' un l' altro succedentisi causati dalle miserande discordie e guerre civili per gara di principato tra le fazioni Scacchese e Maltraversa, capi delle quali furono Zambeccari, Scappi, Gozzadini, Canetoli, Pepoli, e Bentivogli, non che causate dal profittar che per queste facevano Visconti e i Pontefici togliendosi alternativamente di mano il protettorato ed alto dominio di Bologna, Castel S. Pietro pressochè sempre seguì le

vicende di quella: e vieppiù venne in celebrità per avervi fatto mostra di tutto il sapere onde o espugnarlo o difenderlo i più famigerati capitani e condottieri, come a dire i Sanseverini, i Cotignola, gli Attendoli, i Piccinini, i Bracci, i Barbiano, i Bentivogli, i Malatesta, i Dalverme, un Angelo della Pergola che ne fu benanche Signore fino a che venne soddisfatto di quanto andava creditore per soldo dal Pontefice, non che un Niccola da Tolentino capitano pel Papa, il quale in vendetta della famosa sconfitta datagli al Medesano dal Sanseverino capitano per bolognesi (toltisi al dominio della chiesa a mezzo de' Canetoli), presa d' assalto ed all' imprevista una bastìa, e dato il sacco con ferina crudeltà al Castello, mandonne gli abitanti ad Imola prigioni.

Per decreto 5. Giugno 1409 del Concilio di Pisa scomunicati Gregorio preteso Papa, e Benedetto Antipapa, venne eletto alla sacra Cattedra Filardo bolognese cardinale prendendo nome di Alessandro V. il quale scelse a stanza la propria patria sinchè le turbolenze di Roma non fossero sedate. Ma quivi in breve morì, e tenutosi nel palazzo della comune il Conclave, fecesi Papa il cardinal Cossa cui piacque nomarsi Giovanni XXIII. La peste però manifestandosi in Bologna come già in altre parti d' Italia, Giovanni Papa prima fu consigliato da' medici far dimora nel celebre monistero di S. Michele in Bosco situato in cima a delizioso colle degli Appennini vicinissimo e sovrastante Bologna, poscia avvenendo appunto per la troppa vicinanza alla città

che non credendosi a bastanza sicuro per le continue visite della nobiltà, deliberò passare, come fece, in Castel S. Pietro siccome luogo di aere perfettissimo, nel quale dimorò in un con 19 cardinali e sua corte quasi due mesi: e Bologna e Romagna tutta concorse con abbondantissima vettovaglia di pane, vino, carni ec., e con ogni altra cosa che a viver lauto e lieto era bisogno. Senonchè portò afflizione generale la morte qui avvenuta di Giovanni d'Ascoli celebre cancelliere del Papa, il cadavere del quale sontuosamente portato a Bologna fu sepolto nella chiesa di S. Domenico. Pochi anni appresso egualmente per pestilenza il cardinal Alfonso legato di Bologna dopo di aver dimorato per alcun tempo a S. Michele in Bosco, e quivi mortogli un nipote, stanziossi col suo corteggio in Castel S. Pietro, dal quale poi partì verso Roma ottenuta com' ebbe l' addomandata dimissione. Nè è da tacersi, relativamente a questa pestilenza che per tanto tempo fece strazio nella Italia, il fatto seguente.

Morto per tradimento de' Canetoli e Ghisilieri l' invitto e leale liberator della patria dalla tirannide de' Duchi di Milano Annibale Bentivoglio, e chiamato da Firenze per generale consentimento Sante Bentivogli figlio di Ercole capitano de' fiorentini onde tener il primato della Repubblica sinchè fosse pervenuto il piccol figlio di Annibale all' età per quello capace, si formò nell' animo di Sante il divisamento di farsi egli assoluto Signore di Bologna; nè andò guari che diedene segni manifesti, quando specialmente minacciò gettar dalle finestre il Pontificio Legato

ed il Podestà se più ardivan ammonirlo per le prepotenze che sulli cittadini non che verso magistrati da lui ed aderenti commettevansi. Perlochè Romeo Pepoli cognato al morto Annibale avuti in sua casa i primari fra nobili, e cittadini, ad essi s' aperse con queste parole. — *E sarà egli vero o amici che le tante guerre sanguinose i grandi sacrifici per noi patiti non che le prodigiose gesta del nostro Annibale, onde riacquistare libertà alla patria; che la generosa rinuncia del virtuoso Lodovico* (5) *e quella di tutti noi al Primato in vantaggio del picciol Giovanni speranza nostra; che l' onore per insinuazion nostra della Repubblica conferito ad un avventuriero di tener la reggenza e in un la tutela del minorenne Primate, non ad altro debbon aver servito che a far scala alla tirannide di questo avventuriero medesimo? il quale ogni sacro diritto conculcato intende a porre in servitù il Pupillo, noi suoi benefattori, e quella patria stessa che con tanta amorevolezza gli affidò il tesoro della propria libertà! E chi di voi più oltre può soffrire tanto avvilimento? Al che con grand' impeto rispose un Cattani* (6). *Niuno è certo!* e con maggior fierezza soggiunse Alberto Musotti — *E niuno che non agogni al pronto annichilamento di tanto traditore!* Degli altri, chi più chi men disse, ma pressochè tutti convennero nella sentenza di sterminar Sante, senon-

---

(5) Ghirardacci P. III. lib. XXXIII. pag. 234.

(6) Cavaliere e Dottore aurato di Castel S. Pietro.

chè l' assennato e prudente Giovanni Fantuzzi disse *esser egli d' egual intendimento, ma che a suo avviso potesse esser miglior consiglio quello di partirsi dalla città, e passare a Castel S. Pietro, luogo forte, ed il più opportuno sia per trattare per ajuti col conte Campobasso Viceré di Napoli che era in Romagna, con Lodovico Gonzaga, e colli molti fuorusciti bolognesi, sia perchè la peste travagliando ancora la città, il ritirarsi colà era motivo sì legittimo da non generare la più minima sospizione per le unioni che sarebbersi tenute*. E l' avviso del Fantuzzi fu per tutti al sommo approvato; laonde pochi per volta i congiurati partendo di città fingendo fuggire la peste, in Castel S. Pietro convennero; ove poi determinossi far venire eziandio il Viceré di Napoli al fine d' introdurlo in Bologna. Ed al Fantuzzi presentossi agevol mezzo a riuscire, chè avendo incontrato nel Castello il Mosca custode della porta bolognese di strada maggiore, uomo da lui conosciutissimo, ridusselo con gran regali e con isperanza di maggiori far parte della congiura, procurando partegiani, ed aprendo all'occorrenza la porta per lui custodita. Ma uomo di poco accorgimento era costui, avvegnachè non facendo troppo buona scelta di compagni, un di costoro tutto svelò agli Anziani. Per la qual cosa il Senato e Sante fatta spaventevole giustizia su' congiurati che in Bologna trovavansi, mandò agli altri Carlo Malvezzi col comandamento che tutti entro un' ora si dovessero dal castello partire sotto pena della vita. Furibondi fe' il comandamento i Congiurati, e Romeo per tutti dis-

se — *O Carlo, dimostra a Sante, ed a quel Senato di vili suoi partigiani il giusto furore che noi tutti invase alle presuntuose parole; e dì lui, che verrà tempo nel quale pentirassi del folle ardire di voler comandare a noi ben più legittimi cittadini ch' egli lo sia* (7). *Dì lui, ed al Reggimento suo schiavo, che in questo castello, da dove cacciarne si vorrebbe, io e questi valorosi nobili cittadini abbiam tanta autorità quant' essi, e che a piè fermo starem attendendo quel sì coraggioso animo, se si trova che per avventura li tenesse in isperanza d' ottenere l' intento. Dì loro in fine, che non cieca smania di tiranneggiar la cara patria, ma il solo sacro amor di liberarla dai tiranni è che noi move e che ne terrà in guardia finchè avrem vita* (8). Ritornato Malvezzi colla risposta, il Reggimento e Sante dopo aver fatto bandire alla ringhiera que' cittadini, fatt' orrendo strazio dei congiurati che s' andavan scoprendo nella città, fatto saccheggiare ed abbruciare le case loro, assoldarono il conte Astorre Manfredi con 600 cavalli per sei mesi, onde riavere ad ogni costo il castello. Molti gentiluomini amici a' congiurati non che gran popolo parteggiante pe' Pepoli, di Bologna a Castel S. Pietro n' andò, raccontando i grandi apparecchi di Sante e del Reggimento. Allora i banditi s' impadroniron del castello gridando — *Vi-*

(7) Era figlio naturale di Ercole Bentivoglio e d' una Villanella di Cascese in Toscana.

(8) Fra Leandro Alberti, Cronache Bolognesi.

va la Chiesa — e Romeo pigliando la Rocca vi pose due castellani a suo nome con forti presidj: tutti per maggior sicurezza fer venire assai dei loro amici, e s' apparecchiaron d' arme e di forza per combattere quando fosse bisogno; poscia scrissero al Pontefice, *aver essi così operato in vedere le cose orribili e malvagie che da Sante Bentivogli e sua fazione fecevasi a danno della Repubblica, ed esser essi pronti ad ogni richiesta di sua Santità*.

Frattanto il Senato mandò il conte Astorre con buon numero di genti a campo presso Castel S. Pietro, lochè saputosi dal Campobasso Vicerè mandò al Pepoli ajuto d' alquante bandiere di fanti e vettovaglie: ed il Conte conoscendosi non bastevolmente forte ritirossi a Medicina devastando tutto quel paese: poi ritornando con rinforzi unitamente ad Achille Malvezzi commissario pel Reggimento, e quivi stati alquanti giorni senza alcun profitto, decisero ed effettuarono di bombardar il Castello. E già ruinata molta parte delle mura eran gli assediati a mal partito: ma sapevan essi d' altronde come il Campobasso di Romagna era già in istrada pel bolognese; laonde tenutosi consiglio prevalse l' avviso del Fantuzzi, vale a dire, si fingesse che alcuni uomini del Castello nascostamente nella notte andassero a campo d' Achille Malvezzi onde pregarlo voler esser seco loro al Reggimento per venir ad accordo, ed intanto si sospendessero le operazioni d' assedio. Così fu eseguito, ed in quella che Achille e Castellani eran in Bologna, ecco il Vicerè col suo esercito ai confini del bologne-

se; per la qual cosa il Senato mandò di subito ad Astorre acciò colle sue genti a S. Lazaro si ritirasse e quivi si fortificasse: ma giunto il Vicerè a Lugo, mandò tosto un trombetta ad isfidare il conte Astorre; e venne inoltre avviso a Romeo come il Gonzaga fosse già col suo esercito alla Ricardina quivi stando quietamente ad osservare le mosse degli altri Capitani dopo avuto parlamento in Medicina col Vicerè. Il Senato perciò stimando poter profittare della credenza in cui era il Gonzaga di non essere allora assalito, ordinò ad Astorre che col suo esercito alla sprovista gli fosse sopra: e già ponevasi egli all'ordine per tale impresa, chè il Gonzaga colli suoi andando incontro all' inimico e così di assalito fattosi assalitore fe' ad esso provare quella rotta che ad altri preparava. Non ostante però queste prosperità pe' banditi, altri avvenimenti in Italia, e la politica, fecer mutar le cose e cambiar faccia agli uomini: e ne nacque che trattatosi per Sante Bentivogli e Reggimento di Bologna di rimettersi coi soliti accordi nella divozione della Chiesa, ebbe la cosa suo effetto riattivandosi per il Cardinale Bessarione nuovo Legato la capitolazione della *volontaria Dedizione de' Bolognesi a Nicolò V*. La qual capitolazione rattificata dal Pontefice, ordinò egli a' Banditi di consegnare Castel S. Pietro al Chierico di Camera quivi appositamente con un Breve spedito: per cui ad essi fu forza l' ubbidire; e tosto per Rescritto Pontificio restituito il Castello al Senato, vi pose a suo Vicario e Commissario Virgilio Malvezzi.

In seguito sebbene restasse Bologna alla de-

vozione della Chiesa, avevan però i Bentivogli riacquistata loro influenza nel Governo; e Giovanni II figlio al grande Annibale, dopo la morte di Sante, fatto Principe del Senato dal Pontefice, s' ebbe altresì molti privilegi, pe' quali battè moneta, e creò molti cavalieri aurati, e tra questi alcuni nativi di Castel S. Pietro.

E vieppiù forza e grandezza acquistossi per la parentela che col Duca di Milano contrasse nel far sua donna Ginevra Sforza vedova di Sante ed al Duca nipote, e nell'ammogliar il figlio Alessandro ad altra nipote dello stesso Duca, avendo già maritate le figlie, Francesca a Galeotto Manfredi Signore di Faenza, e Violante a Pandolfo Malatesta Signor di Rimino. Ma l' instabil fortuna favorito siccom' ebbe grandemente Giovanni, cominciò esserle contraria. Imperocchè entrato in Lega Papa Alessandro VI. coi Veneziani e il Re di Francia contro il Duca di Milano, non solo fece suo generale il troppo celebre Cesare Borgia detto il Duca Valentino, ma di più, per suo sommo amore verso costui volendolo far grande e potente, lo creò Gonfaloniere della Chiesa, e dandogli molte bande di cavalli dirette da prodi capitani mandollo alla conquista di Romagna tenuta dagli Sforzeschi o congiunti di quelli. E già eccolo con 600. lance francesi capitanate da Monsieur Allegre sopra Forlì ed Imola, delle quali per frivol pretesto se ne impossessa; eccolo istessamente far di Rimino, di Pesaro, scacciandone i Signori o facendoli prigioni; eccolo sotto Faenza, ove però trova eroica resistenza pur anco nelle donne in difender

la patria talchè lungo tempo quivi inutilmente spendendo, al sopraggiunger del verno mandò soldati a ricovero in Forlì, altri in Imola, ed al fine che più comodamente potesser alloggiare e in un tener oppressa Faenza, mandò chiedere a tal uopo Castel Bolognese al Senato di Bologna. Ma il Senato ben conoscendo la mala fede di lui, spedìgli Francesco Fantuzzi Senatore chè con accorte parole nel dissuadesse, e pregasselo ad altro modo pensare, mercechè il Castello non gli si poteva accordare. A cui il Valentino acceso di rabbia e furore disse, *essere i Bolognesi di già sospetti alla Chiesa, e lui essendone Gonfaloniere con particolare commissione di questa espugnazione dal Pontefice, intendeva voler alloggiare non solamente nel detto Castello, ma ancora nel Territorio ed in Bologna stessa quando gli paresse, e che bene avvertissero quello facevano, che con il tempo se ne pentirebbero*. Al quale Francesco rispose — *Si sa, che voi siete Gonfaloniere di Santa Chiesa alla quale Bologna è raccomandata, e quando pure alcun vi sia che chiamar la voglia soggetta, non potrà con tutto ciò negare ch' ella nol sia coll' espresse condizioni contenute ne' capitoli, quali abbiamo chiari col Pontefice, e gli osserviamo dalla parte nostra incorrottamente, nè crediamo ancora, che sia per consentire esso Pontefice che dalla parte sua vi sia contravvenuto, e come quello il quale essendo Vicario di Cristo in terra deve procurar la pace ad ogni Cristiano, non patirà che contra ragione ci sia fatto aggravio, nè che ci siano tolte per forza le nostre Castella. Ben,*

veggio disse il Valentino, *che voi Bolognesi sete di tal natura, che non volete ubbidire a' vostri superiori, onde vi protesto, che non volendo darmi Castel Bolognese sete caduti in contumacia; e perciò vi dichiaro privi di ogni ragione che fino a quest' ora vi sia stata admessa per qualsivoglia capitolazione*. A quelle parole prontamente rispose lo Ambasciatore. *I Bolognesi sono di tal natura, che ciò che hanno promesso una volta lo vogliono sempre incorrottamente osservare; ma vogliono che parimenti a' loro sieno le promesse mantenute, e perciò vi dico, che sono pronti ad osservare tutto quello che si contiene nelle capitolazioni, le quali si trovano stabilite fra essi ed il Pontefice: e quando pure voi vogliate rompere i patti, vi faccio sapere, che essi forse si difenderanno da chi loro vorrà fare oltraggio*. E ciò detto il Fantuzzi si partì dal Valentino e tornossene a Bologna (9).

Per queste parole il Senato e Giovanni misero sollecita cura in farsi forti onde quando che fosse rispinger il prepotente e vittorioso Duca. Caduta Faenza dopo memorabil resistenza, i Bolognesi temendo che conquistata Romagna il Borgia non si volgesse anche a Bologna, e volendo blandirlo, mandaron i due nobili Senatori Gioan Marsigli ed Angelo Ranuzzi a congratularsi seco della ottenuta città di Faenza. Ma appena eran entrati in Castel S. Pietro, che sopraggiunti

(9) Pompeo Vizzani. Historie della sua Patria. Lib. 8 pag. 439. Fra Cherub. Gherardacci Par. III. p. 572.

dall' esercito del Duca furon richiesti d' alloggiamento nel territorio Bolognese sotto fede di amicizia, e gli ambasciatori fecero all' esercito aprir le porte del Castello acciocchè potesser aver quivi vettovaglia. Non sì tosto questi avventurieri soldati (10) viddersi colà dentro, che senza pietà messala a sacco fecero anco prigioni li Ambasciatori. Per la novella di sì vile tradimento, il Popolo bolognese preso da subitaneo indicibile furore correva all' armi (e senza bisogno di campana), e caldamente domandava al Senato ed al Bentivoglio d' esser condotto alla vendetta di tanto oltraggio. Dodici mila Cittadini in poche ore eran pronti e di tutto punto allestiti. Ma il Senato e Giovanni prima vollero richiedere d' ajuto gli amici e confederati, e venivano esauditi nel dimando. Fatto consapevole il Valentino di tant' apparecchio di gente per venirlo incontrare a far seco giornata, e sapendo egli d' altronde il valore de' Bolognesi essere grande, cominciò a dubitare di qualche danno e vergogna, e per non perdere la buona fortuna che sin qui a felice passo l' avea condotto, deliberò trattar pace seco loro; ed a quest' effetto mandò il Sig. Paolo Orsini al Senato Bolognese per concordarne i capitoli colla Città e con Giovanni Bentivoglio. Andando adunque il Sig. Paolo Orsini verso la città, ed arrivato al ponte del fiume Savena distante da quella un miglio, incon-

(10) Erano la maggior parte Spagnoli, Francesi e disertori di tutte le Nazioni.

trò con sua grande meraviglia gli armati Bolognesi che da quel punto sino alla piazza stando schierati a manca ed a dritta facevan imponente mostra di loro bel tenimento e fervida risolutezza. Condotto dalli Bentivogli al Palazzo ov' era Giovanni ed il Senato, gli visitò, e rivolto a Giovanni gli disse, che egli era il più felice uomo di tutta l'Italia. Fatta riverenza dunque al Senato, li figliuoli di Giovanni lo condussero al palazzo del padre, e l'Orsino vedendo parimente tutte le strade dalla piazza sino al Palazzo, e poi sino alla porta della città tutte coperte di soldati, restò più che prima meraviglioso ed attonito. La mattina seguente, trovandosi pure le strade con l'istesso ordine de' soldati, venne al Palazzo: dove fu dal Senato onorevolmente ricevuto (11) e dove concordossi il Capitolato della Pace. La quale accettata pel Duca, subitamente restituì a' Bolognesi Castel S. Pietro in un coi prigioni ed interamente il bottino fattovi.

Pace precaria però fu quella, chè in breve rotta dal Duca, i Bolognesi dovettersi unire alla Lega italiana contro lui concertata, mandando in campo un esercito capitanato da' figli del Bentivoglio che posero alloggiamento a Castel S. Pietro, di quivi attendendo agli avvenimenti. Avutosi il Borgia gran rotta dalla Lega a Fossombrone, procurò nuova pace restituendo a' Bolognesi Castel Bolognese. Accordatagli, pressochè subito la ruppe, ed ecco a Castel S. Pietro eser-

(11) Parte III del Ghirardacci come sopra.

cito Bolognese più forte del primo. Fattasi di nuovo tregua, e rotta questa puranco dal Valentino, già venuto con formidabile esercito sotto le mura di Bologna coll' intendimento allora aperto di farsene assoluto Signore, Bentivoglio in tanto timore così s' adoprava e nella Città e in Roma, che il Duca venne costretto dallo stesso Alessandro VI così da' Cardinali consigliato a levar l' assedio.

Venuto indi a poco il Pontefice a morte, fiaccandosi con ciò il feroce potere del Duca che finalmente andonne d' Italia, ed eletto al trono Pontificio Pio III amico e compare a Giovanni, alzossi questi in maggior potenza, accresciuta ben' anche dall' avere i Sforzeschi suoi congiunti riacquistate loro Signorie. Ma quest' altezza di potere appunto fu la foriera della gran caduta de' Bentivogli, essendochè i figli di Giovanni, Annibale ed Ermete, montati fuor misura in superbia, rotti ad ogni vizio, tiranneggiando concittadini, ed operando in fine il truce massacro de' Mariscotti, Giulio II, succeduto a Pio III (al quale Pio III un morbo in una gamba, in pochi giorni dopo la sua elezione, tolse la vita) li costrinse fuggir di Bologna impadronito come si fu di Castel S. Pietro per lui nominato la maggior chiave di Bologna. Ed in questo Castello furon sparse le prime monete d' oro e d' argento colla impronta — *Bononia per Julium a Tyranno liberata* — (12) che in gran profusione venner poi

(12) Disegno ed incisione del conio fu del celebre Francesco Francia pittore ed orefice bolognese.

gettate al popolo nell' ingresso del Pontefice in Bologna; quivi egli riassicurò i Bolognesi della pace, e della sua protezione; quivi in fine s' unì il magnifico corteggio pel detto ingresso, composto di Principi, Signori, Cardinali, Ambasciatori ec.

Le convenzioni poscia de' Bolognesi con Papa Giulio, che nella maggior parte furon rattificazioni del capitolato della famosa *Dedizione* a Nicolò V, posero Bologna suo Territorio e Castella sotto il Protettorato della Chiesa, e ve la tennero sino al 1796, volendosi far astrazione alla breve Signoria di Annibale II Bentivoglio, ed alla funesta scorrerìa del crudele Carlo Duca Borbone, nella quale Castel S. Pietro fu danneggiato come lo furon tant' altre Città e Castella Italiane. Sotto il Regno d' Italia nella Provincia Bolognese fu punto *Cantonale* ove risiedeva un Giudice di Pace. Ritornate le cose europee al loro stato antico mercè la Sacra Alleanza, e rimessi i Bolognesi sotto gli auspicii della santa Cattedra di Pietro, nel nuovo riparto territoriale fu Castel S. Pietro fatto Governatorato.

Per tutto ciò puossi concludere essere stato Castel S. Pietro il più forte baluardo della Madre Patria. Ed uno de' più nobili ancora devesi stimare, chè chiarissimi e virtuosi uomini ebbe in ogni tempo; in Bologna molti furon Lettori nello studio, del Corpo degli Anziani, di quello de' 16 Riformatori della libertà, non che alcuno Tribuno della Plebe. Capitani, Condottieri eccellenti ebbe a dovizia, e Cavalieri aurati. Donne ancora per beltà, e più per virtù di molta fama;

nè qui vuolsi tacere di quella Giovanna d' Elisabetta di Cino per bellezza rinomatissima in tutta Italia, di gentili modi e d'ornato animo a poche seconda. Molto amata da una sua zia moglie a Calorio di Brandeligi de' Gozzadini, seco lei di spesso la voleva in Bologna. Le case di quei potenti e nobili Cittadini eran convegno d'ogni uom gentile e letterato, e sovente nelle magnifiche feste che quivi si davano, ancora alcune corone di rime dicevansi in lode della virtù e dei seguaci di quella. In una di tali feste Giovanna dissevi alquante rime, ma con tal dolcezza d'esposizione che a tutti soprastò, e molti Cavalieri per lei furon presi d' amore; ma in ispecial modo Giovanni I Bentivoglio, il quale siccome parente a Gozzadini avendo campo di conoscerne più da vicino tutte le rare doti, richiestala d'amore, vennele poscia concessa in moglie: perlochè con gran festa e sontuoso corteggio da Castel S. Pietro a Bologna condotta allo sposo, che indi a poco divenne Principe della Patria, più agevolmente potè far chiaro suo nome coll'esercizio d' ogni splendida virtù. Oggidì l' aspetto di questo Castello è il più gradevole per ogni ragione: e il forestiere che toltosi dal mezzodì d'Italia lasciando Romagna in esso s' addentra, di leggieri conosce esser pervenuto al paese ove la civilizzazione operò il miglior effetto. In fatti quivi vedrà pulito tenimento tanto delle piazze e strade, quanto delle case che non poche vi sono di buona architettura, e con buon gusto ornate. Molte Chiese decorate di pitture, marmi ec. Un ben inteso Convento di Francescani

che fornisce il Paese di Biblioteca ricca in opere pregevoli antiche e moderne, sacre e profane. Un graziosissimo Teatro fabbricato in pietra quest' anno con architettura del Manini, e per eccellenti Artisti Bolognesi dipinto. Fondaci provveduti d' ogni merce ben ordinati e tenuti.

Quivi sotto un bel cielo in aere (13) il più perfetto godrà del benefizio che arrecan parecchie sorgenti di purissime quanto leggieri acque e marziali e solfanine. Quivi gusterà vini squisiti, e salubri cibi a ben tenue spendere. Quivi in fine tutto avrà che a viver comodo e tranquillo si richiede.

---

(13) Fece le Vedute di Castel S. Pietro con bellissimo effetto Pio Panfili Accademico Clementino, Pittore, ed Incisore, i disegni originali delle quali sono nella Casa Zannoni in Bologna.

CATALOGO

DEGLI OGGETTI D' ARTE

ESISTENTI

IN CASTEL S. PIETRO.

LOCALITA' E SOGGETTO	AUTORE
Chiesa Arcipretale di S. Maria Maggiore. Architettura.	Alfonso Torreggiani.
Cappella 2. Transito di S. Giuseppe.	Jacopo Calvi.
Cappella 4. Beata Vergine e li Ss. Pietro, Nicolò, Luigi, e S. Maria Maddalena.	Ubaldo Gandolfi.
Laterali. Un miracolo di S. Vincenzo Ferreri.	Carlo Gennari.
Disputa di S. Caterina:	Prospero Fontana.
Santa Caterina ed Angeli.	Incerto.
Sagrestia. S. Bartolommeo Apost.	Bartolom. Cesi.
La B. V. corteggiata dai Ss. Pietro, Paolo, Bartolommeo, Francesco di Assisi, Gio. Battista, Giacomo, Girolamo e Caterina: con sottoscrizione dell'autore e con l'anno 1517.	Gaspare Sacchi detto l'*Imolese*.
Cappella 5. Arcangelo Raffaello e Tobia.	Calvi suddetto.

OSSERVAZIONI.

Le notizie sonosi estratte dai libri del Malvasia, dello Zanotti, del Crespi e dai Mss. Oretti e Cavazza.

Quadro ben disegnato, colorito, ed espressivo.

È composto e colorito con molto spirito, e con imitazione delle buone massime della Scuola bolognese.

Ricordata dal Malvasia.

Tavola di scuola Raffaellesca; però manierata nel disegno: era nella Compagnia di S. Caterina ora distrutta.

Di questa pregevole tavola, e di poche altre ch' esistono dell' *Imolese* desideriamo siano date in luce le notizie scritte da Gaetano Giordani (impiegato alla custodia della bolognese Pinacoteca) nelle promesse Memorie degli oggetti di belle arti, e degli Artisti d' Imola, di alcune città della Provincia di Romagna, e delle Delegazioni d'Urbino, Pesaro, ed Ancona. Desiderio esternato anche nel Nuovo Giornale dei Letterati di Pisa in un fascicolo dell' anno 1830.

Opera lodevole come l'accennata nella 2. cappella.

LOCALITA' E SOGGETTO	AUTORE
Cappella 6. *nell' altare di mezzo.* La B. V. del Rosario e li Ss. Domenico, e Michele, con li misteri del rosario.	Sabattini *scuola.*
Nell' altare a destra entrando. Il Crocefisso e li Ss. Pietro e Paolo Apostoli.	Pietro Faccini.
Cappella. S. Antonio da Padova la statua in istucco.	Filippo Scandellari.
Nella facciata esterna. Bassi rilievi in terra cotta, di figure, e d' ornati.	Incerto del XVI. sec.
PIAZZA. Colonna e statua soprapposta della Madonna del Rosario.	
COMPAGNIA DEL SACRAMENTO. *Cappella maggiore.* La Cena di N. S. con gli Apostoli.	Girolamo Marchesi detto il Sansone.
CHIESA DI S. BARTOLOMMEO, O SUFFRAGIO. *Cappella* 1. Martirio di S. Stefano.	Domenico Pedrini.

OSSERVAZIONI.

Opera non ispregevole.

Pittura a tempera singolare per l' esecuzione facile e spiritosa, che fu condotta a fine in un sol giorno, e che è ricordata dal Malvasia.

Eravi eziandio in questa Chiesa una Madonna di Lippo Dalmasio, ricordata dal Malvasia.

Lavoro non ispregevole, in cattivo stato, che merita ristauro. Molto utile cosa sarebbe il rimettere in uso simili ornamenti nelle nostre fabbriche.

La piazza è quadrata, spaziosa. Nel mezzo avvi la Colonna, al piede della quale vuolsi leggere la elegante iscrizione del chiarissimo Professore d' Archeologia Filippo Schiassi; è fra le inedite di lui. (*)

Non è tra le di lui belle opere.

Lodevole.

LOCALITA' E SOGGETTO	AUTORE
Cappella 2. Decollazione di S. Stefano.	Lorenzo Garbieri.
Cappella 4. B. V. li Ss. Bartolommeo, Agostino, Stefano ed Arcangelo Michele.	Giacomo Cavedone.
Cappella 5. Ss. Nicola da Tolentino e Tommaso da Villanova.	Gennari *scuola.*
Cappella 6. SS. Annunziata.	Incerto.
CHIESA DI S. FRANCESCO *soppressa.*	
Negli archivolti del Portico vi erano buone pitture sacre.	Gio. Pietro Possenti.
La Scala.	Camillo Ambrogi.
CAPPUCCINI.	
Cappella 2. S. Felice da Cantalice col Bambino nelle braccia datogli dalla B. V., e S. Giuseppe.	Marchesi anzidetto.
Cappella maggiore. La B. V. col Bambino in gloria d' Angeli, e li Ss. Francesco e Giuliana, e sopra il Padre Eterno.	Massari Lucio.
Laterali. S. Lorenzo, e S. Felice.	Massari suddetto.
S. Felice da Simaringa orante.	Giuseppe Crespi.
N. S. che porge un pane intinto nel sangue del suo costato a S. Bernardo da Corleone, ed Angeli.	Jacopo Calvi.
Santi Cappuccini.	Di varj.

OSSERVAZIONI.

È a lui attribuita.

Non è dipinto del suo miglior tempo.

Copia di quella di Tiziano la quale è nella Chiesa del SS. Salvatore in Venezia.

Pitture a fresco ricordate dal Malvasia.
Ragguardevole architettura.

Di maniera *cignanesca* specialmente nel colorito.

Fra i più lodevoli quadri di lui: è citato dal Malvasia.

Pittura non ispiacevole per l' esecuzione.
Sono sparsi per la Chiesa: alcuni furono dipinti dalla Signora Anna Mignani Grilli Rossi.

LOCALITA' E SOGGETTO	AUTORE
Coro. M. V. col Bambino che prende fiori da S. Giovanni, e li Ss. Giuseppe e Caterina.	Lavinia Fontana.
Refettorio. Ritratti di Cappuccini.	Incerti.
ROCCA E TORRE.	Rifabbricata in vari tempi.
Nel cassero della porta. Tre lapidi storiche.	
TEATRO con graziose pitture d' ornati, e belle scene.	Dottor Marco Manini Ingeguere.
Fuori del Castello.	
CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA.	
La Nunziata dall' Angelo.	Lorenzo Sabattini.
CHIESA DI S. PIETRO IN SILVIS.	Rifabbricata ne' bassi tempi.
Sulla strada che conduce a Bologna a mano dritta presso al Castello. Colonna miliare.	Opera in granito Romana antica.

OSSERVAZIONI.

Quadro di mezze figure, assai pregiato, e ricordato dal Malvasia. Fu donato da particolari devoti.

Di qualche merito.

Il moderno Teatro ivi è stato recentemente eretto.

La più interessante si è riportata ne' Cenni storiografi del Castello.

Elegante per ogni rapporto. È rimarchevole il Sipario dipinto dal valente Dott. Giuseppe Savini.

Pittura lodevole.

Esisteva anche prima della fondazione del Castello, il quale al Santo che in questa chiesa veneravasi, fu raccomandato. È tradizione antichissima, che prima del Cristianesimo fosse nel mezzo di folta selva, e fosse tempio dedicato ad una Dea de' Pagani.

Discretamente conservata. Fu qui lasciata dal prelodato Professore Schiassi; il quale non volle trasportarla a Bologna nel Museo d' Antiquaria, ad intendimento che si avesse indizio certo del piano nella Via Emilia. Vi si legge ancora M. AEMILI.
LEPID.
. . . CCIXI.

(*) IN · HONOREM

MARIAE . SANCTAE . A . ROSARIO

ANNO . MDCCLXX . .

PATRONAE . COELESTIS . MAXIMAE

OB . CASTRVM . HOCCE . VI . TERRAE . MOTVS . INCOLVME

SERVATVM

SOLLEMNI . RITV . ADSCITAE

QVVM . LAVRENTIVS . GRAFFIVS . DVCTOR . COH . OPPIDAN

COLVMNAM . ET . STATVAM

DE . SVO . EREXISSET

VTRISQVE . IAM . TEMPESTATVM . INIVRIA

EX . TEMPORVM . NEGLIGENTIA . LABEFACTIS

ORDO . MVNICIPII

ANGELO . MONTEBVGNOLO . CVRIONE . AD . VARIGNANAM

PRAESIDIS . VICE . FVNGENTE

COLVMNAM . INSTAVRANDAM

STATVAM . PRO . FICTILI . MARMOREAM . FACIENDAM

IMPONENDAMQVE . CVRAVIT

ANNO . SACRO . MDCCCXXV

AVVERTIMENTO DEL TRADUTTORE

DELLA

Bilancia Politica del Globo di Adriano Balbi, che qui serve di Prefazione alla seconda Parte di questo classico lavoro, la di cui parte prima comprendente l' Europa fu posta nell' Almanacco dell' anno scorso.

Il dotto autore di questa Bilancia si è proposto di parlare di tutti gli Stati anche i più piccoli d'Europa, come si è visto nell' Almanacco dello scorso anno; ma rispetto alle altre Parti del Mondo egli si è attenuto saggiamente a diversa sentenza. Oltrechè sarebbe impossibile lo enumerare gl' infiniti piccoli Stati dell' Africa interna, dell' America settentrionale, e delle grandi Isole Oceaniche, li quali dominano su terre o mal note o incognite affatto; siccome poi, come quelli, che essendo retti dalla sola forza hanno per lo più una precaria od effimera esistenza, e per la loro debolezza non ponno in niun modo influire sul destino degli altri popoli, furono perciò dal Sig. Balbi a buon diritto trascurati, e si pose in vece a trattar soltanto di quelli, che presentano maggiore importanza. In quanto all' ordine descrittivo, la ragione per cui abbia egli incominciato dalla China il Quadro dell' Asia, come sul bel principio dalla Francia prese le mosse per dir dell' Europa, noi non la indoviniamo. Se nella Europa gli fu caro parlare, a preferenza d' ogni altra, di quella grande e gentile nazione, che lo ha accolto e festeggiato al paro de' suoi più di-

stinti scienziati, noi loderemo che egli abbia anteposto ad un preciso ordine geografico la dimostrazione della sua gratitudine, supremo bisogno degli animi ben nati; ma il motivo, per cui egli si faccia nell'Asia a parlare prima della China, anzi che della Russia, o della Turchia Asiatica, siccome pareva che ragion volesse, ci è affatto ignoto. Forse perchè la China è tra le regioni d'Asia la più orientale, e dall'oriente egli è solito ad esordire in ogni parte di questa statistica? Non già, poichè senza addurgli in contrario l'esempio della Francia, egli fa capo nell'Africa a Marocco, terra tra le africane la più occidentale: nell'America al Brasile: ed al Regno di Siak nell'Oceania. Se egli poi abbia voluto in ogni parte di Mondo incominciare da quel paese, che gli veniva più in acconcio per indi procederne ad una sistematica descrizione, riserbando da ultimo gli stabilimenti europei, come per la più cura di fare, noi osserveremo, che anche tale scopo non è stato sempre da lui raggiunto: posciachè la menzione de' possedimenti inglesi in Asia viene da lui posta tra l'Impero Birmano e il regno di Sindia loro confinanti. Vero è bene, che a molti le cose fin qui discorse potranno sembrare di poca importanza, e sofistiche anzi che nò, tanto più che in un quadro qual si è questo bel lavoro del chiarissimo autore tutto venendo sott'occhio egualmente, poco monta il rigorismo del metodo: ma noi pregheremo il lettore cortese ad osservare aver noi mosse tali parole non in biasimo d'altri, ma in giustificazione nostra, che nel tradurre questa preziosissima o-

perctta ci attenghiamo ad un ordine descrittivo alquanto diverso. Del qual nostro operato sottomettiamo quivi al suo giudizio le peculiari cagioni.

Abbiamo incominciato dalla Russia l'enumerazione delle Potenze d'Europa, non solo perchè dessa è assolutamente la preponderante sia per numero di sudditi, che per estension di territorio in questa nostra parte di mondo, ma pel riflesso ancora che, guardando ad una carta di Europa, l'occhio, nel discendere dal punto fisso ed invariabile del Polo, trova essere la Russia il primo gran paese, che incontra. Di più essa occupa tutta la parte orientale, o grecale, se si voglia, di questa nostra possente Europa; e indi si dilata per tutta l'Asia boreale, del cui vasto corpo sembra capo, e s' addentra fin nelle regioni polari dell'America per una serie pressochè interminabile di terre sempre sue, e sulle quali il sole mai non tramonta: e la sua dominazione ha confine colà solo, dove è al suo mezzo corso la notte quando a Pietroburgo splende il meriggio. E sarebbe qui vano l'opporre essere vaste bensì, ma infruttuose perchè sterili e spopolate le terre siberiane, e le maestrali d'America. Non si nega la loro esposizione a crudissimi verni, e il loro scarsissimo popolo: ma questo popolo rapidamente progredisce nell'incivilimento, e somministra prodotti preziosi: le pelli più pregiate da prima, poscia cuoi ricercatissimi, e col lavoro nelle miniere ferro, rame, argento, e soprattutto ricca quantità di oro, di platino, e fin di diamanti. Questi tre

ultimi erano i soli prodotti minerali, che pochi anni sono mancassero all'Impero Moscovitico. Ecco il perchè noi abbiamo incominciato a descrivere gli Stati d' Europa e d'Asia dai Russi possedimenti. La divisione poi qui da noi accennata dell' Asia in Boreale, Occidentale, Orientale, ed Australe è analoga alla natural giacitura degli stati di quella gran parte di Mondo, non che al metodo tenuto dall' Autore nel trattar dell' Europa. E non dubitiamo, che le altre divisioni da noi adottate per l' Africa, l' America e l' Oceania sarebbero state da esso lui stabilite, se la ristrettezza dello spazio nella sua Tavola lo avesse meno angustiato. Da noi non sono state ommesse per facilitar sulla Mappa ai meno esperti il ritrovo de' paesi a mano a mano descritti. A quest' uopo abbiamo preferito un metodo pel quale chi voglia sopra un Globo osservare i luoghi da noi successivamente notati, li potrà trovare colla maggiore speditezza possibile; posciachè sono essi l' uno all' altro uniti, o solo separati da qualche tratto di mare, o da piccoli Stati a ragione omessi dal nostro Autore, e tali quali si troverebbero da chi in un viaggio li volesse tutti pel camino più breve visitare. Così nell' Europa (vedi l' Almanacco del 1830 antecedente a questo) dalla Russia, e Polonia si discende in Turchia, d' onde si passa per le Isole Jonie all' Italia Meridionale attraversando l' Adriatico, e poscia dalla Sardegna pel Mediterraneo in Spagna, e Portogallo. Di quivi per l' Oceano si discende in Francia, indi in Isvizzera, Austria, Prussia, Paesi Bassi, e nei diver-

si stati della germanica Confederazione; e da questa per Lubecca s'entra in Danimarca, e valicato il Baltico in Isvezia, quindi a traverso il mar germanico alla Gran Brettagna. Per simile modo nell' Asia dalla Russia si passa alla Turchia, indi all' Arabia, e ai diversi stati della Persia, e della Tartaria indipendente: da questa s' entra in China, quindi visitato il Giapone si procede all' Indochina: e scorsi li paesi alla China limitrofi si termina colla descrizione delle superbe Colonie, e Provincie Inglesi nelle Indie, e con quella degli scarsi possedimenti Francesi, e Portoghesi nell'Asia.

L' Africa poi avrà incominciamento dalle Provincie ottomane, vale a dire da quella potenza Europea, che vi ha non solo gran preponderanza, ma di più dominio attiguo agli altri suoi Stati, genere di possedimento assai diverso, secondo noi, dalle semplici Colonie oltremarine, le quali sonosi pure serbate in fine di ogni singola parte di Mondo, siccome pratica l' egregio nostro Autore. In questa specie di possesso la Turchia, che domina paesi attigui in Europa, Asia, ed Africa partecipa ai vantaggi della Russia, e ricaverebbe assai maggior profitto negli ampj suoi Stati da una tanta bontà di clima, di terreno e di situazione, se minori fossero la barbarie del popolo, e la differenza delle opinioni. Per ritrovare con facilità sopra la Carta dell'Africa gli Stati notati in questa Statistica, li quali fra tanti e tanti che ogni giorno nascono, e si estinguono in quella barbara terra sono i più potenti, e considerabili, ma che giaciono talvolta a

grandissima distanza tra loro, spesso interponendovisi immensi deserti di sabbia, o principati deboli, e caduchi, o tribù erranti ferocissime, o Colonie europee, o paesi affatto ignoti, abbiam creduto bene di procedere dall' Egitto sempre a ponente per l' Africa settentrionale, o Barbaria: poscia da Marocco a traverso l' immenso deserto giugnere alla Repubblica di Futa Toro, o dei Fulassi nella Senegambia, e valicati i monti Kong discendere in Guinea per quindi risalire al Sudan occidentale, e dall' orientale passare in Abissinia per poscia giugnere, attraverso un vastissimo paese ignoto affatto, entro l' impero del Monomotapa, e finalmente da quivi veleggiare alla grande Isola de' Madecassi (1). Vengono poscia la Colonie marittime de' diversi stati europei, per trovar le quali fa duopo cercare attorno attorno le coste, e le isole entro cui sono fondate, non altrimenti che farebbe un vascello che volesse a quelle parti approdare.

Compiuto così il giro dell' antico Continente si passa al nuovo, scoperto dall' immortale

(1) Per coloro che opinano doversi la nuova Olanda riputare un terzo Continente, e non un' Isola, l' isola di Madagascar, o dei Madecassi con Borneo, e la nuova Guinea sono le Isole maggiori del Globo. Ma colle recentissime scoperte si vede essere la Groenlandia la più ampia terra dopo la nuova Olanda, seppure anch' essa non sia un arcipelago piuttostochè un continente; od essendolo non venga superata in vastità dalle nuove terre intorno al Polo Australe dagl' Inglesi, e dagli Americani or ora ritrovate.

Colombo; vastissimo paese scarso bensì di popolo, ma ricco di fertili terre, e di speranze, come quello, che è soggetto a nazioni tutte civili, e cristiane. Abbiamo in questo seguìto la tecnica distinzione dell' America in settentrionale e meridionale secondo che trovasi a borea, o ad ostro dell' Istmo di Panamà, solo e vero punto di confine; trascurando la vulgare opinione dei marinaj e negozianti, che frequentano le Indie occidentali, i quali senza alcun'ombra di ragione pongono nella meridionale America non solo tutte le Antille e le Lucaje, ma Guatimala, la nuova Spagna, e il nuovo Messico pur anche. Prendendo adunque le mosse dagli stati dell' Unione Anglo-Americana, stati ricchi e potenti sopra gli altri tutti d' America, si procede a quelli del Messico, di Guatimala, e per il Golfo messicano ad Haiti. D' indi si tragitta alla Colombia per passare al Perù, a Bolivia, al vasto e ricco Impero del Brasile, al Paraguai, alla Plata, e al Chili. Per ultimo si visitano li possessi europei.

Da un Continente in sul crescere e prosperare passeremo, per compiere il giro del Globo, ad un Mondo marittimo e tuttora nella sua infanzia. Quivi troveremo Isole le più vaste, e le più feraci: sola la razza umana non vi è in fiore: chè anzi dovunque trovasi scarsissima, barbara, od affatto salvatica; e, cosa singolare, quanto più abita paesi vasti, più vi è rozza, feroce, ed abrutita. Questo è per eccellenza il paese delle Colonie; che in tanta estensione di terre sei potenze indigene soltanto ha trovato il

nostro Autore degne di essere menzionate: cinque non molto tra loro distanti, e tutte nell' Oceania occidentale, ed una sola nella Polinesia, e per un immenso mare dalle prime separata. Quest' ultima consiste nel Regno delle Isole Sandvich, dove fu ucciso il celebre Capitano Cook: Isole, li cui abitatori fanno grandi progressi nella Religione cristiana, e nella civiltà. Ma tutti insieme questi pochi potentati oceanici sono così deboli di forze, che, sommando insieme i loro sudditi, non giungono tutti uniti ad uguagliare la popolazione dello Stato Pontificio; sicchè là più che altrove gli Europei signoreggiano: e soprattutto gl' Inglesi, che, come quelli, i quali più degli altri possono sul mare, sonosi attribuito il dominio di tutta la nuova Olanda, ed hanno gittato colà e nelle Isole vicine il fondamento di molte Colonie, che già prosperano, e saranno base di un nuovo brittanico impero nelle età future.

Progrediamo ora a considerazioni d' altra natura. A taluno potrà questa Bilancia sembrare mancante di una finca, o sì vero di un articolo essenziale per misurare il diverso grado di potenza degli stati: vogliam dire l' indicazione del diverso grado d' incivilimento ne' popoli. Ma noi non siamo di questo avviso: e crediamo, che il perspicace Autore abbia abbastanza somministrato gli elementi di un tal calcolo, qualora si ponga mente a tutti li dati uniti nelle diverse finche, o compartimenti, dove si tratta della estensione, popolazione, rendita, forza armata, ec. ma soprattutto importa, che si abbia considera-

zione a quel compartimento, in cui si specificano le credenze religiose; vero essendo che da queste, se non in tutto affatto, in grandissima parte almeno si può dedurre il posto, che merita nella civiltà ogni popolo. Imperocchè noi riteghiamo, che veramente civili siano li soli popoli cristiani. A noi poscia, cui la provvidenza ha largito questo dono inestimabile, succedono li discepoli di Mosè, di Confucio, di Budda, di Lama, di Nanek, di Laotse, di Brama, e di Maometto. Costoro, che per la maggior parte trovansi in Oriente ed in gran numero, od in Africa, dove la setta maomettana ha fatto, e fa purtroppo rapidi progressi, meritano tutto al più d'essere annoverati tra i popoli semicivili. Da ultimo vengono gl' Idolatri, e li viventi quasi a modo di bruti. In questa nostra opinione di distinguere per tal maniera la civiltà de' popoli siamo confortati da molti distinti Economisti, e Giuspubblicisti dell' età nostra, e dal Sig. Voodbridge, che nelle sue recenti Opere geografiche si è molto occupato del diverso grado di moralità, che posseggono li popoli più noti del Mondo. Nè vaglia addurre in contrario l' esempio degli antichi Greci e Romani, che furono tanto egregi e preclari, quantunque idolatri: o la morale di Confucio dignitosa quanto quella di Platone: o i costumi umani, e miti degli industriosi Chinesi, e dei popoli dell'India, del Tibet, del Giappone. A ciò risponderemo, che lungi dal revocare in dubbio l' alte virtù di cui andarono adorni que' magnanimi nostri antenati d'immortale memoria, noi all' incontro comprendiamo tutte queste vir-

tù antiche nella morale evangelica, dove una di più se ne trova, che essi mal conobbero, e che val sola tutte le altre insieme: anzi senza di lei lo splendore si offusca di tutte le altre. Questa è *l'amore alla umanità* insegnameuto dell'Uomo Dio, pel quale gli uomini divengono tutti eguali innanzi alla divinità. Una tale dottrina è ben dottrina diversa dal barbaro Dogma delle caste Indiane, o dal cieco fanatismo maomettano, che inculca di violentar le altrui coscienze colla scimitarra, o dall'orgoglioso ed insensato disprezzo de' Chinesi, Giapponesi ed Indiani per tutte le altre nazioni, dalle quali sdegnano persino di ricevere le utili costumanze, e li più insigni ritrovati. Per questo santo insegnamento l'uso antico, ed inumano della schiavitù, reputato persino un diritto dai famosi Greci e Romani contro anche a chi non era d' altro reo che di aver difeso la patria, è stato affatto abolito dai popoli cristiani (2); e se fu lunga pezza concesso dalle potenze, che dominavano in America, lo fu in via di tolleranza, non di diritto, e da esercitarsi sol contro gli Africani. L' introducimento poi di questo barbaro uso dee riguardarsi come una in-

(2) Una benemerita Società di filantropi Inglesi è riescita ad indurre il proprio governo, e col suo mezzo gli altri tutti d' Europa e d' America a proibire, e condannare la tratta dei Negri, e con ciò il commercio degli Schiavi. Questi in conseguenza hanno, ne' paesi dove esistono, il diritto di redimersi, e ben presto ogni segno di schiavitù disparirà nelle terre cristiane in qualunque parte di Mondo.

novazione accaduta al cristianesimo 1500 anni dopo lo stabilimento della nostra santa Religione, che lo disapprova, e in nome della quale è stato nel nostro secolo per sempre abolito. Noteremo nonpertanto, che quantunque li cristiani abbiansi a riputar sempre civili più dei popoli, che seguono le religioni orientali, e questi più degl' Idolatri, pure non lo sono in ogni caso allo stesso grado: anzi talvolta accadono, benchè di rado, delle anomalie. Per quanto ne recano, a cagion di esempio, le ultime notizie del Sudan portateci dai celebri viaggiatori Inglesi Clapperton e Laing, confermate pur anche dal francese Caillè vari popoli idolatri di quell'Africa interna, e specialmente degl' Imperi di Borno, e dei Felatti sono civili, ed industriosi assai più de' Maomettani barbareschi co' quali trafficano. Così pure la mancanza d'istruzione rende la plebe di alcuni stati cristiani inferiore in civiltà a quella di parecchie regioni orientali: ma in verun caso mai un popolo cristiano, ed istruito potrà riputarsi inferiore anche all' eletta de' discepoli del Chinese filosofo, o de' cenobiti di Budda (3). Concluderemo dunque che l' elemento della unità, o varietà nelle religiose opinioni, combinato insieme con quello della omogeneità, o diversità nelle razze umane, non che colla forma di governo,

(3) Secondo recentissimi dati li Tibetani seguaci di Budda sono popoli assai inciviliti, ed i loro Monaci coltivano con grande amore le scienze, nelle quali hanno fatto notabili progressi.

lo stato delle Finanze, e dell' armamento potrà dare non solo la misura della civiltà di un dato popolo, ma sovente ancora pel suo Governo il grado di possanza. Abbiamo detto sovente e non sempre, perchè occorrono talvolta delle anomalie prodotte da circostanze difficili da valutarsi, se non si conoscono le peculiari cause che le ingenerano. E per distinguere tutte queste differenze siamo d' avviso, che i dati di questa Bilancia non bastino o in essi sia assai malagevole cosa non pure lo scorgerle, ma ben anche il travederle. Perciò portiamo opinione, che a queglino i quali desiderano entrare in questa notizia occorrano cognizioni locali positive per non errare di gran lunga in tal genere di non facile disamina. Imperò quantunque si possa stabilire, che uno Stato acquisti forza molto maggiore dall'avere gl' individui tutti, che lo compongono, seguaci di una medesima credenza, di quello che un altro, il quale, come l'Impero Ottomano, abbia i suoi sudditi distinti in due grandi fazioni, maomettani gli uni, cristiani gli altri, o come tal paese, dove li seguaci della stessa religione sono divisi fra due, o più dottrine, tuttavia non sempre la differenza di culto induce discordia. Così gli Alemanni si affratellano quantunque non appartengano tutti al medesimo culto; ed ultimamente si sono viste marciare contro Turchi intere legioni di Maomettani sotto lo stendardo della Croce moscovitica. Tante volte la diversità di lingua, o di razza, induce avversione tra popoli, abbenchè esista parità di diritti ed uguaglianza di credenza: come tra Svedesi e Norvegi; ma non

sempre, perchè tra Svizzeri la popolazione parte tedesca, parte francese, e parte romanica ed italiana, e di più divisa in cattolici, calvinisti, luterani, e sotto forme di diverso reggimento, del pari si ama, e si rispetta: ed altrettanto si può dire degli abitanti degli Stati Uniti divisi in nazioni, culti, e governi molto fra loro dissimili. Ma indubitatamente nasce avversione tra que' popoli della stessa nazione, o di diversa, e viventi in un medesimo Stato, ne' quali alla diversità di culto consucceda varietà di diritti civili. Gli Ebrei nel regno di Polonia sono per tal motivo avversi ai Polacchi cattolici, o luterani, e da questi ricambiati di disprezzo; e li cattolici Irlandesi, prima della recente e gloriosa loro emancipazione, avevano anch' essi motivo di dolersi degli Anglicani, dai quali erano oppressi. Tra le cause poi di scissione, che massimamente indeboliscono gli Stati sono da porsi accanto a quelle di opinione religiosa le altre, che riguardano le diverse forme di reggimento. In fine la giacitura degli Stati, o sì vero i gradi di latitudine, e longitudine, la situazione loro o isolata nei mari, o vicina a floridi paesi, oppure la separazione da questi per mezzo di monti o di deserti: ed al contrario, la facilità di giungervi da più lati, la vicinanza a Monarchie, o Repubbliche più o meno potenti, e di modo di governo avverso, o beneaffetto ai propri popoli; oppure la maggiore, o minore ampiezza, o popolazione di uno Stato, o delle sue diverse provincie, la loro prossimità o disgiunzione, l' indole più o meno guerriera degli abitanti, la qualità delle armi e della

tattica militare, le naturali alleanze o nimicizie coi popoli prossimi e lontani, i bisogni dell'industria e del commercio più o meno favoriti o contrariati, sia nell' interno sia dagli esteri, e gl' interessi dissimili e identici con quelli dei limitrofi governi sono tutti elementi necessari a conoscersi per valutar con sicurezza la forza relativa degli Stati, ed il grado del loro incivilimento. E siccome tutti questi dati appena si trovano nelle complete statistiche, così non tutti risultano, nè risultar ponno da un Quadro assai ristretto, quale si è questa Bilancia, in cui l'Autore ha di più omesso, e forse con sue particolari ragioni, di notar la differenza, che passa tra le Monarchie assolute, e le dispotiche. Vero è bene che egli ha indicato con segno particolare li Principati retti da leggi costituzionali per distinguerli dagli altri tutti, che non hanno simili istituzioni: ma è facile cosa il vedere, che spesse volte vi è più differenza tra due Monarchie assolute, che tra una assoluta, ed un' altra temperata da una carta. E chi non vede per esempio quale enorme diversità passi tra la più parte de' cristiani principati, dove li sovrani, e li ministri rispettano la vita, l'onore, e le proprietà de' sudditi, nè si oppongono mai alle leggi e costumanze invalse, se non con altre leggi debitamente promulgate, quale differenza, dissi, non havvi tra questi miti governi paragonati ai dispotismi fieri dell' Oriente o dell' Africa, dove il capriccio momentaneo del Dominatore o de' suoi Luogotenenti è l' unica norma del popolo soggetto, l' unica garanzia degli averi, e della

vita, e dove si condannano con pene arbitrarie e crudeli i figli per le colpe dei genitori, i parenti pel fatto e le opinioni dei parenti, si rendono responsabili le intere città e provincie per le agressioni de' masnadieri, si trovano pretesti per ispogliare i facoltosi, e manomettere le sostanze delle intere popolazioni, si accorda favori ai più indegni, e nel conferimento delle magistrature e delle dignità non si ha riguardo alla probità ed al merito. Tali sono le cause della depravazione, della barbarie e della miseria, che si osservano con dolore nella maggior parte dei popoli Asiatici ed Africani, e conseguentemente della spopolazione, della decadenza, e dell'esaurimento di tante vaste monarchie, come ad una occhiata si può vedere in questa Bilancia, poste in confronto coi buoni ordini degli Stati cristiani, che presso che tutti divengono di giorno in giorno e più floridi, e più civili. Quando s'abbiano in mente tali considerazioni, la lettura di questa lodevolissima opera potrà riuscire proficua; e maggior utile ne verrà in seguito, quando nelle successive edizioni l' egregio Autore ci avvertirà quali sieno quegli stati, e que' popoli, che avranno fatto passi progressivi o retrogradi nelle vie dell' incivilimento, e della nazionale prosperità.

PROSEGUIMENTO E FINE

DELLA

BILANCIA POLITICA DEL GLOBO

ASIA

Parte Boreale.

Asia Russa (24)

Che comprende la Siberia, il Caucaso Meridionale, il Turkestan settentrionale.

Estensione 4,006,000 miglia quadre.

Popolazione 3,445,000 abitanti.

---

(24) La vastissima estensione di Terre Asiatiche soggette al russo Impero aumentate ora dalla Georgia turchesca, e dalle coste orientali del Mar Nero, cedute dal Sultano coll' ultimo Trattato, devesi distinguere in due parti separate. La prima e di gran lunga la maggiore estendesi al levante de' Monti Urali per tutta l' Asia boreale, ed è nota col nome generico di Siberia. La seconda forma un' Appendice meridionale alla Russia europea, colla quale è, come la Siberia, unita, e dai geografi si appella Regione del Caucaso, essendo essa attraversata nel senso di Levante a Ponente dalla serie degli alti Monti Caucasei, con tal nome conosciuti fin dalla più remota antichità. L' ampiezza di questa ultima Regione, calcolandola sui confini adottati dal nostro Autore per l' Europa e l' Asia, (V. nell' Alm. del 1830 la Nota all' Art. Europa nella Bil. Pol.) ed aggiungendovi gli ultimi acquisti russi sull' Armenia Persiana, che si estendono sino all' altissimo Ararat, ed

Classificazione degli abitanti per Religioni. Greci, Maomettani, Idolatri, *Lamisti*, *Armeni*, *Giudei*, *Guebri*.

Sovrano regnante Vedi Imp. Russo in Europa.

Rendite Vedi idem.

Debito Vedi id.

Esercito Vedi id.

Armata Vedi id.

Classificazione degli abitanti per lingue Slavi (Russi, Cosacchi ec.) Turchi (Tartari, Kirgisi,

---

al fiume Arasse, è a un di presso di 150,000. m. q. vale a dire uguale alla Spagna, e godente di un' analoga situazione tra il Mar Nero, ed il Mar Caspio col Caucaso alla stessa latitudine dei Pirenei. Vero è bene, che il clima è alquanto meno caldo specialmente a Borea dei Monti caucasei, dove è rigido non poco, ed ha un terreno nella maggior parte arsiccio, sterile, o paludoso. Ma ad Ostro di quelle montagne, benchè il paese continui ad essere montuoso è tuttavia ameno, e fecondo, talchè un tratto di esso fu detto dai Persiani il Paradiso delle rose. Questa Regione potrebbe chiamarsi a buon diritto un' altra *Officina gentium*, come dagli antichi fu detta la Scandinavia. Da essa i Seraglj dell' Oriente sono provvisti di quelle georgiane, e mingreliane tanto celebrate per la loro beltà: gli Armeni per trafficare vanno di là a stabilirsi in tutte le Scale del Levante: i giovani Circassi, e quelli di parecchie altre tribù espatriano anch' essi per arruolarsi nelle milizie turche, persiane, egiziane, barbaresche: infine moltissimi giovinetti sono venduti dai proprj genitori, o dai tanti despoti, che finora hanno desolate quelle belle contrade, per essere messi in qualità di eunuchi a guardia delle femmine nei numerosi Harem dell' Oriente. Il voto però dell' Imperatore di tutte le Russie è che cessino una volta i mercati di carne umana in Poti, Anapa, ed Akalziche, pas-

Iakuti) Giorgiani, ec. Mongolli (Bureti, Calmuchi ec.) Armeni, Ostiachi dell' Obi, Tungusi, Sciutschi, Ieniseischi, Samojedi, *Ebrei*, *Coriachi*, ec.

Città primarie. *Tobolsk* (in Siberia) 25,000. *Tiumen* 10,000. *Omsk* 3,000. *Tomsk* 15,000. *Ienisseisk* 6,000 *Irkutsk* 30,000. *Iakutsk* 4,000. *Okotsk* 2,000. *Kamsciatska* 300. *Neviansk* nel governo di Permia 12,000. *Tiflis* in Giorgia 33,000. *Vecchia Scamakia* nello Scirvan 20,000? *Baku* 3,000.

---

sati ora sotto il suo dominio. In forza di questi usi crudeli, e del pessimo governo, quel bel paese è molto spopolato contenendo appena 2,500,000. abitanti divisi in più di trenta nazioni, o tribù di lingue e costumi tra loro diversissime. Buona parte di essi sono cristiani greci, ed armeni, e tra li rimanenti trovansi maomettani sunniti, o sciti, ed idolatri. Degli abitatori del Caucaso altri sono al tutto barbari, e viventi di rapina, altri dati alla caccia, all' agricoltura, alla pastorizia, non pochi ai traffici ed alle manifatture, e perciò assai inciviliti. Finora hanno vissuto divisi in molti governi, parte liberi, e parte dipendenti e tributarj, e sotto tutte le forme possibili dall' anarchia sino alla repubblica democratica, e dal governo patriarcale fino al più abjetto dispotismo. Nel secolo passato questa regione fu dominata dai Turchi, e dai Persiani, i quali gli uni dal Levante, gli altri dal Ponente aggravavano di soggezione, o di tributi questi popoli, e si contendevano l' alto dominio sulla Giorgia. Subentrarono poscia i Russi, li quali gradatamente avvanzandosi, ora se ne sono fatti al tutto soli ed assoluti signori, escludendo affatto Turchi, e Persiani, e riducendo a divozione fin quelle orde di feroci montanari, che avevano fin quì sostenuta colle armi la loro indipendenza. Ora col possesso di tutta intera questa regione, che ha forma di un grande Istmo tra i Mari Nero,

Erivan in Armenia 12,000. Gli Kirgi della piccola, e della grande Orda sono solamente vassalli. Li Tsciuski nella parte grecale della Siberia sono affatto indipendenti.

Parte Occidentale.

Asia Ottomana (25)

Che comprende l'Asia minore, la Siria, l'Armenia, ec.

Estensione 556,000. m. q.

Popolazione 12,500,000. ab.

---

e Caspio, come si è detto, l'Imperatore moscovita ha aumentato i suoi stati sino ad avere una superficie di sei milioni di miglia quadrate con 62 milioni di sudditi almeno non computando i Principati di Servia, Moldavia, e Valacchia sottoposti alla sua protezione; e da questa importante regione del Caucaso fronteggia gli Stati Asiatici del Sultano, e quelli del Soffì di Persia, come colla vastissima Siberia cinge tutte le terre dei liberi Kannati tartari, e del Chinese Impeiio. (*N. del T.*)

(25) In questo computo dell'area di tutta la Turchia asiatica si comprende la massima parte dell'Arabia, quella cioè che gli antichi chiamarono Petrea e Deserta, paese vasto, e per mancanza di fiumi sterile oltre ogni credere, e spopolato. L'Arabia deserta erasi conservata sino a pochi anni fa indipendente, ma ora è divenuta turchesca dopo che furono dal Visir dell'Egitto sconfitti, e domi i terribili Vaabiti, che ne signoreggiavano l'interno, e la parte orientale, e tutto devastando ne percorrevano il rimanente sino ai confini della Siria. Il nostro Autore ci fa con ragione osservare in una Nota, che non è il Sultano di Costantinopoli, ma lo stesso

Classificazione per Religioni Maomettani, Armeni, Greci, *Cattolici*, *Giacobiti*, *Nestoriani*, *Ebrei*, ec.

Sovrano regnante Vedi Impero Ottomano in Europa.

Rendita V. id.

Debito V. id.

Esercito V. id.

Armata V. id.

Classificazione per lingue Turchi (Osmani, Turcomanni, ec.) Greci, Armeni, Kurdi, Arabi, *Ebrei*, *Cingani*, ec.

Visir, o Vice-Re di Egitto, che vi tiene presidj di propri soldati. Dalla superficie dell' Asia turchesca bisogna ora detrarre la Giorgia ottomana detta Sa-Aabego già suddita della Porta, e con essa la grande Abassia sul Mar Nero, e la Circassia a sinistra del Kuban, i quali paesi furono devoti, e tributarj al gran Signore sino all' ultimo Trattato di pace, che gli ha lasciati in balìa della Russia. Queste tre Provincie hanno l' estensione, e la latitudine della Italia centrale (Stato della Chiesa, Toscana, e Ducati di Parma, Modena, Lucca) correndo il Kuban sotto il 45 ° paralello, come fa il Po, sebbene in direzione opposta: ma in popolazione non giungono certo al quarto di quella del Centro d' Italia sopraccennato. Da ciò si può dedurre, che la Turchia poco ha perduto nell' Asia coll' ultima guerra, abbenchè la Russia vi abbia in due anni guadagnato assai: e cioè da prima l' Armenia Persiana, poscia li su nominati paesi, e con essi tutti i Principati, e Repubbliche indipendenti del Caucaso; popoli, e paesi, che come ora sono in gran parte rozzi ed infecondi, diverranno al certo sotto i Moscoviti, e col vantaggio della navigazione libera sul Mar Nero, colti, ricchi e popolosi, siccome quelli che sono in clima assai benigno situati. (*N. del T.*)

Città primarie. *Kiutahièh*, nell' Eialet di Anatolia 50,000. *Karahisar* 60,000. *Scivas* 5,000? *Tocat* 60,000. *Trebisonda* 40,000. *Erzerum* 100.*m*.? *Konièh* nell' Eialet di Caramania 20,000. *Akchchir* 60,000. *Bagdad* 90,000. *Bassora* 50,000. *Mossul* 60,000. *Diarbekir* 50,000. *Aleppo* 150,000? *Damasco* nell' Eialet di Siria 140,000? *Hamah* 100,*m*. *Gerusalemme* 40,000. *Smirne* 130,000. *Nicosia* nell' Isola di Cipro 12,000. Il paese dei *Vaabiti* nell' Arabia centrale, dove *Dereyeh* 13,000. (26) ed il *Beledel-Haram*, dove la *Mecca* con 18. *m*. e *Djedda* con 4,000, sono occupate da truppe del Vicerè d' Egitto, e devono riguardarsi come vassalli dell' Impero ottomano.

Imanato di Jemen nell' Arabia Merid.

Estensione 40,000 m. q?
Popolazione 2,500,000 ab?
Classific. per Religioni Maomettani, *Ebrei*.
Sovrano regnante N. 1815. della Famiglia di Asir Arabo di religione maomettana.
Rendite 12,000,000 fr?
Debito ignoto.
Esercito 5,000 soldati?

---

(26) Questo è il paese degli aromi, e dello squisito caffè: ma è assai difficile, che conservi a lungo la sua indipendenza, possedendo Mehemet Aly Visir dell' Egitto l' Arabia settentrionale ed interna, siccome abbiam visto, e signoreggiando co' suoi naviglj da guerra tutto il Mar Rosso da cui lo Jemen stesso è bagnato. In caso di guerra codesto bel paese non gli potrebbe opporre lunga resistenza. *(N. del T.)*

Armata ignota.

Classificazione per lingue Arabi, *Africani*, (Abissini, ec.) *Ebrei*, *Indiani*.

Città primarie. *Szanna* nel Yemen proprio 20,000. *Damar* 20,000. *Moka* 10,000.

Imanato di Mascate (27).

Estensione 39,000 m. q?

Popolazione 1,600,000 ab?

Classific. per Religioni Maomettani, *Ebrei*.

Sovrano regnante, Bidu Ebn Saaf, che regna dal 1808, Maomettano di Religione, e di Nazione Arabo.

Rendite 4,000,000?

Debito incognito.

Esercito 1,000.

---

(27) L' Imano di Mascate è tra principi d' Oriente il più poderoso in Mare, e la sua flottiglia è numerosa, ed agguerrita meglio d' ogni altra potenza naturale d' Asia, d' Africa, e d' Oceania. Signoreggia il Golfo persico, e le Spiagge del Soffì su cui ha guadagnato il porto di Bender-Abassi; ed è in possesso dell' Isole famose per la pesca delle perle. Con tutto ciò non potrebbe uguagliare in forza la minima potenza marittima cristiana d' Europa, o d' America! tanto sono ignari tuttora in Oriente de' mezzi, che hanno condotto l' Europa all' apice della grandezza, e della possanza. Eppure gli Orientali sono in diversi paesi dotti, ed amanti delle lettere: vantano poeti, storici, romanzieri, ed anche metafisici da gareggiare co' nostri; ma non conoscono le scienze esatte, e senza queste non si può possedere nè marina agguerrita, nè fermi eserciti. (*N. del T.*)

Armata un vascello, 3 fregate, e 30 bastimenti minori?

Classificazione per lingue, Arabi, *Africani* (Abissini ec.) *Ebrei*, *Indiani*.

Città principali. *Mascate* 60,000. *Bender-Abassi* 10,000?

Regno di Persia (28)

Detto propriamente *Iran*, che comprende la Persia Occidentale.

Estensione 350,000 m, q. (29)

---

(28) Molti credono, che la Persia si conservi anche adesso qual fu nei secoli passati, potente cioè, ed estesa comprendendo tutte le terre, che dalla Turchia si dilatano sino alle Indie. Ma così non è più. Il fu grande Impero persiano è ora diviso ne' quattro Stati, che vengono appresso, cioè dell' Iran, o Persia propria, d' Herat, o del Corassan, di Kabul od Afganistan, e del Belochistan. Di più il primo di essi, ossia la vera Persia ha successivamente cedute alla Russia la metà delle Provincie, che possedeva sul Mar Caspio; dimodocchè e per tali perdite, e per il decadimento morale, ed industriale del suo popolo dalle ultime intestine discordie in poi, l' Iran è ora ben lontano da quel grado di potenza, e di splendore, in cui si mantenne sino al declinar del secolo passato. L' ultima guerra contro i Russi tanto audacemente intrapresa, e così debolmente sostenuta ha messo in evidenza la povertà de' suoi mezzi. (*N. del T.*)

(29) Qui siamo d' opinione, che al nostro Autore sia sfuggito un errore di calcolo. Certamente l' Iran attuale non può avere, e non ha le 350,000. m. q. attribuitegli. Pare che l' Autore abbia inavvertentemente incluso nell' Iran la superficie del Belochistan, oppure quella delle Provincie persiane del Regno di Kabul, e così aumentato l' area della

Popolazione 9,000,000 ab.

Classificazione per Religioni Maomettani (Sunniti e Sciti) *Armeni*, *Guebri*, ed *Ebrei*.

Sovrano regnante Feth-Aly-Schah che governa dal 1796. Maomettano di Religione, Turco Kadjar.

Rendita 80,000,000.

Debito incognito.

Esercito 80,000.

Armata nulla.

Classificazione per lingue Persiani, o Tadjiks, Turchi, Kurdi, Arabi, *Ghelakis*, *Armeni*, *Persi*, *Ebrei*, ec.

Città primarie. *Teheran* nel Irak-Adjemi 150*m*. *Ispahan* 200,*m*. *Balfrusch* nel Mazanderan 100,*m*? *Rescht* nel Ghilan 60,000. *Tauris* nell' Azerbedjan 100,000. *Kermanschah* nel Kurdistan 10,000. *Schiraz* nel Fars 60,000. *Iezd* 60,000. *Kerman* 30,000. *Meschehed* nel Korassan 80,000.

Persia oltre il vero, e messa in conto due volte la stessa superficie. Tale sospetto diventa certezza, se si vogliano sommare tutte le superficie degli Stati Asiatici; perciocchè ammontano a 12,404,110. m. q. ed oltrepassano così di 286,110. la superficie totale dell' Asia, com' è dall' Autore stesso ragionevolmente stimata. Siccome poi non è giusto il sottrarre al solo Iran tutte queste migliaja di m. q. che così facendo rimarrebbe di tanto minore di quanto è fatto maggiore in questa Bilancia, così siamo d' avviso, che l' eccedente si debba sottrarre ai Kannati di Bokara, Kiva, e Kokan posciacchè il Turkestan, o grande Bucaria indipendente non può avere una superficie tanto considerabile, come quivi ottiene. (*N. del T.*)

Regno di Herat (30)

Comprende il Korassan orientale nell'antica Persia orientale.

Estensione 50,000 ? m. q.

Popolazione 1,500,000 ab.

Classificazione per religioni Maomettani.

Sovrano regnante N. Maomettano di religione, e di nazione Afgano.

Rendita 8,000,000 ?

Debito ignoto.

Esercito 8,000.

Classificazione per lingue Persiani, o Tadjiks, Turchi, Afgani ec.

Città primarie Herat 100. m. *Siabund* 10. *m*? *Bandjan* 20 *m*.

Confederazione dei Beludsi

Comprende la parte siroccale dell'antica Persia, con qualche paese indiano.

Estensione 110,000 m. q.

Popolazione 2,000,000.

---

(30) L'Herat si è separato dal Regno di Kabul da poco tempo in qua; Kabul, ed il Belochistan si disgiunsero dalla Persia alla morte di Nadir-Schah. Sono paesi, come si vede, assai spopolati quantunque fertili di preziosi prodotti dovunque il suolo non è arenoso, ed arsiccio. In genere si può dire, che ad eccezione delle provincie indiane signoreggiate dagli Afgani li vari Stati sorti dalle ruine dell'antico Impero Persiano penuriano assai di acqua. (*N. del T.*)

Classificazione per religioni Maomettani, *Bramani*.

Sovrano regnante Mahamut, che governa dal 1795. maomettano di religione.

Rendita 1,000,000.

Debito ignoto.

Esercito 150,000. in tempo di guerra.

Armata nulla.

Classificazione per lingue Beludsi (nazione dominante) Indiani, *Persiani*.

Città primarie Kelat 20. *m. Kedje* 15. *m. Zehri* 13. *m.*

Regno di Kabul

Detto anche di Candahar, o paese degli Afgani, che dominano nell' antica parte grecale della Persia, e maestrale dell' India.

Estensione 172,000. m. q.

Popolazione 6,500,000.

Classificazione per religioni Maomettani, Bramani, *Ebrei*.

Sovrano regnante N. che governa dal 1826. di religione Maomettano, e Afgano.

Rendita 45,000,000.

Debito ignoto.

Esercito 150,000 soldati in tempo di guerra.

Classificazione per lingue Indiani (di Kabul, del Multan ec.) Afgani (nazione dominante) Persiani, Turchi, *Ebrei* ec.

Città principali Kabul 80 m. *Pischaver* 100 m. *Candahar* 100 m. *Djellabat* nel Sistan sede di un Sultano tributario 12 m. *Multan* 45 m.

Kannato di Kiva (31)

Nel Turkestan, o grande Bucaria.]
Estensione 144,000 m. q.
Popolazione 800,000 ab.
Classificazione per religioni Maomettani, *Idolatri*, *Ebrei*, *Bramani*.
Sovrano regnante Rhaman-Kuli-Kan che governa dal 1828. Maomettano, e di nazione Usbecco.
Rendita ignota.
Esercito 100,000 soldati in tempo di guerra
Classificazione per lingue Persiani, Turchi, (Usbecchi popolo dominante, Turcomani, Arali) *Ebrei*.
Città principali Kiva 10 m. *Nuova Organdi* 5 m.

---

(31) La Bucaria, o paese degli Usbecchi nota comunemente sotto nome di Tartaria indipendente è la patria di quei famosi conquistatori, che sotto la condotta di Tamerlano e Gengis-Kan sconvolsero, e conquistarono l' Oriente minacciando pur anche l'Europa, di cui buona parte assoggettarono (cioè porzione della Russia, e della Polonia). Ma ora, abbenchè conservino uno spirito eminentemente guerresco, le sorti sono così cangiate, che non che la Russia loro confinante, ma li minori Regni della nostra Europa si riderebbero delle loro minacce: tanto gli abbiamo superati nell' arte della guerra. È un paese di clima temperato, e molto fertile laddove non è arenoso: li deserti di sabbia, che hanno al settentrione sono per essi l' unica difesa efficace contro li Moscoviti. (*N. del T.*)

Kannato di Boccara

Nel Turchestan, o grande Bucaria.

Estensione 173,000 m. q.

Popolazione 2,500,000 ab.

Classificazione per religioni Maomettani, *Idolatri*, *Ebrei*, *Bramani*.

Sovrano regnante Mir Batyr che governa dal 1827. Mongollo di religione Maomettano.

Rendite 12,000,000.

Esercito 25,000.

Classificazione per lingue Persiani, Turchi, (Usbecchi popolo dominante, Turcomani) *Indiani*, *Ebrei*.

Città primarie Boccara 80 m? *Samarcanda* 60 m? *Carchi* 40 m? *Karakul* 30 m.

Kannato di Kokan

Anch' esso nella grande Bucaria, o Turchestan.

Estensione 100,000? m. q.

Popolazione 1,000,000? ab.

Classificazione per religioni Maomettani, *Idolatri*, *Ebrei*.

Sovrano regnante Emir-Kan Mongollo maomettano.

Rendita ignota.

Esercito 100,000. in tempo di guerra.

Classificazione per lingue Persiani, Turchi, (Usbecchi, Turcomani, Arali) *Ebrei*.

Città primarie Kokan 60 m? *Taschkent* 15 m. *Margalan* 50. m.

Parte Orientale.

Impero Chinese. (32)

Estensione 4,070,000 m. q.
Popolazione 170,000,000 ab.

---

(32) La China è tra tutte le nazioni del Mondo la preponderante per numero di popolo. Non vi si contano meno di 120,000,000 di abitanti, che parlano tutti la stessa lingua nativa, ed antichissima. Di più occupano un vastissimo, e fertilissimo paese di forma presso che circolare, e circondato o dal mare o da deserti arenosi spaziosissimi, o da montagne quasi inaccessibili. Si aggiunga essersi i Chinesi circondati delle loro famose muraglie per viemeglio difendersi dai popoli limitrofi. Tutto indarno. Questo paese è stato sempre vinto da chi vi è entrato coll' armi alla mano. Ai Mansiuri, popolo dominante ora in China, perchè ne fece per ultimo la conquista, e della cui nazione è lo stesso Imperatore, si debbe l' assoggettamento dei Mongoli, Coreani, Kalmucchi, Bukari, Tibetani, ed abitatori delle Isole vicine di Hai-Nan, Formosa, e Lien-Kieu, che tutti insieme compongono il vastissimo Impero Chinese. Si dice però, che li già così forti Mansiuri abbiano talmente tralignato dai loro maggiori, che un Generale Inglese abbia offerto alla Compagnia delle Indie di attraversare vittoriosamente tutta la China da Canton a Pekino con soli 10 m. guerrieri brittanici, a dispetto del milione, e mezzo di soldati del celeste Imperatore. Ed ancora che un tal vanto non abbia potuto esperimentarsi col fatto, non v' ha dubbio però che pochi reggimenti europei (in grazia dell' enorme disparità nelle armi, nella disciplina, nella tattica, e nell' energia tra li soldati della China, ed i nostri) non bastassero a vincere in giornata campale tutti gli eserciti

Classificazione per religioni Buddisti, Seguaci di Confucio, e di Laotse Lamisti, *Idolatri*, *Maomettani*, *Cattolici*, *Ebrei*.

Sovrano regnante Tao-Quang, che governa dal 1820. di religione Lamista, Mantsciuro della dinastia di Tai-Thsing.

Rendita 750,000,000?

Debito ignoto.

Esercito 914,000.

Armata numero ignoto.

Classificazione per lingue Chinesi, Tibetani, Coreani, Miaotse (nazione dominante) Mongolli, Turchi, Mignaolsi, Lolos, Hainani, Formosani, ed abitanti delle Isole *Lieu-Kieu*, in fine *Ebrei*. (33)

Chinesi. Ed è certo ancora, che un solo vascello di linea cristiano potrebbe sconfiggere tutta l' armata Chinese, quantunque si pretenda ascendere a migliaja di vele, armate da dieci a venti cannoni. Tanto prevale la forza dell' incivilimento! Nè alcuno per dubitare di un tanto successo ci opponga essere i Chinesi fin dalle più remote età inciviliti. Non negheremo che questo popolo singolare abbia preceduto gli altri nella carriera della civiltà e degli utili ritrovati; ma il barbaro pregiudizio colà da varj secoli invalso di non far più cosa che non abbian fatto gli antenati ha resi questi popoli inferiori a noi per tal modo, che ad esso loro conviene ora soltanto l' appellazione di popoli semi-civili. E in vero se tutti gli uomini avessero sempre così opinato, com' essi opinano, il genere umano si vedrebbe tuttora ridotto alla nudità, ed alle ghiande. (*N. del T.*)

(33) Alcuni Inglesi, e un dotto Ungherese stanno ora occupandosi a farci conoscere le scienze, le arti, e la storia

Città principali Pekino nella China propria 1,300,000? *Hang Tscheu* 700 m? *Nankino* 500 m. *Canton* 500 m? *Fok-Han* 300 m. *Lotingtcheu* nell' Isola di Hainan 140 m. *Vu-Tchang* 600 m. *Nan-Tchang* 300 m. *Kingtetching* 500 m? *Futcheu* 200 m? *Taivan* nell' Isola formosa 50 m. *Mukden* nella Mansciuria, *Urga* nella Mongolia, *Kaschgar*, e *Yarkjang* nel Turchestan, o piccola Bucharia, *Guldja* nel Thianchan Pelu, *Lassa* nel Tibet residenza del Dalai-Lama 80 m? Poscia il Butan, il Regno di Corea, e il Regno, ed Arcipelago di Lieu-Kieu, che sono vassalli, e protetti dall' Imperatore Chinese.

Impero Giapponese (34)

Comprendente le Isole al Levante della China. *Estensione* 180,000 m. q.

---

dei Tibetani, che si dicono essere della massima importanza. A quest' ora l' Europa oltre a queste nuove cognizioni può sperare d' arricchirsi di alcune piante tibetane, molto utili, ultimamente scoperte, coltivate con premura, e con successo in certi orti botanici stabiliti in località corrispondenti a quelle de' climi d' Europa dalla Società inglese di scienze e lettere in Calcutta. Noi avremo quindinnanzi la massima obbligazione a quella celebre Società pei lumi, e pei vantaggi, che ci sta procurando colle sue dotte ricerche sullo scibile, e sui prodotti naturali di questa ancora mal nota contrada orientale. (*N. del T.*)

(34) Questo è il paese della politica la più sospettosa. È noto l' odio de' Giapponesi contro la nostra santa Religione. E' noto pure, che i soli Olandesi sono ammessi a traf-

Popolazione 25,000,000.

Classificazione per religioni Buddisti, Sintoisti *discepoli di Confucio*, *Idolatri*.

Sovrano regnante Bunva, che regna dal 1804 della dinastia dei Gongen di religione Sintoista.

Rendite 300,000,000.

Debito nullo.

Esercito 120,000.

Armata incognita.

Classificazione per lingue Giapponesi, *Ainos*, o *Curigliesi*.

Città primarie Jeddo nell'Isola di Nifon (residenza del Kubo, o Imperatore) 1,300 m? *Miaco* (residenza del Dairo o Pontefice del Sintoismo) 500 m? *Osacca* 150 m. *Nangasaki* nell' Isola Kiusiu 70 m. *Matsmai* nell'Isola Iesso 50 m. L' isola Itorup nelle Kurili, parte di Karafa, o Sagaliena ec.

Parte Australe.

Impero di An-Nam

Nella parte orientale dell' Indochina, o penisola al di là del Gange.

Estensione 270,000? m. q.

---

ficare nel porto di Nangazaki. Nel 1828 un dotto di questa Nazione, che aveva ottenuto il permesso di occuparsi di storia naturale nelle isole di quest' Impero, fu condannato al carcere perpetuo, perchè seppero, ch' egli erasi procurato alcune nozioni statistiche riguardanti quel paese. Ecco i frutti della barbarie, e dei mezzi lumi. (*N. del T.*)

Popolazione 14,000,000.

Classificazione per religioni Buddisti, *Idolatri*, *Cattolici*, e *seguaci di Confucio*.

Sovrano regnante Minh-Meah che governa dal 1820. di religione Buddista.

Rendite 90,000,000.

Debito nullo.

Esercito 80,000.

Armata forse 50 piccoli legni.

Classificazione per lingue Annamiti (Tonquinesi, Coccincinesi) Camboggianiec.

Città primarie Phuxuan, o *Hue* nel regno di Coccincina 100 m? *Bac-Kinh*, o *Kescho* nel regno di Tonquin 40 m. *Saigon* nel regno di Cambogia 100 m? Il Bin-Tuam, o Tsiampa, il Laos meridionale tributario.

Regno di Siam

Nell' Indochina centrale.

Estensione 124,000? m. q.

Popolazione 3,000,000.

Classificazione per relig. Buddisti, *Idolatri*.

Sovrano regnante Kroma-Chiat che governa dal 1823. Buddista.

Rendite 40,000,000?

Debito nullo.

Esercito 80 m. soldati in tempo di guerra.

Armata numero ignoto.

Classificazione per lingue Siamesi, o Tai, Langiani, Chinesi, Malesi ec.

Città principali Bancok, o *Bancasai* nel regno di Siam 90 m? *Si-Yo-Thi-Ya* già capitale

30 m. Nella Penisola di Malacca li regni tributari de' Patani, Calantan, Tringanun, Queda, Perak, e Salangore.

Impero Birmano (35)

Nell' Indochina occidentale.

Estensione 140,000 m. q.

Popolazione 3,500,000.

Classificazione per religioni Buddisti, *Idolatri*, *Bramani*.

Sovrano regnante Madu-Tchen Birmano discendente di Alompra di religione Buddista, che governa dal 1818.

Rendite 45,000,000?

Debito incognito.

Esercito 150,000 soldati in tempo di guerra.

Armata incognita.

---

(35) Li Birmani, che sotto il famoso Alompra hanno fondato nel secolo scorso un Impero, ed acquistata in oriente la riputazione di prodi guerrieri, non seppero nell' ultima guerra difendersi dalle forze della Compagnia Anglo-Indiana, la quale gli obbligò a cedere i Regni di Aracan, Kashar, e Genthia, coll' isole Mergui, e a pagare di più le spese della guerra. Se dunque nè i Tartari discendenti da Timur-Kan, nè i Chinesi sono in alcun modo per noi temibili: e se nè Birmani, nè Persiani, nè Turchi ponno più resistere alle potenze d' Europa, si rassicurino coloro, che sospettano non il nostro incivilimento possa venir distrutto un giorno dalle orde barbare dell' Oriente. La spedizione francese in Algeri sta per decidere, se sieno meno domabili i barbari del Mezzogiorno, di quelli dell' Oriente. (*N. del T.*)

Classificazione per lingue Birmani (nazione dominaante) Peguani , Mesi , Caraini ec.

Città primarie Nuova Ava , o Mian 50 m? *Ummerapura* già capitale dell' Impero 10 m? *Prome* nel regno di Pegu 20 m ? *Rangun* 20 m ? Il Yangoma, il Cochampri, il Luascan, o alto Laos ec.

Regno di Nepal

Nell' India settentrionale.

Estensione 40,000 m. q.

Popolazione 2,500,000.

Classificazione per religioni Bramani, Buddisti , Lamisti .

Sovrano regnante Bickram-Djah Lamista originario di Gorka , che governa dal 1816.

Rendite 13,000,000.

Debito nullo .

Esercito 17,000 soldati.

Classificazione per lingue Nepali , Nevars , Bhutias ec.

Città primarie Katmandu nel Nepal proprio 12 m. *Gorkah* 8. m.

Regno di Sindia

Nell' India centrale .

Estensione 29,760 m. q.

Popolazione 4,000,000.

Classificazione per religioni Bramani e Maomettani .

Sovrano regnante Djunkadji-Rao Maratto del Sindia, di religione Bramano, che governa dal 1827.

Rendita 26,000,000.

Esercito 20,000.

Classificazione per lingue Maratti (nazione dominante) ed abitanti del Malva.

Città principali *Ugein* nel Malva 100 m? *Gualior* nell'Agra 30 m. *Burampur* nel Kandisch 50 m.

Confederazione de' Sikhs (36)

Nell' India maestrale.

Estensione 66,000 m. q.

---

(36) Quest'è l'unico popolo, che secondo tutte le apparenze potrebbe in caso di guerra opporre qualche resistenza alla Compagnia Inglese dell' Indie. Quantunque sia male armato, e peggio disciplinato, a confronto de' soldati Anglo-Indiani non gli si può negare spirito guerresco, ed amor patrio, qualità che lo spingerebbero a difendere con energia la propria indipendenza contro qualunque estero imperante. Questi popoli, che si potrebbero chiamare gli Svizzeri dell' Indie, posciachè s' assomigliano per la fermezza del carattere, ed in qualche modo per la forma federativa del governo, abitano la regione più maestrale dell' Indostan, confinante cogli Afgani, che fu tra le prime ad essere conquistata, ma non senza resistenza dal Macedone Alessandro. Confinanti, come si è detto, cogli Afgani, chiamati ancora Patani, popoli terribili, che nel 1720 giunsero a conquistare la Persia, li Sikhs conservano, ed aumentano il loro stato a spese de' primi, che loro hanno ceduto il Regno di Cassimeria, d' onde a noi vengono li famosi tessuti di lana. La regione, che abitano è la parte dell' India la meno lontana dalle frontiere Moscovitiche sí d'Europa, che d'Asia, quantunque da esse per molte terre e vastissimi deserti separata. (*N. del T.*)

Popolazione 5,500,000.

Classificazione per religioni Nanekisti, Bramani, Maomettani.

Sovrano regnante N. figlio di Runjit-Singh, che governa dal 1827, di religione Nanekista.

Rendite 50,000,000.

Esercito 250,000. in tempo di guerra.

Classificazione per lingue abitanti del Penjab, e del Cassimeria.

Città primarie Amredsir nel Penjab 40 m. *Lahore* (residenza del figlio di Runjit-Singh sovrano del Cascimeria, e della maggior parte del Penjab 100 m.) *Cascimeria* 105 m.

Triumvirato del Sindhy

Nell'India occidentale.

Estensione 40,000 m. q.

Popolazione 1,000,000 ab.

Classificazione per religioni Maomettani, Bramani, Guebri.

Sovrano regnante N. figlio di Mir-Gholaum-Ali Maomettano di nazione Beludscio, che governa dal 1812.

Rendite 13,000,000.

Esercito 50,000 soldati in tempo di guerra.

Armata nulla.

Classificazione per lingue Sindiani, Belutsi (nazione dominante) *Parsi.*

Città principali Haider-Abad nel Sind 15 m. *Tattah* 20 m. *Keratchi* 13 m.

COLONIE DEGLI EUROPEI (37)

Impero Anglo-Indiano, o Asia Inglese

Che comprende quasi tutto il già Impero del Mogol, quasi tutto il Decan, Ceilan, e molte altre Isole Indiane, e varie provincie Birmane.

Estensione 849,650 m. q.

Popolazione 114,430,000.

Classificazione per religioni Bramani, Maomettani, Nanechisti, *Anglicani*, *Idolatri*, *Giacobiti*, *Guebri*, *Cattolici*.

Sovrano regnante Lord William-Bentinck governatore generale nominato nel 1827.

Rendite 527,236,000.

Debito 975,000,000 ?

Esercito 210,000 soldati.

Armata 18 piccoli legni.

Classificazione per lingue Indiani (Bengalesi, Telinghi, Tamuli, Malabari, Maratti, abitanti di

---

(37) Gl' Inglesi nell' India si sono dalla metà del secolo passato impadroniti a poco a poco dell' Impero Mogolo; ed al gran patrimonio di questi Tartari maomettani, hanno di più aggiunto il possesso presso che assoluto del Decan nell' India al di qua del Gange dopo aver repressi i Maratti, e di un gran paese nell' Indo-China, o India al di là del Gange dopo vinti ed umiliati i Birmani. Sì che la Compagnia, vale a dire una Società di semplici mercadanti, che nel 1730 era appena padrona di alcune poche fattorie in queste contrade, ora è divenuta la potenza più formidabile dell' Asia meridionale. (*N. del T.*)

Orissa, Guzerata, Malva ec.) Indostani, o Mongolli così detti, Afgani, Roilli, Persiani, *Inglesi*, *Cingalesi*, *Parsi* o *Guebri*, *Arabi*, o *Mapuli*, *Ebrei*, *Armeni*, *Chinesi* ec.

Città principali Calcutta nella presidenza del Bengala Sede del governator generale 500 m? *Dacca* 200 m. *Mursedabat* 165 m. *Patna* nel Bahar 200 m? *Allabat* 20 m. *Benares* 300 m? *Gorucpur* nell' Ude 20 m. *Lucknu* capitale del Radjah dell' Ude 300 m. *Agra* 60 m. *Delhi* 200 m? *Rampur* 100 m? *Indore* nel Malva residenza di Holkar 15 m. *Cuttak* nell' Orissa 40 m. *Nagpur* 100 m. Nell' Indochina conquistata sui Birmani *Aracan* 35 m. *Amerst-Town* 10 m? *Martaban* 6 m; le Isole Cheduba, e Merghi; i Regni vassalli d'Assam, Chassar, e Gentiah; inoltre Giorgetown nell'Isola del principe di Galles 10 m. Malacca nella Penisola dello stesso nome 8 m? *Bombay* nella presidenza dello stesso nome 160 m. *Puna* 150 m. *Satarah* nel Bejapur residenza di un Radjah 10 m. *Bejapur* 80 m. *Surate* nel Guzerate 400 m. *Purbunder* 75 m. *Baroda* capitale del Guicovar 100 m. *Ahmedabat* 150 m. *Jeispur*, *Jutpur*, *Odeypur*, *Bicanere*, *Jesselmere ec.* residenze de' principi vassalli. *Madras* nella presidenza dello stesso nome 300 m. *Arcate* 100 m. *Tanjaor* 30 m. *Seringapatnam* nel Mysore 22 m. *Mysore* capitale di un Radjah 40 m. *Bangalore* 60 m. *Calicut* nel Malabar 24 m. *Cochin* 30 m. *Trivanderam* capitale del Radia di Travancore 40 m. *Mazulipatnam* nei Circars del Nord 75 m. *Hyderabat* capitale del regno del Nizam 200 m. *Aurengabat* 130 m. Sembra che il Sovrano nel-

l' Arcipelago delle Laquedive, e l'altro nell'isola Baherin nel Golfo persico siano sotto la protezione degli Inglesi. L'isola Ceylan è governata immediatamente dal Re d' Inghilterra, e vi si trovano *Colombo* 5 m. *Candy* 6 m. *Jafnapatam* 5 m. *Trinconomale* 3 m.

Asia Portoghese (38)

Nell' India, e nella China.

Estensione 3,700 m. q.

Popolazione 500,000 ab.

Classificazione per religioni Cattolici, *Bramani*, *Buddisti*.

Sovrano regnante, *Forze ec.* (vedi la Monarchia Portoghese in Europa).

Classificazione per lingue Indiani, Portoghesi, Chinesi, *Africani*.

Città primarie Villa Nova di Goa nell' India 18 m. *Macao* in China 15 m.

Asia Francese

Nell' Indie. (39)

Estensione 400 m. q.

---

(38) Ecco a quanto piccolo stato è ridotta in Asia la Nazione Portoghese già preponderante nelle Indie, e signora di que' mari sino dal secolo XVI. (*N. del T.*)

(39) Li Francesi avevano acquistato ricche colonie nell' India, ma loro vennero tolte dagl' Inglesi al tempo della guerra per l'indipendenza degli Stati Uniti d'America. (*N. del T.*)

Popolazione 179,000 ab.

Classificazione per religioni Bramani, e Cattolici.

Sovrano regnante, *Forze ec.* (vedi Monarchia francese in Europa)

Classificazione per lingue Indiani (Tamuli, Malabari ec.) *Francesi ec.*

Città primarie Pondichery sulla costa del Coromandel 40 m. *Charikal* 15 m. *Janaun* 18 m. *Candernagor* nel Bengala 42 m. *Mahè* sulla costa del Malabar 6. m.

AFRICA

Parte Boreale

Africa Maomettana (40)
Egitto, *Nubia ec.*

Estensione 367,000 m. q.
Popolazione 3,000,000 ab.

---

(40) L'Egitto è la parte principale dell' Africa Maomettana. Questo celebre, grande e fertile paese ubbidisce, direi quasi, a due Sovrani: cioè al Sultano di Costantinopoli nominalmente, e di fatto al Vice-Re di Egitto. Il Visir o Vice-Re di Egitto comanda a nome della Porta, ma con autorità assoluta a qualsiasi genere di magistrati civili, militari e religiosi nell' Egitto, nella Nubia e nell' Arabia; e dal suo potere emana la più benefica influenza sovra una terra, che sino al principio del nostro secolo fu desolata dall' incomportabile tirannide de' Mamelucchi. Sotto Moahmet-Aly ogni

Classificazione per religioni Maomettani, *Copti*, *Ebrei*, *Greci*, *Cattolici ec.*

Sovrano regnante (vedi Impero Ottomano in Europa) Mohamed-Aly Vice-Re nato in Albania, Maomettano, che governa il paese dal 1805.

---

cosa vi ha preso un aspetto nuovo ed imponente. L' agricoltura arricchita di nuovi e preziosissimi prodotti, e particolarmente del cotone, dell' indaco, dello zuccaro, del caffè, ed aumentata la coltivazione degli altri generi che assaissimo vi prosperano come granaglie, riso ec. Gli Europei colà detti Franchi protetti, ed il commercio favorito: Alessandria posta di nuovo in comunicazione col Nilo per mezzo dell' antico suo canale riattivato: l' esercito e la marina ordinati all' uso europeo, ed in numero e forza sommamente rispettabile: incoraggiati gli uomini industriosi, promosse le manifatture, ricercati li prodotti naturali del suolo, riaperte le miniere, favorite le spedizioni de' nostri eruditi nell' interno, permessa l' esportazione delle antichità; insomma tutto concorre, insieme coll' ammirabile scoperta dell' interpretazione de' geroglifici, a ridonare all' antico Egitto un' Era novella di lustro e di potenza. Se non che due piaghe ammorbano ed ammorberanno assai tempo, secondo ogni apparenza, cotesto bellissimo paese: la religione Maomettana e la schiavitù della gleba, mali peggiori della pestilenza, che secondo le osservazioni di alcuni dotti Medici francesi è endemica nel Delta o basso Egitto. La servitù della gleba unita al monopolio del commercio riservato al solo Visir impediranno forse per sempre all' Egitto di pervenire a quell' apice di grandezza, che aggiunse in due epoche diverse: cioè sotto il Grande Sesostri e sotto li Califfi; grandezza che la sua situazione tra due mari e tra la civiltà d' Europa e la ricchezza d' Oriente sembrano promettergli. (*N. del T.*)

Rendite ignote.

Debito nullo.

Esercito (vedi Imp. Ott.)

Armata (vedi come sopra)

Classificazione per lingue Arabi, Osmani, (popolo dominante) *Copti*, *Barabras ec.*

Città primarie il *Cairo* nell' Egitto 260 m. *Damiata* 20 m. *Alessandria* 17 m. *Rossetta* 13 m. *Syut* 12 m. Le Oasi di Sihua, Dhachel, Chargeh, la piccola Oasi. Paesi tributari *Chendi* in Nubia 7 m. *Sennaar* nel Regno di questo nome 9 m.

Stato di Tripoli (41)

Barbaria Orientale

Estensione 208,000 m. q.

---

(41) Questo Stato che giace all' occidente dell' Egitto, e che, quantunque sia oltremodo esteso sulla costa del Mediterraneo, è nondimeno spopolatissimo, forma una di quelle potenze barbaresche da tanti secoli famose per le loro piraterie ne' mari nostri a danno delle bandiere cristiane. Convien però dire che da qualche tempo, o sia per la sua propria debolezza, sia per l' influenza inglese sempre crescente, ha quasi affatto rinunciato a quel barbaro mestiere. Ora poi l' occupazione d' Algeri dalle generose armi di Francia toglie per sempre a cotesto ed agli altri stati vicini ogni mezzo e possibilità di continuare in quel mestiere infame. Non taceremo però una lode dovuta al Bey di Tripoli, quella di aver prestato la più generosa assistenza a quegli intrepidi viaggiatori Inglesi, che hanno ultimamente percorso il Sudan o sia l' Africa interna, lasciandovi con troppa perdita dell' Europa coraggiosamente la vita. (*N. del T.*)

Popolazione 660,000. ab.

Classificazione per religioni Maomettani, *Ebrei*.

Sovrano regnante Yusuf turco di Caramania Maomettano, creato Bey nel 1795.

Rendite 2,000,000 ?

Debito nullo.

Esercito 4,000 soldati.

Armata 1 fregata, e 16 legni minori.

Classificazione per lingue Arabi, Mori, Berberi, ed *Ebrei*.

Città primarie Tripoli 15 m. *Bengasi* 6 m. *Barca* 6 m. *Murzuk* nel Fezzan 3 m. *Audjelah ec.* nell' Oasi Orientali.

Tunisi (42)
Barbaria media.

Estensione 40,000 m. q.

---

(42) La Città di Tunisi è la più considerabile tra quante mai si trovano negli stati Barbareschi, e li suoi abitanti sono passabilmente civili, e detti perciò li Parigini dell' Africa. In essa la popolazione e l'industria fecero notabilissimi progressi dopo che avvenne la benefica mutazione di stato, la quale e quivi e in Tripoli spossessò del Governo gli oppressori, e sfrenati Giannizzeri. Ora che li Bey di Tunisi e di Tripoli sono scelti tra i Mori nativi, anche il corseggiare è quasi affatto andato in disuso. Certo che la dura schiavitù cui un tempo sottoponevansi li cristiani più non vi si conosce, e tutto porta a credere che dopo la gloriosa ed utile spedizione Francese in Africa le cose più sempre colà miglioreranno. (*N. del T.*)

Popolazione 1,800,000 ab.

Classific. per religioni Maomettani, *Ebrei*.

Sovrano regnante Sidi-Hassan turco Maomettano assunto Bey nel 1824.

Rendite 7,000,000?

Debito nullo.

Esercito 6,000 soldati.

Armata 2 fregate, e 16 legni minori.

Classificazione per lingue Arabi, Mori, Berberi, *Turchi* (popolo dominante) *Ebrei ec.*

Città primarie Tunisi 100 m. *Kairvan* 40 *m. Cabes* 20 m. *Monastir* 10 m. coll' Isola *Djerbi*.

Stato d' Algeri (43)

Barbarìa Media.

Estensione 70,000. m. q.

Popolazione 1,500,000. ab.

---

(43) Li voti di tutti gli uomini umani accompagnarono la spedizione francese, la quale tornerà (non v' ha dubbio) in vantaggio di tutta la Cristianità; e noi possiamo aggiugnere colla maggiore confidenza, in utile particolare della nostra Italia, il commercio della quale fu sempre perseguitato come le sue spiagge soventi volte desolate da cotesti arditi ed incorreggibili corsari. L' isola di Sardegna specialmente, che fu per tanto tempo segno all' ira degl' implacabili Barbareschi e che per questa principalissima causa è rimasta spopolata, povera e quasi senza commercio, benchè situata in un' ammirabile posizione, vedrà ora, che più non teme quel terribile flagello, incominciare una nuova epoca di floridezza. Le belle strade che ultimamente vi ha aperte il suo Sovrano in tutto

Classific. per Religioni Maomettani, *Ebrei*, *Feticisti*.

Sovrano regnante Ussein Turco Maomettano assunto Dey nel 1818. (detronizzato dai Francesi abita ora in Livorno).

Rendite 4,000,000 ?

Debito nullo.

Esercito 20,000. soldati.

Armata 3. fregate, 22. legni minori.

Classificazione per lingue Arabi, Mori, Berberi, *Turchi*, (popolo già dominante) *Ebrei*.

Città primarie Algeri 50,000. *Costantina* 20,000. *Bona* 4,000. *Mascara* 16,000. *Tremezene* 25,000. *Orano* 15,000.

Impero di Marocco (44)

Barbarìa Occidentale.

Estensione 130,000. m. q.
Popolazione 4,500,000. ab.;

---

l' interno, prima d' allora impraticabile ai carri del commercio, concorreranno pur esse a toglierla in breve al suo passato squallore. (*N. del T.*)

(44) L' Imperadore di Marocco estende il suo dominio fuori molto del paese di Fez e di Marocco propriamente detto, sopra buona parte del Biledulgerid paese de' Datteri. Questa vasta terra giace alle falde australi dell' Atlante ed è irrigata sufficientemente da' fiumi che discendono da quel Monte per perdersi tra le sabbie dello Zahara o gran deserto. Tutto il Biledulgerid abbraccia un assai vasto territorio sotto la giurisdizione parte di Marocco, parte d' Algeri, e parte di Tunisi:

Classific. per Religioni Maomettani, *Ebrei*, *Feticisti*.

Sovrano regnante Mulei Abderahman Maomettano della famiglia di Meamet assunto al trono nel 1822.

Rendite 22,000,000 ?

Debito nullo.

Esercito 36,000. soldati.

Armata 1. fregata, 14. legni minori.

Classificazione per lingue Arabi, Mori, Berberi, Scilucchi, *Ebrei*, ec.

Città primarie Mechinenza, sede ordinaria dell' Imperatore posta nel Regno di Fez 70,000. *Fez* 100,*m*. *Tetuan* 20,000. *Rabat* 25,*m*. *Marocco* nel regno di questo nome 80,000. *Mogador* 10,*m*.

---

ma le tribù Arabe e Moresche che l' abitano o come pastori lo percorrono si possono considerare quasi libere, quelle specialmente che fin quì hanno vissuto sotto la nominale sudditanza del Dey d' Algeri. L' Imperadore Marocchino s' intitola ancora Signore del gran Deserto e delle sue Oasi (isole verdi); il vero però si è che quantunque li pochi abitatori di quegli aridissimi sabbioni lo riconoscano per Capo supremo della loro credenza, appartenendo essi alla fanatica setta di Malek, nulladimeno se ne vivono liberi ed affatto da lui indipendenti. La stessa cosa si può dire del Barca e del Fezzan che dipendono da Tripoli, come anche di tante altre Arabe tribù che abitano in quel dominio e nell' altro d' Algeri.

(*N. del T.*)

Parte Centrale (45)

Repubblica di Futa-Toro nella Senegambia.

Estensione 15,000. m. q ?
Popolazione 700,000. ab. ?
Classificazione per Religioni Maomettani, Feticisti.
Capo dello Stato: ha il titolo di Almamy eletto da sette Magistrati.
Rendite incognite.
Debito nullo.
Esercito incognito.
Classificazione per lingue, Puli, o Fulassi (popolo dominante), Torodi, ec.
Città primarie. *Tjiloga* residenza dell' Almamy 4,000, *Sedo* 6,000. Questa è la potenza preponderante nella Senegambia.

---

(45) Questa repubblica giace in una vasta regione tra li fiumi Senegal e Mesurada; e siccome la irriga un altro fiume considerabile chiamato Gambia così a ragione fu detta Senegambia. In questa sola Africana regione si contano da quaranta tra Regni e Repubbliche indipendenti o Vassalle, ed è abitata da dieci o dodici Nazioni tra le quali i Mandinghi che si reggono repubblicanamente sono li più civili ed industriosi ed al tempo stesso li più bei Negri di tutta l' Africa. Gl' Inglesi ed i Francesi fondarono sulle coste della Senegambia parecchie colonie, le quali sono molto decadute dopo l' abolizione della iniqua tratta de' Negri; per la quale li miseri abitanti di cotesta e di altre contrade dell' Africa si movevano guerre ingiuste e micidiali a solo fine di adunar prigioni e di venderli schiavi ai mercatanti cristiani. (*N. del T.*)

Impero degli Assianti in Guinea (46).

Estensione 100,000. m. q.?
Popolazione 3,000,000. ab.?
Classificazione per Religioni, Feticisti, *Maomettani*.
Sovrano regnante di nome ignoto, di Nazione Assianto e Feticista, regna dal 1825.
Rendite incognite.
Debito nullo.
Esercito 100,000 soldati in tempo di guerra.
Classificazione per lingue Assianti (popolo dominante) Aanti, Auvini, Borumi, ec.
Città primarie *Comassia* residenza reale 15,*m* Li Regni di *Bein*, *Appolonia*, *Aanta*, *Sokko*, *Burum*: le Repubbliche di *Fantia*, *Accra*, ec. sono tributarie. Questa è la Potenza preponderante in Guinea.

Regno del Dahomey in Guinea (47).

Estensione 40,000. m. q.?

---

(46) Gl' Inglesi, che hanno sostenuto guerre lunghe ed ostinate contro cotesti potenti Africani si mantengono sempre in Capo Corso, e proteggono di quivi gli abitatori de' tanti Regni e Repubbliche conquistate dagli Assianti. Col titolo che loro dà una tale protezione è molto probabile, se giungono a superare gli Assianti, che s' aprano campo ad impadronirsi, come fecero delle Indie, anche di questo paese chiamato Spiaggia d' oro dalla quantità di polvere aurifera che vi si raccoglie. (*N. del T.*)

(47) Questo è il paese dove dal suo Principe si fa pompa

Popolazione 900,000. ab. ?

Classificazione per Religioni, Feticisti, ec.

Sovrano regnante di nome ignoto di Nazione Dahome e feticista.

Rendita ignota.

Debito nullo.

Esercito 30,000 soldati in tempo di guerra.

Classificazione per lingue Dahomi, Vidas, ec.

Città primarie. *Abome* nel Dahomey proprio 24,000. *Calmina* 15,000. *Grivi* nel regno di Vida 6,000.

Regno di Benin in Guinea.

Estensione 63,000. m. q. ?

Popolazione 1,500,000. ab.

Classificazione per Religioni Feticisti.

Sovrano regnante. Un Nazionale feticista.

Rendite ignote.

Debito nullo.

Esercito 50,000 soldati in tempo di guerra.

Classificazione per lingue Abitanti del Benin e vicini.

Città primarie. *Benin* 60,000. E' lo Stato più possente della Guinea dopo gli Assianti.

---

del dispotismo più puro e più illimitato. Quel Sovrano si considera superiore alla natura umana: li sudditi sono suoi schiavi; ogni più barbaro trattamento che egli loro infligga, anche senza motivo, è reputato giusto; ma sono essi come ognun sa Idolatri barbarissimi ed immersi nella più profonda ignoranza. (*N. del T.*)

Impero dell' Alto Bambarra (48)

Nel Sudan Occidentale.
Estensione 50,000. m. q. ?
Popolazione 1,500,000. ab.
Classific. per Religioni Maomettani, Feticisti.
Sovrano regnante. Un Mandingo Maomettano.
Rendite ignote.
Debito nullo.
Esercito ignoto.
Classificazione per lingue Bambarri, Mandinghi, Fulassi, ec.
Città primarie. *Sego* nel regno di Bambarra 30,000. *Sasandingo* 11,000. *Ginia* nel regno di Massina 30,000.

---

(48) Gl' Imperi di Bornu, dei Felatti, del Bambarra, di Hussa, e li Regni del Darfur, del Kordofan, degli Sciluchi, di Beeru, di Kascna e di tanti altri più o meno piccoli Stati si trovano nel Sudan come nel resto dell' Africa a noi cognita; fra' quali il valente Autor nostro non isceglie che i primari per farne parola. Il Sudan o Nigrizia è terra che ha costata la vita a presso che tutti gl' intrepidi bianchi che l' hanno percorsa. Li nomi del Dottor Oudney, del Capitano Clapperton, del Maggiore Laing, inglesi generosi che tutti hanno perduta la vita in quelle ardentissime terre, viveranno lungamente nella memoria degli uomini insieme con quella del famosissimo Mungo-Parck che li precedè e con l' altro che li imitò l' illustre nostro Italiano Belzoni, il quale esso pure soccombè di dissenteria al cominciar d' un viaggio, in cui facendo capo alla Guinea voleva a traverso il Sudan giugnere in Egitto. Egli di questo ultimo paese e della Nubia pur anche ci ha lasciato cose preziosissime, come li sopra encomiati Inglesi ci lasciarono scritti interessantissimi

Impero dei Felatti nel Sudan Centrale.

Estensione 120,000. m. q. ?
Popolazione 3,000,000. ab. ?
Classificazione per Religioni Feticisti, Maomettani, *Copti*.
Sovrano regnante. Bello Sultano, di Nazione Felatte e Maomettano.
Rendite ignote.
Debito nullo.
Esercito 100,000 soldati in tempo di guerra.
Classificazione per lingue Aussani, ed altri popoli Negri, Felatti (popolo dominante) *Arabi*, e *Copti*.
Città primarie. *Sakkatù* 80,000 ? *Kano* 30,*m.* Li paesi di *Kascna*, *Ghuber*, *Zegzeg*, il regno di Tombucto. Questa è la potenza preponderante nel Sudan.

Impero di Borno nel Sudan Orientale.

Estensione 100,000. m. q. ?
Popolazione 2,000,000. ab.

---

intorno ai vari governi e popoli della Nigrizia, regione poco men che incognita prima di essi. Più fortunato di loro fu il francese Augusto Caillé il quale primo tra gli Europei potè ripatriare dopo aver toccata la misteriosa Tombucto, emporio del commercio di questa regione, da cui la gelosia degli Arabi e de' Barbareschi ha tenuto sempre lontani gli uomini bianchi con ogni genere d'intrighi e di persecuzioni. Il conquisto d'Algeri però dà speranza che un giorno anche questo lontano e ricco paese possa aprirsi al commercio europeo.
(*N. del T.*)

Classificazione per Religioni Feticisti e Maomettani.

Sovrano regnante. Shumin El Kanemy, Maomettano.

Rendite ignote.

Debito nullo.

Esercito 70,000 soldati in tempo di guerra.

Classificazione per lingue Bornuani, ed altre popolazioni Negre, Arabi.

Città primarie. Birnia, o nuovo Borno sede del Sultano 30,000. *Kuka* residenza dello Sceicco che è il vero Sovrano 8,000. *Engorme* 50,000.

Regno di Amhara (49) *nell' Abissinia.*

Estensione 48,000. m. q.?
Popolazione 1,000,000. ab.?

---

(49) Gli Abissini abitano al di là del Tropico del Cancro verso l' Equatore. Pure il loro paese è meno ardente degli altri d' Africa alla stessa latitudine, essendo assai montuoso ed elevato sopra il livello del mare. In questo o nel vicino Darfur il Nilo nasconde ancora le primitive sue sorgenti. Abbonda l' Abissinia di tutti gli animali feroci che trovansi nell' altre parti dell' Africa come serpenti, tigri, leoni, coccodrilli, ippopotami, elefanti, e rinoceronti. Gli abitatori già formanti l' antico Impero de' Copti ridotti alla Fede dall' Apostolo S. Giacomo, quel già un tempo famoso Impero d'Abissinia non esiste più. Vinto dai Gallas, barbarissimi pagani, fu da essi diviso in due Regni: quello d' Amhara da loro occupato, e quello di Tigre il quale a gran pena si difende dal servaggio. E' doloroso spettacolo ed inaudito il vedere una Nazione Cristiana umiliata dagli idolatri; ma que-

Classificazione per Religioni Kopti, *Maomettani*, *Feticisti*, *Ebrei*.

Sovrano regnante. Un nazionale Galla.

Rendite ignote.

Debito nullo.

Esercito 25,000 soldati in tempo di guerra.

Classificazione per lingue Amarri, Gallas (popolo dominante), *Ebrei*.

Città primarie. *Gondar*, nel Dembea (già capitale dell' Impero Abissino) 40,000: le provincie di *Amhara*, *Begender*; *Menna*, *Gojam*, *Damot*, ec.

Regno di Tigrè (50) *nell' Abissinia*.

Estensione 130,000. m. q.

Popolazione 1,500,000. ab. ?

Classificazioni per Religioni Copti, *Maomettani*, *Feticisti*, *Ebrei*.

Sovrano regnante. Un Abissino Giacobito che governa dal 1816.

Rendite ignote.

Debito nullo

Esercito 48,000 soldati in tempo di guerra.

---

sti Cristiani Abissini non hanno potuto, per la loro disgiunzione da noi, partecipare ai nostri progressi nelle Scienze, nelle Arti e nel modo di difendersi: cosa tanto più fatale in quanto che essi soli potrebbero porsi in grado, potenti che fossero, di propagare la Fede ed i lumi nell' Africa interna. (*N. del T.*)

(50) Dopo la morte di Gouxo diversi Capi Gallas si divisero tra di loro il Regno di Amhara, che oggi sembra suddiviso in sei piccoli Principati. (*N. dell' A.*)

Classificazione per lingue Axumiti (Gheezi, Agazzi) Amarri, ec. *Ebrei*.

Città primarie. *Chelicut*, residenza ordinaria del Raz 8,000. ? *Antalo* 6,000. *Adova* nel Tigrè 8,000. le provincie di *Lasta*, *Samen*, ec.

Parte Australe

Regno di Changamera, Monomotapà.

Estensione 70,000. m. q. ?

Popolazione 840,000. ab. ?

Classificazione per Religioni Feticisti, e *Cattolici*.

Sovrano regnante. Changamera Feticista di Nazione Maravi.

Rendite ignote.

Debito nullo.

Esercito 30,000 soldati in tempo di guerra.

Classificazione per lingue Maravi (popolo dominante), ed altri Negri poco cogniti.

Città primarie. *Zimbaoa* residenza del Changamera che possede il paese di *Abutua* e la maggior parte del Botonga.

Regno di Madagascar (51) *nell' Isola di quel nome*.

Estensione 100,000. m. q. ?

Popolazione 2,000,000. ab. ?

---

(51) Ora che il possente Radama è morto, li Regoli di questa grande isola potranno scuotere il giogo degli Ovas. Li

Classificazione per Religioni Feticisti, Maomettani.

Sovrano regnante. Radama di Nazione Ovas Feticista.

Rendite ignote.

Debito nullo.

Esercito 30,000 soldati.

Classificazione per lingue Madecassi, (Ovas popolo dominante ec.) *Arabi*, ec.

Città primarie. Emirna nel paese degli Ovas 30,000. *Tanane-Arivu* 15,000. *Andevurante* 10,*m.* *Tamatava*, *Bombetoc*, *Foulepuente* ec. residenza de' Capi o Regoli vassalli di Radama.

Africa Portoghese (52)

Angola, *Congo*, *Mosambico*, *ec.*

Estensione 389,000. m. q.

Popolazione 1,440,000. ab.

Classific. per Religioni Feticisti e Cattolici.

Francesi posseggono intorno alle sue Coste degli stabilimenti commerciali che potrebbero divenire preziosi. Ultimamente fecero essi una guerresca spedizione contro gli Ovas, della quale non si conoscono per anche gli ulteriori risultamenti. (*N. del T.*)

(52) Li regni del Congo, di Benguela e di Angola sulla Costa Occidentale e li numerosi stabilimenti sulla Costa Orientale potrebbero ad una Nazione industre e benigna verso i nativi profittare ben altramente che non fanno ora queste ricche terre ai Portoghesi, signori di tutte queste ampie e feconde contrade. (*N. del T.*)

Sovrano regnante, rendite e forze (vedi la Monarchia Portoghese in Europa).

Classificazione per lingue Konghi, Angoli, Portoghesi, Benguelesi, Kafri, ec

Città primarie. *S. Paolo di Loanda* nel regno di Angola 12,000. *Mosambico* 10,000. *Funcal* nell' Isola di Madera 20,000. *Villa de Praya* nell' Isola Capo Verde 3,000. e *S. Salvador* nel regno vassallo del Congo.

America Ingleese (53)

Nella estremità australe dell' Africa.

Estensione 91,000. m. q.

Popolazione 270,000. ab.

Classificazione per Religioni Calvinisti, Cattolici, Anglicani, Feticisti, *Ebrei*.

Sovrano, rendite e forze (vedi la Monarchia Inglese in Europa).

---

(53) Il Capo di Buona Speranza fu Colonia Olandese delle più ragguardevoli. Passata sotto la dominazione Inglese nelle guerre della rivoluzione, quantunque ora prosperi assai lentamente, pure è destinata a divenire, secondo un' espressione dell' eloquente De-Pradt, uno de' cinque futuri Imperj Britannici, che (*) dilateranno nelle cinque Parti del Mondo lunge assai il loro commercio e la loro forza. Non si può certo negare che la Colonia del Capo non sia posta in un sito così vantaggioso da potere un dì realizzare questi futuri destini.
(*N. del T.*)

(*) 1.o L' Inghilterra in Europa. 2.o Gli Stati Uniti nell' America. 3.o L' India nell' Asia. 4.o La Nuova Olanda nell' Oceania, e 5.o la Colonia di cui ora si parla in Africa.

Classificazione per lingue Africani (Ottentotti, Caffri, ec.) Olandesi, Inglesi, Francesi, Malesi.

Città primarie. Il Capo di Buona Speranza 18,000. *Capo Corso* in Guinea, *Porto Luigi* nell' Isola di Francia 20,000. e molte altre Isole Africane.

Africa Francese (54)

Senegambia ed Isola Borbone.

Estensione 3,000. m. q.?
Popolazione 135,000. ab.
Classificazione per Religioni. Maomettani, *Cattolici*, e *Feticisti*.

Sovrano, rendite e forze (vedi la Monarchia francese in Europa).

Classificazione per lingue Negri (Voloffi, ec.) Arabi, *Francesi*.

Città primarie. Forte S. Luigi nella Senegambia 10,000. *Gorea* 6,000. *S. Dionigi* nell' Isola Borbone 14,000. Paesi vassalli: il regno di Vallo.

Africa Spagnuola.

Estensione 2,430. m. q.
Popolazione 208,000. ab.

---

(54) Le Colonie Francesi e Spagnuole in Africa sono fin ora deboli e di poca importanza. Se per l'una parte dovesse riuscire in bene la guerra contro gli Ovas, e dall' altra assodarsi la nuova conquista d' Algeri, più non si potrebbero dire poco considerabili gli stabilimenti Francesi in Africa.

Classificazione per Religioni. Cattolici.
Sovrano, rendite e forze (vedi la Monarchia Spagnuola in Europa).
Classificazione per lingue Spagnuoli.
Città primarie Ceuta nell'Impero di Marocco 7,000. *S. Cruz* nell' Isola di Teneriffa 8,*m. Palma* nell' Isola Canaria 9,000.

AMERICA

America Settentrionale (55)

Stati Uniti Anglo-Americani.

Estensione 1,570,000. m. q.
Popolazione 11,600,000. ab.

---

(55) Ogni qualunque elogio tessere si potesse di questa avventurosa aggregazione di Stati, stretti in un felicissimo nodo federale, ogni maggiore encomio di questa Repubblica fortissima e a un tempo stesso pacifica e moderata, o per meglio dire di queste tante repubbliche sempre crescenti in numero, in forza, in territorio, in floridezza d'ogni maniera: qualunque idea porgere si volesse di codesto gran popolo, quantunque non altro si possa definire se non se un accozzamento fortuito, un miscuglio in origine o composto d'ogni razza Europea, Africana, ed Indigena: qualunque cosa possa narrarsi intorno alla fertilità delle sue terre, alla estensione del suo commercio, alla sua industria sempre crescente, alla portentosa rapidità de' progressi suoi nella popolazione, nell' incivilimento, nel numero delle Città, nelle ricchezze, e nella solida sua potenza, sarebbe per avventura inferiore al vero. Quindi fia meglio rimettere il lettore alle tante interessantissime opere che ne trattano ex-professo. Non possiamo

Classificazione per Religioni Congregazionali, Presbiteriani, Episcopali, Luterani, Cattolici, Metodisti, *Quaqueri*, *Feticisti*, ed *Ebrei*.

Capo del Governo. Il Generale Iackson Presidente dal 1829.

Rendite 138,490,000. franchi.

Debito 395,900,000. fr.

Esercito 5,779. soldati.

Armata 23 vascelli, 11 fregate, 32 legni min.

Classificazione per lingue Inglesi, Africani, Celti (Irlandesi Scozzesi Gallesi) Tedeschi, Americani (Sciux Vetapatos, Osagi, Camanci, Panis Arapaj, Colombiani, ec.) *Francesi*, *Olandesi*, *Svedesi*, *Ebrei*, *Svizzeri*, *Italiani*, ec.

Città primarie. *Washington* nel distretto di Colombia Capitale di tutta l' Unione 12,*m*. *Portland* nel Maine 9,000. *Portsmuth* nel N. Hamshire 7,000. *Boston* nel Massachussets 62,*m*. *Salem* 13,000. *Providenza* nel Rhode - Island 16,000. *Newhaven* nel Conneticut 7,000. *Albania* nel Newyork 17,000. *Nuova Yorch* 176,000. *Filadelfia* nella Pensilvania 130,000. *Cincinnati* nel Ojo 16,*m* *Baltimora* nel Maryland 75,000. *Richmont* nella Virginia 12,000. *Louisville* nel Kentukey 8,000. *Charlestown* nella Carolina Meridionale 37,000. *Savanna* nella Giorgia 8,000. *Talahssee* nel ter-

---

però tacere l' avventurosa floridezza in cui trovasi ora la Chiesa Cattolica, debole da prima di seguaci e componente già un solo Vescovado, ed ora insignita di una Chiesa Metropolitana residente in Baltimora e di quattro altri ampli Vescovadi.

(*N. del T.*)

ritorio delle Floride 3,000. *Nuova Orleans* nella Luigiana 40,000. *S. Luigi* nel Missuri 8,000. Gli *Cherochesi*, *Chriks*, *Ciactas*, *Cicassi* ed altre popolazioni indigene assai civili: Li *Sciù*, *Cipavi*, ed altri popoli tuttora selvaggi formano altrettanti Stati indipendenti entro il territorio dell' Unione, la quale possede in Africa una Colonia chiamata Liberia nella Senegambia, ove si mandano gli schiavi negri divenuti Liberti o riscattati.

Stati Uniti del Messico (56)

già Vice-Regno del Messico.

Estensione 1,242,000. m. q.
Popolazione 7,500,000. ab.

---

(56) Il Messico, il Guatimala o Stati Uniti del centro, la Colombia, il Perù, l'Alto Perù, o Bolivia, il Chili, il Paraguai, la repubblica o sì vero federazione Argentina o della Plata, il nuovo Stato della così detta Banda Orientale erano altrettante grandi Provincie l'une contigue all' altre già sottomesse alla Spagna, le quali da parecchi anni a mano armata insorsero e provocarono una violenta separazione dalla Madre Patria. Tutte o pressochè tutte, eccetto il Direttorato del Paraguai, addottarono forme di governo repubblicano, ad imitazione più o meno appariscente degli Stati Uniti Anglo-Americani. Ma sia colpa o delle sanguinosissime guerre sostenute contro gli Spagnuoli, o delle assunte forme di governo meno forse confacenti al genio di queste Nazioni, o in fine sia deficienza di quella tempera e semplicità di costumi richiesta a sostenere le Democrazie, niuno di que' tanti Popoli

Classific. per Religioni Cattolici, *Feticisti*.

Sovrano regnante (*nominalmente il Re di Spagna*) Guadaluppe Vittorio presidente 1825.

Rendite 74,757,000. franchi.

Debito 508,500,000. fr.

Esercito 22,750 soldati.

Armata 1 vascello, 2 freg. 13 legni minori.

Classificazione per lingue Americani (Messicani o Aztechi, Ottomiti, Mistechi, Totona-

---

ha finora potuto riposare sotto un sistema di pacifico governo, dalla volontà dei più amato e sostenuto. Invano la esimia virtù di un grand' Uomo s'è offerta a guida della loro inesperienza: esso ha dovuto soccombere alle male arti adoperate da' suoi rivali. Fa però meraviglia che in mezzo alle varie e tante discordie di codesti Stati uno solo ed il più piccolo, che è il Paraguai, venga da molto tempo governato senza opposizione o contrasto da un dispotico Dittatore. Nè fa minore sorpresa che codesti uomini del tutto discordanti tra loro si trovino in un punto solo unanimi, nella resistenza cioè agli antichi posseditori. L' ultima spedizione del Messico, e li tanti inutili sforzi di un Morillo e di altri valenti Generali Spagnuoli ne arrecano una prova evidente. Qualunque però sia il fine a cui volgano li destini di cotanto ampie terre americane noteremo quì solamente che questo gran Paese è per avventura il più fertile e ricco dell' Universo. Situato sotto li stessi paralelli dell' Africa con essa ne congode tutti li vantaggi relativi alle più ricche produzioni dei tre Regni della natura, senza provarne gl' inconvenienti: vale a dire l' estremo ardore del clima, la siccità e l' aridezza delle terre e l' immensa estensione dei sabbioni. Maestosi e navigabili fiumi la solcano per ogni dove e la fecondano, e onde prosperare più di qualunque altra regione del Mondo di non altro abbisogna se nonchè di pace e di aumento nello scarsissimo suo popolo.
(*N. del T.*)

chi, ec. Yetani, Apachi, Mocqui, Iabildi, Iaqui, ec.) Spagnuoli.

Città primarie. *Messico* nel Distretto federale 180,000. *Acapulco* nel Messico 5,000. *Queretaro* 30,000. *Guanaxuato* 40,000. *Valladolit* nel Michoacan 25,000. *Guadalaxara* nel Xalisco 70,*m*. *Zacatecas* 35,000. *Chihuahua* 25,000. *Durango* 30,000 *S. Luigi* del Potosì 20,000. *Vera Cruz* 15,000. *Alvarado* 7,000. *Puebla* degli Angeli 70,*m*. *Antequera* nell'Oaxacha 40,*m*. *Merida* nel Yucatan 10 m. *Ciudad-Real* nel Chiapa 8 m.. *Saltillo* nel Texas 8,000. *Santa-Fe* nel nuovo Messico 9,000. *S. Carlo* nella California 1,000. ec.

Stati-Uniti dell' America Centrale

Già Capitanerìa Generale di Guatimala.

Estensione 139,000 m. q.

Popolazione 1,650,000 ab.

Classific. per religioni Cattolici, e *Feticisti*.

Sovrano regnante (nominalmente il Re di Spagna) Presidente nel 1825. D. Manuelle Giuseppe Arce.

Rendite 10,000,000 fr.

Debito 9,500,000 fr.

Esercito 3,500 soldati.

Armata due legni minori.

Classificazione per lingue Spagnuoli, Americani (Cichi, Pocomani, e Cacchi ec.)

Città primarie Nuova Guatimala Capitale 40 m. *Coban* 15 m. *Comajagua* nel Honduras 18 m. *Leon* nel Nicaragua 32 m. *Nicaragua* 22 m. *S. Salvador* 25 m. *S. Josè* in Costarica 20 m.

Repubblica di Haiti (57)

Isola S. Domingo nelle Antille.
Estensione 22,100 m. q.
Popolazione 950,000 ab.
Classificazione per religioni Cattolici.
Capo del Governo il Generale Boyer Presidente dal 1820.
Rendite 30,000,000 fr.
Debito 150,000,000 fr.
Esercito 45,000 soldati.
Armata 1 fregata, 5 legni minori.
Classificazione per lingue Africani (parlanti il francese) *Spagnoli e Francesi*.

---

(57) L'Isola di S. Domingo, che un tempo fu chiamata Hispaniola e di poi Haiti (nome suo primitivo) fu Colonia Spagnola anch' essa, nella maggior sua parte ceduta in seguito alla Francia, che vi propagò in breve le colture de' generi coloniali, aumentando gradatamente i lavoratori, tutti Africani fatti schiavi. Allo scoppiare della rivoluzione francese furono quelli ad un tratto affrancati. In vano il già Imperatore di Francia lottò contro essi per sottometterli nuovamente: dopo molte sanguinose vicende ed intestine discordie si riposano ora sotto un Governo retto da un Presidente a vita. Quegli Africani sonosi così a poco a poco trasformati in un popolo civile, industre, armigero, cattolico e sotto molti aspetti simile ai Francesi suoi antichi dominatori, dai quali ebbero e mantengono tuttora il linguaggio. Un tal popolo fu non ha guari definitivamente emancipato dalla madre patria sotto determinate condizioni. La parte Orientale fu eccettuata in quel trattato; pure trovasi ora riunita alla Repubblica, quantunque nominalmente soggetta al Re di Spagna (*N. del T.*)

Città primarie Porto Principe 30 m. Il *Capo* 12 m. *S. Domingo* 12 m. *Leogane* 8 m. *S. Jago* 12 m. Le Isole Gonavi Tortuge e Saona.

AMERICA MERIDIONALE

Repubblica di Colombia

Già vice Regno della Nuova Granata e Capitaneria di Caracas.

Estensione 828,000 m. q.

Popolazione 2,800,000 ab.

Classificazione per religioni Cattolici, e *Feticisti*.

Sovrano regnante (nominalmente il Re di Spagna) Simone Bolivar Presidente e Dittatore.

Rendite 42,800,000 fr.

Debito 254,000,000 fr.

Esercito 32,366 soldati

Armata 2 vascelli, 3 fregate, 12 legni minori.

Classificazione per lingue Spagnoli, Americani inciviliti, e Selvaggi (Peruviani, Caimi, Caraibi, Guarani, Tamanachi, Manitivitani, Machi, e Moxi ec.) *Africani*.

Città primarie Bogota nel Cundina-Marca 30 m. *Tunja* nel Boiaca 12 m. *Cartagena* nel Maddalena 18 m. *Ocania* 4. m. *Maracaibo* nel Zulia 20 m. *Varinas* nell' Orenoco 10 m. *Caracas* nel Venezuela 35 m. *Guaira* 7 *m. Valenza* 10 m. *Porto Cabello* 8 *m. Cumana* nel Maturin 20 m. *Nuova Bargellona* 17 *m. Nuova Guaiana* o *Angostura* 9 m. *Panamà* nell'Istmo 20 m. *Po-*

apian nel Cauca 18 m. *Quito* nell' Elcuador 70 m. *Octavalo* 20 m. *Riobamba* 20 m. *Guaiaquil* 22 m. *Quenza nell'* Asuay 14 *m.*

Repubblica del basso Perù

Già vice Regno del Perù.
Estensione 373,000 m. q.
Popolazione 1,700,000. ab.
Classificazione per religioni Cattolici e *Feticisti*.
Sovrano regnante (nominalmente il Re di Spagna) Il Generale Giuseppe Lamar presidente dal 1827.
Rendite 30,000,000 fr.
Debito 147,488,000 fr.
Esercito 7,500 soldati.
Armata 1 vascello, 1 fregata, 5 legni minori.
Classificazione per lingue Americani, (Peruviani, Pani ec.) Spagnoli, *Africani ec.*
Città primarie Lima capitale 80 m. *Callao* 5 m. *Truxillo* nel Livertat 9 m. *Kaxamarca* 8 m. *Puno* 18 m. *Humanga* nell'Ayacuco 39 m. *Cusco* 46 m. *Arequipa* 36 m. *Arica* 5 m. *Huanuco* nell' Junim 11 m.

Repubblica di Bolivia

Nell' alto Perù, parte del già vice Regno della Plata.
Estensione 310,000 m. q?
Popolazione 1,300,000 ab.
Classificazione per religioni Cattolici, *Feticisti*.

Sovrano regnante (nominalmente il Re di Spagna) Il General Sucre Presidente dal 1825.

Rendite 11,000,000 fr.

Debito 16,000,000 fr.

Esercito ignoto.

Classificazione per lingue Americani (Peruviani, Ajmari, Monuxi Ciquiti) Spagnuoli, *Africani*.

Città primarie Chiquisaca, o la Plata nella Provincia del Charcas 25 *m?* *Oruro* 15 m. *Potosì* 11 m. *Oropeza* nel Chochabamba 25 m? *La Paz* 20 m. *Santa Cruz* della Sierra 12 *m*. Ed il Paese dei Moxi e dei Ciquiti.

Repubblica del Chili (58)

Già Capitaneria Generale del Chili, ed Arcipelago di Chiloè.

---

(58) Il Chili, che dovrebbesi da noi Italiani pronunciare Cile, è una continuazione del Perù, e giace com' esso su le coste del grande Oceano a ponente dell' altissima Cordigliera, cioè serie o catena delle altissime Andi. È paese molto osservabile perocchè nudre la famosa e guerresca Nazione degli Araucani, cui la Spagna non giunse mai a pienamente sottomettere, e perciò da lei stessa giustamente denominati *Indios-bravos* cioè Indiani valorosi. Hanno avuto essi per istorico un loro concittadino di onoratissima ricordanza, morto poco fa tra noi, l' illustre Don Gio. Ignazio Molina. Il Cile rendesi notabile per un altro titolo. Estendendo esso il proprio dominio sino all' estremità dell' America meridionale, comprende in sè sotto nome di Puelci (orientali) li tanto famosi Patagoni, li quali senza essere realmente gi-

Estensione 129,000 m. q.

Popolazione 1,400,000 ab.

Classificazione per religioni Cattolici, Feticisti .

Sovrano regnante il Re di Spagna (nominalmente) Il General Pinto vice Presidente dal 1827.

Rendite 15,000,000 fr.

Debito 36,000,000 fr.

Esercito 8,000 soldati .

Armata 1 fregata, 5 legni minori .

Classificazione per lingue Spagnoli, Americani (Chilesi , Araucani , Puelci) *Africani*.

Città primarie Sant' Jago 60 m. *Valparaiso* 20 m. *Serena* nel Coquimbo 12 *m. Concezione* 10 m. *Valdivia* 3 m. *S. Carlo* nell'Arcipelago Chiloè 2 m. Gli Araucani indigeni molto civili formano una Tetrarchia indipendente .

Stati Uniti del Rio della Plata (59)

Parte già del Vice-Regno della Plata .

Estensione 683,000 m. q.

---

ganti, come sognarono alcuni viaggiatori, ponno tuttavia considerarsi per il popolo di più vantaggiosa statura e complessione fra quanti se ne trovano nell' Universo . *(N. del T.)*

(59) Codesta Repubblica ha sostenuto caldissime guerre contro il Brasile per aver questo occupato la porzione del di lei territorio che giace sulla sinistra sponda del gran fiume della Plata , conosciuta sotto il nome di Banda Orientale , città primaria del qual paese è Monte Video. Dopo varie vicende s'è da poco in poi convenuto tra le due Potenze con-

Popolazione 700,000 ab.

Classificazione per religioni Cattolici, e Feticisti.

Sovrano regnante (il Re di Spagna nominalmente) Dorego Governatore dal 1827.

Rendite 15,000,000 fr.

Debito 134,000,000 fr.

Esercito 10,000 soldati.

Armata 1 fregata, 15 legni minori.

Classificazione per lingue Spagnoli, Americani (Puelci, Guarani ec.) *Francesi*.

Città primarie Buenos Ajres 80 m. *Salta* 10 m. *Cordova* 11 m. *Tucuman* 10 m. *Mendoza* 10 m. *San Giovanni* della Frontiera 8. m.

Direttorato del Paraguai

Già parte del Vice-Regno della Plata.

Estensione 67,000 m. q.

Popolazione 250,000 ab?

Classificazione per religioni Cattolici, e Feticisti.

Sovrano regnante (nominalmente il Re di Spagna) Il Dottor Francia Direttore fin dal 1809.

Rendite 5,000,000 fr.

Debito nullo.

Esercito 5,000 soldati.

Armata 2 piccoli legni.

---

tendenti di erigere in Sovranità democratica e libera da ogni qualunque tributo la contrastata Provincia, che ora appellasi Repubblica Cisplatina. (*N. del T.*)

Classificazione per lingue Americani (Guarani, Pajagui ec.) Spagnuoli.

Città primarie Assunzione 12 m. *Villa ricca* 4 m. *Quruguati* 3 m.

IMPERO DEL BRASILE (60)

America Portoghese

Estensione 2,313,000 m. q.

Popolazione 5,000,000 ab.

Classificazione per religioni Cattolici, e Feticisti tra gl'indigeni indipendenti.

Sovrano regnante Don Pietro della Casa di Braganza, di religione Cattolico, creato Imperatore costituzionale dal 1822.

Rendite 62,500,000 fr.

Debito 233,000,000 fr.

Esercito 30,000 soldati.

Armata 3 vascelli di linea, 9 fregate, 89 legni minori.

Classificazione per lingue Africani, Portoghesi, Americani (Guarani, Omagui, Puri, Bottecondi, Mondruchi, Guaicuri, Borori Caiapi) *Spagnoli*, *Tedeschi*, e *Zingari*.

---

(60) Ecco un Impero o piuttosto le fondamenta di un Impero destinato a straordinariamente crescere in potenza. Sulle vastissime sue terre, ricche in ogni sorta di vegetabili e minerali, potrebbe vivere, e vieppiù arricchirsi tutto il popolo della nostra Europa. Posto in egregia situazione, irrigato dai maggiori fiumi del Globo, retto da buoni ordini civili salirà rapidamente in incivilimento ed in possanza. *(N.d.T.)*

Città primarie Rio Janeiro 140 m. *Montevideo* nelle Cisplatina 10 m. *Porto Alegre* 12 m. *San Pedro* 10 m. *S. Paolo* 16 m. *Matogrosso* o *Villa Bella* 6 m. *Quiaba* 10 m. *Villa Boa* nel Goias 8 m. *Villa ricca* nel Minas-Geraes 9 m. *Bahia* o *S. Salvatore* 120 m. *Cacoeira* 16 *m. Sergipe* 9 *m. Allagoas* 14 *m. Recife* nel Fernambucco 60 m. *Olinda* 7 m. *Maranhao* 20 m. *Belem* nel Para 18 m. *Cameta* 15 *m. Santarem* 8. m.

America Inglese (61)

Comprende il Canadà con gran parte della

---

(61) La parte d' America Inglese la più estesa; quel gran complesso di terre che dal Canadà si addentrano nel circolo polare pel Labradore per la nuova Brettagna può definirsi la *Siberia Americana*, emula dell' Asiatica ne' prodotti, nella solitudine e nella desolata natura. Pure somministra al commercio le pelli più preziose, ed è pur come l'altra abitata da molte Tribù selvagge, e scarse di popolo perchè soggette ad un consimile rigorosissimo clima. Le terre di essa le più attigue agli Stati Uniti, siccome l' alto e basso Canadà, la nuova Brunsvik, l' Acadia ec. sono però assai colte, popolose, e godono di una floridezza sempre crescente pel gran numero d'emigrati che vi arrivano annualmente dalle Isole Brittaniche, e sopra tutto dall' Irlanda. Oltre a questo grande stabilimento boreale, l' Inghilterra possiede nell'America 1.° la Giammaica, ricchissima isola delle maggiori Antille, e la massima parte delle piccole Antille; 2.° molta estensione di Coste nell' Jucatan, e sul Golfo di Honduras, chiamate quest' ultime Paese dei Mosquitos (incommodissimi insetti). Col trattato di Vienna si fe' cedere pur anche gran tratto della Gujana Olandese nell' America Meridionale. *(N. del T.)*

America settentrionale, parte dell'Iucatan, della Costa de' Moschiti, e della Guiana Olandese, l'Isola Giammaica, le Lucaie e metà delle Antille.

Estensione 1,930,000 m. q?

Popolazione 2,290,000 ab.

Classificazione per religioni Anclicani, Calvinisti, Cattolici, *Feticisti* ed *Ebrei*.

Sovrano regnante (V. la Monar. Ingl. in Eur.)

Classificazione per lingue Africani, Inglesi, Francesi, Celti, Tedeschi, Americani (Ceppiviani, Algonchini, Cippavi, Knistenesi, Uroni, Eschimali ec.)

Città primarie Quebeck nel Basso Canadà 22 m. *Monreale* nell'Alto Canadà 25 m. *San Giovanni* nel nuovo Brunswick 15 m. *Halifax* nella Nuova Scozia 18 m. *Kinston* nella Giammaica 33 m. *Forte Reale* 16 m. *Balize* nell'Jucatan 2 m. *Brigetow* nell' Isola Barbada 15 m. *San Giovanni* nell' Isola Antigua 16 m. Le Altre Antille sono; *S. Cristofaro*, *Newis-Monserat*, *la Domenica*, *S. Lucia*, *San Vincenzo*, *Granada*, *Tabago*, *e la Trinità;* Poi le Isole Baame o Lucaie, le Bermudi e quelle di Terra Nuova a capo Brettone, *Stabroe* nella Guiana 10 m.

America Spagnuola (62)

Le isole di Cuba e Portoricco.

Estensione 35,400 m. q.

---

(62) Di tanti Americani Reami su cui la Spagna dominò nei secoli andati non le avanzano ora più che due sole isole: Cuba e Porto Ricco: ma sono di sì prodigiosa fertilità da far prosperare qualunque gran Regno le possegga. La

Popolazione 1,240,000 ab.

Classificazione per religioni Cattolici.

Sovrano regnante ec. (Vedi la Monarchia Spagnuola in Europa).

Classificazione per lingue Africani, e Spagnuoli.

Città primarie L' Avana nell' Isola di Cuba 130 m. ab. *Porto Principe* 30 m. *Santiago* 20 m. *Baiamo* 12 m. *San Giovanni* in Portoricco 30 *m.*

America Francese (63)

Comprendente parte della Guiana, e delle Isole Antille.

---

prima sopra tutto è grande e ricca, e per essere la maggiore di tutte le circonvicine si distingue col titolo di Regina delle Antille. Situata in modo da dominare interamente la navigazione del Golfo del Messico l' Avana principalissimo suo porto di mare è salita rapidamente ad un alto segno di prosperità. Il di lei possesso viene desiderato e dagli Inglesi e dagli Stati Uniti: e codesta gara gelosa più di qualunque altro presidio ne assicura il godimento alla Spagna. (*N.d.T.*)

(63) La Francia possedeva pur essa floride Colonie in America, ma dopo venduta agli Stati Uniti la vasta e fertilissima Luisiana, che acquistò dalla Spagna cambiandola colla Etruria, ora è discesa in America al rango di Potenza debole poco meno degli Olandesi e Danesi, che sono padroni di qualche fertile isoletta. Li Danesi per altro nella loro qualità di Sovrani della Groenlandia (se questa pur vogliasi ritenere qual parte integrante dell' America, da cui trovasi mediante l' ultime scoperte del tutto separata) ponno riputarsi li dominatori del più gran tratto terrestre il meno relativamente popolato. (*N. del T.*)

Estensione 30,000 m. q ?

Popolazione 240,000 ab.

Classificazione per religioni Cattolici, e Feticisti.

Sovrano regnante ec. (Vedi la Monarchia Francese in Europa).

Classificazione per lingue Africani, Francesi, Americani (Ojampi, Galibi ec.)

Città primarie San Pietro 18 m. nella Martinica, poi la *Guadalupa*, la *Desiderata*, *Maria Galante*, le *Santi*, e porzione di *S. Martino*. *Caienna* nella Gujana 2. m.

America Olandese

Parte della Guiana, e delle Antille.

Estensione 30,000 m. q.

Popolazione 114,000 ab.

Classificazione per religioni Calvinisti ec. *Feticisti* ed *Ebrei*.

Sovrano regnante ec. (Vedi la Monarchia Neerlandese in Europa).

Classificazione per lingue Africani, Americani (Aravachi ec.) Olandesi.

Città primarie Paramaribo nella Guiana o Surinam 20 m. Nelle Antille *Quracacoo*, *Aruba*, *Buonaria*, *Sant' Eustacchio*, *Saba*, e parte di *S. Martino*.

America Danese

Groenlandia, Islanda, ed Antille.

Estensione 324,000 m. q.?

Popolazione 110,000 ab.

Classificazione per religioni Luterani, *Ernuti* e *Feticisti*.

Sovrano regnante ec. (Vedi la Monarchia Danese in Europa).

Classificazione per lingue Norvegi (Islandesi) Africani, Americani (Eschimali ec.) Danesi.

Città primarie Reikiavik nell'Islanda 500 ab. *Julianesab* nella Groenlandia 2 m. le Isole di *S. Croce*, *S. Tommaso*, e *San Giovanni* nelle Antille.

America Russa (64)

Parte maestrale dell'America settentrionale.

Estensione 370,000 m. q?

Popolazione 50,000 ab.

Classificazione per religioni Feticisti e *Greci*.

Sovrano regnante (Vedi Impero Russo in Europa.

Classificazione per lingue Americani, (Koliussi, Tsciugaci, Tscuhtsci, Eschimali, Aleuti, ec.) *Russi*.

Città primarie Nuova Arcangelo nell'Isola Sitha o Baranof 1,000 ab. Gli Arcipelaghi delle Aleuti ed altre Isole.

---

(64) L'Impero Moscovito ha stese le lunghe sue braccia fin dentro l'America boreale di cui occupa tutta la parte volta a maestro. Fin'ora esso è un dominio esteso solo sopra vasti deserti; e si può ritenere che la gran potenza e la continua dilatazione degli Stati Uniti lascieranno ai Russi scarsa speranza di aumentare que' conquisti, che distano mezzo emisfero dalla loro Capitale. *(N. del T.)*

OCEANIA ORIENTALE O POLINESIA.

Regno di Achin

Nell' Isola Sumatra.
Estensione 16,600 m. q?
Popolazione 500,000 ab.

---

(65) La Polinesia è una congerie di molti arcipelaghi comprendenti isolette per lo più basse, scogliere e banchi che tutti insieme furono un tempo risguardati dai Filosofi naturali, siccome gli avanzi di un continente o di grandi terre sommerse, e quasi affatto ingojate dall' Oceano. Ora è avverato che, ad eccezione di poche isole molto alte ed evidentemente vulcaniche, questi arcipelaghi lungi dall' essere un Mondo in rovine ponno al contrario risguardarsi come un Mondo in creazione; o sì vero un vasto Polipajo (vedi l'Almanacco Statist. del 1830). A confermare gli Osservatori nella prima erronea opinione contribuiva non poco la considerazione che due sole Nazioni popolavano tutte codeste terre poste nel massimo degli Oceani, e tal volta ad enorme distanza tra loro dall' uno all' altro continente: anzi una di queste due razze detta la Polinesiaca ossia la Bianca trovasi in tutte le isole dell'Oceano Pacifico, e l'altra detta Malese Nera non oltrepassa certi limiti poco discosti dall' Australasia, dalla nuova Guinea e dalle terre circostanti. La razza Polinesiaca si distingue per gl' individui dei due sessi, bianchi quasi come noi Europei della razza Caucasea; ed inoltre essa ha presso che tutte le nostre caratteristiche. Trovasi, come abbiam detto, in tutte le terre dell' immenso Oceano, e per colmo di meraviglia codesta razza, per quanta attitudine si abbia alla nautica, non conosceva l' uso del ferro alla metà del secolo

Classificazione per religioni Maomettani.

Sovrano regnante un Achinese Maomettano.

Rendite, Debito, Esercito ed Armata ignoti.

Classificazione per lingue Achinesi.

Città primarie Telosanquai nella parte settentrionale dell'Isola di Sumatra 15 m? *Achin* 12 m? Codesto Stato è molto decaduto dal suo antico splendore.

---

scorso, e perciò era prima dell arrivo colà de' Capitani Bougainville, Wallis e Cook priva di qualunque mezzo per fabbricare navi da lungo corso. Come spiegare adunque le tante e sì lontane loro conquiste? A ciò si risponde avere li successivi viaggi scientifici fatto conoscere con sempre nuove scoperte, che gli Arcipelaghi Polinesiaci s'innanellano ed incatenano per così dire, a segno da non lasciar tra loro se non se brevi tragitti: quello solo di Sandwich eccettuato. Aggiungasi che non è impossibile il discoprimento di qualche altra Isoletta, che a guisa di scala facendo diminuire lo spazio che disgiugne le Isole Sandwich dalle Caroline, o da quelle della Società, o degli Amici abbia così potuto servire come di grado al passaggio. Qualunque opinione si adotti su di ciò, noi faremo qui osservare, che i lumi del Cristianesimo sono già sparsi a vantaggio del commercio e della navigazione fra il popolo Polinesiaco naturalmente dolce ed umano. Gli Stati dell'Oceania, terra spopolatissima, sono pressochè innumerabili, ma tutti deboli, e per lo più piccolissimi. Il giudizioso Autor nostro ha scelto li pochi degni di ricordanza, che per la maggior parte si compongono di popolazioni Maomettane, all'infuori delle Colonie Europee, che colà, come nella vicina Asia e nell' Africa, conservano, e per molto tempo avvenire conserveranno il rango di Potenze preponderanti. *(N. del T.)*

Regno di Siak

Nell' Isola Sumatra.
Estensione 20,000 m. q.
Popolazione 600,000 ab?
Classificazione per religioni Maomettani, *Feticisti*.
Sovrano regnante un Malese Maomettano.
Rendite, Debito, Esercito ed Armata ignoti.
Classificazione per lingue Malesi, Achinesi ec.
Città primarie *Siak* nella costa boreale dell' Isola Sumatra 8 m? Codesta è la Potenza tra le indigeni preponderante in Sumatra.

Regno di Borneo

Nell' Isola di Borneo.
Estensione 20,000 m. q?
Popolazione 260,000 ab?
Classificazione per religioni Maomettani.
Sovrano regnante un Malese Maomettano.
Rendite, Debito, Esercito ed Armata ignoti.
Classificazione per lingue Malesi ec.
Città primarie *Borneo* nell' estremità boreale dell' Isola di tal nome 15 m? Codesto è lo Stato più poderoso in Borneo, quantunque molto decaduto.

Regno di Sulu

Arcipelago di Sulu, e parte di Borneo ec.
Estensione 11,000 m. q?
Popolazione 300,000 ab?
Classificazione per religioni Maomettani, *Feticisti*.

Sovrano regnante un Sulese Maomettano.
Rendite, Debito ed Esercito ignoti.
Armata una piccola Marina valorosa, e tra gl' indigeni preponderante.
Classificazione per lingue Sulesi, Mindori, Malesi, Daiachi ec.
Città primarie Beban nell' Isola di Sulo 6 m? La parte grecale di Borneo, le Isole Kagaian e la maggior parte di Paragoa sono possedute da questo Stato.

Regno di Mindanao (66)

Nell' Isola dello stesso nome.
Estensione 12,000 m. q?
Popolazione 360,000 ab.?
Classificazione per religioni Maomettani, *Feticisti*.
Sovrano regnante un Mindanaese Maomettano.
Rendite, Debito, Esercito ed Armata ignoti.
Classificazione per lingue Mindanaesi.
Città primarie Selangan nell' Isola Mindanao 10 m? Codesto Regno si estende sulla migliore e più estesa parte dell' Isola.

---

(66) Questo Stato e gli altri quattro precedenti quantunque conservino tuttora la loro independenza sono però in grado da temer tutto dai loro potenti vicini gli Olandesi, più che mai influenti dopo le vittorie ottenute sui loro Vassalli e limitrofi di Giava e Sumatra: Quando mai tanta Olandese potenza non venisse abbassata dai torbidi del Belgio e dalle successive vicende. (*N. del T.*)

Regno di Sandwich (67).

Nell' Arcipelago dello stesso nome.
Estensione 5,100 m. q.?
Popolazione 130,000. ab
Classific. per Religioni Feticisti, e Metodisti.
Sovrano regnante. Kauchianti Sandviccese in età minorile riconosciuto nel 1824.
Rendite, *Debito*, *Esercito* ignoto.

---

(67) Questo Regno è per molti titoli singolare. Composto dal popolo di un gruppo d' isole che possono considerarsi come il suolo nel mondo abitabile più isolato d' ogni altro, giace nella parte boreale del Grande Oceano. Diffatto l' America Settentrionale viene ad essere la terra più a questo Regno vicina, e tutta volta se ne dilunga per ben 2,000 miglia. Owie, la maggiore isola tra queste, è la terra più vasta di tutta la Polinesia quantunque in grandezza non agguagli la Corsica. Non pertanto la Polinesia occupa, insieme col gran mare che la cinge, la sesta parte incirca della superficie del Globo. In codeste Isole Sandwich ebbe fine sventurato l' infaticabile scopritore di Terre e di Mari, l' illustre Capitano Cook che vi perì per man de' nativi. Da ultimo questi istessi nativi furono nella quasi totalità convertiti al Cristianesimo ed incarierati così nelle vie dell' incivilimento per opera di Missionari Presbiteriani. Ma è da dolere che essi vi abbiano alla più sfrenata pagana licenza fatto subentrare una rigidità di costumi soverchia. Tuttavolta la conversione al Cristianesimo di codesto popolo, il solo da cui possano trar viveri e soccorso le vele, che navigano que' lontanissimi mari, arreca un nuovo e poco fà insperato sussidio particolarmente pe' navigatori che vorranno quindinnanzi esplorare li mari e i lidi a borea dello stretto d' Anian ora detto di Beering. (*N. del T.*)

Armata 1. fregata 10. legni minori.
Classificazione per lingue Sandvicesi.
Città primarie. *Kanabura* nell' Isola Ovau sede del Re e del Reggente Karimacu 6,000? *Karacacua* nell' Isola di Ovaì 3,000.

Colonie Europee (68)

Oceania Olandese.

Comprendente le Isole di Giava, Sumatra, Borneo, Celebes, ec.
Estensione 203,000. m. q.

---

(68) Gli Olandesi posseggono le maggiori e migliori Colonie Oceaniche: anzi un nascente e florido Impero. Le sole popolazioni Maomettane vassalle o confinanti si attentano a recalcitrare talvolta sotto il giogo ad esse dagl' industriosi Olandesi imposto. Il tempo solo proverà se i loro sforzi potranno un giorno rapire ai loro Signori la preponderanza su que' barbari lontani lidi. Non si può per altro omettere d' accennare che di questo predominio non fecero troppo buon uso gli Olandesi nel Secolo passato quando, non contenti di usare soverchie durezze co' nativi, addottarono il barbaro ed egoistico sistema di sradicare e distruggere nel vasto Arcipelago delle Molucche tutte le piante producenti aromi, che da essi volevansi esclusivamente coltivare nelle due sole isolette di Amboina, e di Banda. Ma il tentativo andò loro fallito, perciocchè le proscritte aromatiche piante prosperano adesso in gran numero sulle terre di parecchie Colonie Inglesi e Francesi d' Africa e d' America: nè più v' è luogo a temerne la totale distruzione, che avrebbe potuto accadere in conseguenza di un grave disastro sopravvenuto alle due sunnominate isolette. (*N. del T.*)

Popolazione 9,360,000. ab.

Classificazione per Religioni Maomettani, *Calvinisti*, *Buddisti*, *Feticisti*.

Sovrano regnante. (Vedi la Monarchia Neerlandese , o de' Paesi Bassi in Europa) .

Rendite , *Debito* , *Esercito* , *Armata* , vedi come sopra .

Classificazione per lingue Giavanesi, Malesi , Sundi , Maduri , Chinesi , Maccassari , Manadi , Gorontali , Timoresi, Ternatiani, Amboinesi , ed *Olandesi* .

Città primarie *Batavia* nell' Isola di Giava 46,000. *Surabaja* 50,000. *Samaranga* 35,000. Territori vassalli *Suracarta* residenza del Susunan di Matarem 70,000. *Diociocarta* residenza del Sultano di Giava 55,000 Paese dei *Lampungi* nell' Isola di Sumatra. Li Sultanati di *Madura* e *Sumenap* nell' Isola Madura. *Amboina* nell' Arcipelago delle Molucche 6,000. *Menado* nell' Isola di Celebes 3,000. Territorii vassalli li Sultanati di *Ternate* , *Tidor* , *Batchian*, *Ceram* , ec. nell' Arcipelago delle Molucche. *Maccassar* nell' Isola di Celebes 3,000. Territorii vassalli: *Stati di Boni* , *Goa* , *Lau*, *Vadgiù* , ec. di *Bima* nell' Isola Sumbava , ec. *Padang* nell' Isola Sumatra 10,000. *Benculen* 10,000. Territorii vassalli : l' Impero di *Menankabo*. *Palenbang* 20,000. Territorii vassalli : Paese de' *Regianghi* e dei Passamanni. *Pontianah* nell'Isola di Borneo 3,000. Territorii vassalli : Sultanato di *Sambas*, ec *Beniermassing* 7,000. *Riuf* nell' Isola di tal nome 6.000. *Quipang* nell'Isola Timor 3,000. *Mintok* nell' Isola di Banca 3,000.

Oceania Spagnuola (69)

Isole Filippine e Mariane.

Estensione 39,000. m. q.
Popolazione 2,640,000. ab.
Classificazione per Religioni Cattolici, Maomettani, *Feticisti, Buddisti.*
Sovrano, Rendite, Debito, Esercito, ec. (vedi la Monarchia Spagnuola in Europa).
Classificazione per lingue Tagali, Bisagi, Ilochi, ec. *Chinesi, Spagnuoli.*
Città primarie Manilla nell' Isola Lusson dell' Arcipelago delle Filippine 140,*m. Taiabas* 13,*m. Cavita* 6,000. Le Isole di *Samar, Leite, Zebu*, dove trovasi la Città di tal nome con 5,000. di *Negros*, di *Panai*, e parte delle Isole *Paragoa, Mindoro*, e *Mindanao*. Finalmente le Isole Mariane dove *Agana* con 3,000. abitanti.

---

(69) La Spagna possede tuttora un bel Regno nell' Oceania. Consiste esso negli Arcipelaghi delle Filippine e delle Mariane, quest' ultime dette ancora isole de' Ladroni. In balìa di una Nazione oculata ed industre, le Filippine soprattutto potrebbero arrecare infiniti vantaggi alla madrepatria. Sottoposte agli ardenti raggi del sole dei tropici che vi sviluppa ogni genere di ricchezza vegetale: cinte da un mare oltremisura pescoso: a sufficenza, anzi rispetto ai vicini paesi a dovizia popolate non mancano di niuna di quelle produzioni che atte sono a dar forza e ricchezza ai popoli che ne san profittare. Ma queste colonie trovansi in uno stato di visibile languore. (*N. del T.*)

Oceania Inglese (70)

Australia, o Nuova Olanda, ec.

Estensione 1,496,000. m. q.
Popolazione 60,000. ab.
Classificazione per Religioni Anglicani, Presbiteriani, Cattolici, *Feticisti*.
Sovrano, Rendite, Esercito, ec. (vedi la Monarchia Britannica in Europa).
Classificazione per lingue Inglesi, Celti, Australiani.
Città primarie Sydney nella nuova Cales meridionale 10,000. *Paramatta* 2,m. *Bathurst* 1,000. *Hobartstoun* nell' Isola Vandiemen 4,000.

---

(70) L' Oceania Inglese può definirsi una terra in isperanza. Nominalmente e realmente pur anche padroni di fatto gl' Inglesi poichè non vi à ne nativi ne esteri che osino ad essi contrastar il possesso di tutta la nuova Olanda (ragionevolmente chiamata Tasmania nel compendio Geografico del Dott. Mosca) delle due grandi Isole della nuova Zelanda e di molte altre della Polinesia ed Australe, si può però asserire che colà gl' Inglesi regnano sopra deserti. Solo i principii di molte Colonie furono per così dire gettati, che ora si alimentano coi poscritti dalle Leggi Britanniche. Quantunque si abbiano questi a riputare indegni principii ricordiamoci tuttavia che poco dissimili li ebbe un tempo quella Città che pel valore de' suoi guerrieri e pel senno degli ottimati meritò un giorno il titolo superbo di dominatrice de' Popoli.

Oceania Portoghese (71)

La maggior parte dell' Isola Timor ec.
Estensione 8,000. m. q.
Popolazione 137,000. ab.
Classificazione per Religioni Cattolici, Feticisti.

Sovrano, *Rendite*, ec. (vedi la Monarchia Portoghese in Europa).

Classificazione per lingue Belli, Malesi, *Portoghesi*.

Città primarie Dillè nella parte settentrionale di Timor 2,000. L' Isola di Solor, ec.

Fine della Bilancia Politica del Globo.

(71) Le attuali Colonie Portoghesi sono deboli segni e quasi direi rovinosi frantumi dell' antico Lusitano Dominio, potentissimo su d' ogn' altro nel XVI. Secolo in tutti i mari e in tutte le terre delle Indie.


OPTIMVS · GALEAZIVS · MARESCOTVS · DECALVIS · BONONIEN · EQVES · AC · SENATOR


OPVS · SPERANDEI ·

ILLUSTRAZIONE STORICA

DELLA MEDAGLIA

DI [illegible] CALVI

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]





ILLUSTRAZIONE STORICA

DELLA MEDAGLIA

DI GALEAZZO MARISCOTTI CALVI

Galeazzo Mariscotti figlio a Ludovico celebre Dottor di Leggi nacque nel 1406. Dotato per natura di bellissimo erculeo corpo, la sagacità paterna glielo perfezionò con tutte le arti cavalleresche, e colle buone lettere e sana filosofia decorollo di quell'ornamento che per l'uomo saggio è più d'ogni altro valutabile, vale a dire ogni bella virtù dell'animo.

Per alcuno fu chiamato *Uomo memorabile per letteratura, per politica scienza, per valor militare, quanto per morali virtù* (1): ma chi al legger le storie del Bombaci, del Ghirardacci, del Vizzani, nol riconoscerà come il più sorprendente eroe di Bologna? molti dissero gran cose di lui: i tre soli fatti seguenti però bastano a giustificarlo tale.

1.° Era, più che signore, Tiranno di Felsina Filippo Visconti Duca di Milano che vi teneva il Picinino a governatore. Annibale Bentivoglio per virtù nell'armi, nelle lettere, nella politica e per piacenti modi (2) essendo molto in

---

(1) *Fantuzzi*. Notizie degli Scrittori Bolognesi Vol. 5. pag. 250.

(2) *Ghirardacci*. Parte III. lib. XXXII.

amore de' suoi concittadini, venne in grande sospetto del Picinino, il quale a tradimento nel Castello dl S. Giovanni in Persiceto con altri primarj cittadini fecelo prigione, e catenato in guardia strettissima miselo nella Rocca di Varano sopra Parma. Avvenne tal fatto nel 1442, e se i Bolognesi gran duolo ne sentirono, non è a dir qual fosse quello di Galeazzo ch' era d' Annibale il più sincero amico: giuronne vendetta solenne e in un la liberazione della Patria; e questa operò coll' unirsi a tre soli valorosi compagni coi quali celatamente pervenuto alla Rocca, per meraviglioso modo fe' prigione prima tutto il presidio, poi libero ricondotto in Bologna Annibale, quivi unitamente all' amico e partigiani con prodigi di valore scacciati fieramente i ducali, e tolta per sempre al Visconte speranza di riaverne la Signoria, a quella innalzò, non se stesso che ben il poteva, ma l' amico.

2.º Già da tre anni godeva Bologna i vantaggi d' esser retta da' suoi cittadini; e già era intera pace, chè puranco rimessi i fuorusciti, tra questi per magnanimità somma di Annibale noveraronsi i Canetoli, ricchi, potenti, quanto ambiziosi e fieri nemici di lui. Ma frattanto il Duca milanese fuor misura e di continuo doglioso della fatta perdita, studiando ogni mezzo atto alla ricupera pervenne a corrompere i Canetoli, onde col più nero tradimento uccidessero Annibale e Galeazzo, promettendogli tutte sorta ajuti ed il primato nella Città: ma l' intendimento era di tiranno, dividere per imperare ei solo. Effettuatasi la congiurazione con stragi, incendi, e

morte specialmente di Annibale, Galeazzo però fu salvo per istraordinario suo valore, locchè valse il tutto per la libertà felsinea; difatti l'invitto cittadino appena medicate dalla virtuosa sua donna (Caterina Formagliari) le ferite, e per lei medesima coraggiosamente ajutato a rivestirsi dell'armi nel tempo stesso che colla caldezza di virile animo commista a più affettuosi modi rammentavagli *essere egli omai il solo fortissimo difensore della patria, saldo appoggio de' Bentivoleschi e Marescotti, e vendicator del trucidato amico,* uscito egli a cavallo con molti armati primieramente andò al Collegio de' Spagnoli ove eransi ricoverati il Reggimento e gli Oratori della Repubblica Veneziana e Fiorentina, e rinvigorito l'animo di loro condusseli al palazzo del Comune; poscia con forti e ben difese barricate assicurata ogni via che alla piazza metteva, unito ai Bentivoleschi corse impetousamente alle case dei Canetoli: ma costoro consci del pericolo che loro sovrastava, parimenti avean baricate le strade e riuniti sotto l'armi quanti tenevan le parti loro. Il perchè molto prolungata strage avvenendo d'ogni fazione, gli anziani avrebber piegato ad un accordio, se ciò saputosi da Galeazzo non avesse in modo fortissimo orato a dissuadere gli amici che seco aveva e 'l popolo concorso alla piazza *a non voler sopportare che sotto titolo di pace si tendessero nuove insidie ai privati, ed alla Repubblica. Che niuna fidanza potevasi avere nella fede di coloro, che s' erano serviti de' pretesti dell' amicizia, delle parentele, e de' Sacramenti per imbrattarsi del*

sangue d' uomini, che avevano liberata la Patria dalla tirannide, la quale essi perversamente avevano di nuovo tramato di soggiogare. Non doversi aspettare altra sicura pace, che quella, che darebbe la vittoria, che già quasi matura appariva, poichè i nemici da ogni banda erano combattuti, e questa esser l' occasione, con cui dovea ciascuno assicurare dai traditori lo stato della vita, e della libertà (3).

Tanto valsero queste parole, che in poche ore assicurato il trionfo de' Bentivoleschi e Marescotti, i Caneschi furon trucidati o fugati. Ed ecco Galeazzo per la seconda volta donatore di libertà a' suoi, rifiutando di nuovo l' onor del primato volendolo mantenuto al piccol figlio del suo Annibale estinto, dicendo, *amare d' esser piuttosto l' ultimo soldato difensore della libertà di Felsina, che di signoreggiarla* (4).

3.° Giovanni II. (figlio di Annibale) divenuto Principe del Senato aveva sposata Ginevra Sforza, vedova di Sante. Funestamente e per Giovanni e per Bologna era costei la più sfrenata ed ambiziosa donna che fosse. Di mal' occhio vedeva ella come i Mariscotti eran bilancia al poter Bentivolesco, il perchè pensò disfarsene; e presentossele occasione per varie congiure tramate contro Giovanni a cagione della prepotenza e rottura in ogni vizio de' figli di lei, chè in que-

(3) *Bombaci*. Storie Memorabili lib. 3. pag. 305.
(4) *Bombaci*. Vita del Mariscotto. *Savioli*. Frammenti di Storia Patria: *Ghirardacci*. Par. III. lib. XXXIII.

ste prendendo parte pur anco i figli e nipoti di Galeazzo, quando per un pretesto, quando per un altro faceali vilmente trucidare: nè all'illustre vecchio (che aveva 96 anni) più non restava de'sette figli che un Ermete, quando deliberò dare esempio di singolar filosofia cristiana andando egli stesso a visitar pubblicamente Giovanni (5). Così fece, ed arrivato sulla soglia del sontuosissimo palazzo, forse rammentando il perduto amico esclamò = *Oh Annibale*.... e si venne meno: ma soccorso da' suoi, potè indi vigorosamente salir le scale; a capo alle quali incontrato da Ginevra attorniata da nobil corteggio, come tramortita restossene al vedere il grande liberator della patria, il benefattore, e in un la sua vittima presentarsele sì dimessamente, e che con tutta lealtà e serena fronte diceale = *O Ginevra son venuto a desinare con te, e con Giovanni tuo, pensandomi che questa sia l' ultima volta che pranzerò io seco voi*. Umanamente accolselo Ginevra e introdottolo alle sue stanze ivi indi a poco giunto Giovanni se gli dimostrò tutto amorevole; e il venerando Vecchio pranzò con loro. Levate le tavole, Galeazzo volto a Giovanni dissegli com' era a lui venuto per tre cose, primamente per dare a vedere ch'ei niun rancore teneva co' Bentivogli non ostante il male da essi a lui procurato; secondamente per dar loro, anzi sua partita di quaggiù, l'estrema prova di

---

5) *Ghirardacci*. Par. III. lib. XXXVII.

amicizia col mostrarsegli ridotto a sì gran miseria dopo esser stato in grandezza e letizia quant'altri mai, ed ammonirli per ciò a divenir più cauti, umani, ed amanti di giustizia; in fine per pregarli *a voler esaudire le sue lacrime* (che già dirottamente gli cadevano) *accordando pace e rispetto a quelli che sopravvivevano della sua misera famiglia rammentando ancora quanto sangue avesse sparso e perduto per la sua* . . . nè più potè dire l'infelice Vecchio chè il sommo duolo gli soffocava le parole. Pianse anche Giovanni, correndogli all'animo com' essendo fanciullo l'avesse con amorevolezza allevato ed istessamente se fosse stato figlio a lui; e, *sallo Iddio*, rispose, *che io della morte de' tuoi figli, e nipoti non sono colpevole, chè senza mia saputa furon privi di vita, locchè diemmi grandissimo dolore. Consolati in Dio, che per me non farò e nemmeno permetterò che a' tuoi sia fatto alcun male, ed opererò ogni cosa a tua consolazione* (6). Con queste ed altre amorevoli parole accompagnollo sin giù alla porta del palazzo. Galeazzo presa licenza, e salito a cavallo, di là a casa sua venne con gran favore, se non trionfalmente dal popolo accompagnato: e questa fu l'ultima consolazione che s' ebbe, perciocchè tra pochi giorni morì, e non senza sospetto di veleno (7). La sua effigie ne ornò il sepolcro in S. Domenico, ove si lesse:

(6) *Ghirardacci*. Par. III. lib. XXVIII.

(7) *Fantuzzi*. T. 5. pag. 253. *Bombaci*. Storie Memorabili della sua Patria lib. III.

MISERATOR, ET MISERICORS DEVS MISERATOR JVSTO PATRITIO DOMINO GALEATIO MARISCOTTO DE' CALVIS 1505.

Tenne replicatamente ogni maggior carico della Repubblica con grande onor suo, e soddisfazione de' concittadini (8); e l'animo focosissimo e fiero che ebbe in gioventù, nel venir innanzi dell'età temperò per li ameni studi a moderazione e somma dolcezza. Caldo amatore della libertà patria come fu sempre, altrettanto si mantenne fermo difensore del giusto, e terribile punitore del delitto, a talchè allorquando i Bolognesi vedevan impunito alcun scellerato, o ritardatane la pena dicevano = *Galeazzo non è più Gonfaloniero di Giustizia* (9). = Coltivò poesia, e bene scrisse prosa come si ha dal Quadri, dal Tiraboschi, e dal Fantuzzi, che per le sue opere lo mettono tra gl'illustri Italiani per ogni ragione. La Medaglia, che l'amore de' concittadini fecegli fondere, è quella che qui pubblichiamo. Conservata in molti Musei non è a dire se nol' sia nel nostro patrio. È la prima fra le illustrate dal Mazzucchelli (10). Fu opera dello *Sperandìo*: nel dritto ha il ritratto dell' Eroe colle parole: GALEATIUS . MARESCOTTUS . DE CALVIS . BONONIEN . EQUES . AC . SENATOR . OPTIMUS: nel rovescio, lo stesso Galeazzo sedente attorniato da quegli attrezzi che lo fecero sì grande.

---

(8) *Vizzani*. Istorie della sua Patria lib. VII. *Dolfi*. Cronologia ec. pag. 526. *Dolcini*. De vario Bon. Statu l. 2.

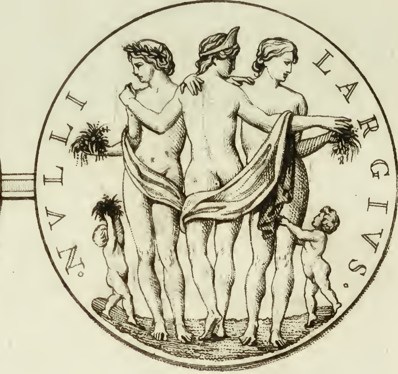
(9) *Ghirardacci*. Par. III. lib. XXXXII.

(10) *Mazzucchelli*. Museo Illust. T 1. Tav. XVIII. N. 1. pag. 19.






LVCIA BERTANA


NVLLI LARGIVS

LUCIA BERTANA.

Lucia Dall'Oro Bolognese moglie a Gurone, o Gorone, Bertani gentiluomo modenese, conosciuta sotto nome di Lucia Dall'Oro Bertani (1), di Bertana Gurone (2), e di Lucrezia (3). Italia tutta l'ebbe per Donna bella gentile saggia, e la repubblica letteraria annoverolla tra le chiare Poetesse Italiane del secolo XVI. Tenne corrispondenze erudite coi più illustri letterati di quel tempo (4) ed in specie col Martelli, e col Caro; e nella celebre contesa di quest'ultimo col Castelvetro fu mediatrice di pace, che però non potè aver effetto unicamente per le cose dal Caro medesimo dinotate in una sua lettera alla Bertana (5). Il Domenichi sì l'estimò, che indirizzolle l'Orazione di Giovanni Guidiccioni alla Repubblica di Lucca (Firenze 1558), il Peregrino di Giovanni Fiorentino (Milano 1558),

(1) Crescimbeni [illegible] pag. [illegible]

(2) [illegible] Lettere e Poesie [illegible] a Bologna pag. [illegible]

(3) Chiesa. Teatro delle Donne letterate, par. [illegible] Bergalli Luisa. Componimenti Poetici delle più illustri rimatrici d'ogni secolo, Par. 1. pag. 159.

(4) Mazzuchelli, Tiraboschi, Fantuzzi, [illegible] Ughelli, Fontanini ec. molto han detto di questa Poetessa illustre.

(5) Caro. Lettere, Ediz. Nasi in Bologna.


LVCIA



LUCIA BERTANA.

Lucia Dall' Oro Bolognese moglie a Gerone, o Gorone, Bertani gentiluomo modonese, conosciuta sotto nome di *Lucia Dall'Oro Bertani* (1), *di Bertana Gorona* (2), o di *Gurona* (3). Italia tutta l' ebbe per Donna bella gentile saggia, e la repubblica letteraria annoverolla tra le chiare Poetesse italiane del secolo XVI. Tenne corrispondenze erudite coi più illustri letterati di quel tempo (4) ed in specie col Martelli, e col Caro; e nella celebre contesa di quest' ultimo col Castelvetro fu mediatrice di pace, che però non potè aver effetto unicamente per le cose dal Caro medesime chiarite in una sua lettera alla Bertana (5). Il Domenichi sì l' estimò, che indirizzolle l' *Orazione di Giovanni Giudiccioni alla Repubblica di Lucca* (Firenze 1558.), *il Pecorone di Giovanni Fiorentino* (Milano 1558.),

---

(1) *Crescimbeni*. V. II. Istoria delle volgari Poesie, pag. 432.

(2) *Vincenzo Martelli*. Lettere e Poesie. Ed. Masi a Bologna, pag. 1.

(3) *Chiesa*. Teatro delle Donne letterate, pag. 226. *Bergalli Luisia*. Componimenti Poetici delle più illustri rimatrici d'ogni secolo, Par. 1. pag. 269.

(4) *Mazzucchelli*, *Tiraboschi*, *Vederiani*, *Atanagi*, *Ughelli*, *Fantuzzi ec.* molto han detto di questa celebratissima.

(5) *Caro*. Lettere. Ediz. Masi in Bologna.

oltre l'averne fatto orrevole elogio ne' suoi Dialoghi, e messo poesie di lei nella pregevole Raccolta di rime d'alcune nobilissime e virtuosissime Donne, per lui data in luce in Lucca l'anno 1559. Fan aperto del suo alto e chiaro modo di scrivere in prosa specialmente le lettere al Caro, le quali d'ordinario trovansi a quelle di lui unite dopo l'Apologia, non che quelle a Benedetto Varchi conservantesi manoscritte nel Cod. 481. della Strozziana di Fiorenza.

Niuna raccolta di pregevoli rime di Poetesse Italiane si stamparon dal tempo in cui fiorì che non vi si trovasser componimenti di lei (6). È stata contesa per lungo tempo fra i Biografi modonesi, e bolognesi intorno alla Patria di Lucia, ma l'Abate Tiraboschi (7) vi diede fine provando a mezzo d'un'operetta dell'Ancarano com'ella fosse di Bologna; e queste sono le parole di quel grand'uomo contemporaneo di Lucia dal celebre Storico riportate e relative ad un Sonetto compreso in una Raccolta di rime a lei dedicate:

,, Nel presente Sonetto si parla di Madonna ,, Dell'Oro passata per maritaggio nella Casa ,, Bertana. E questa Casa Dall'Oro, che al pre- ,, sente si trova nella nobilissima Città di Bolo- ,, gna, certamente per qualche sua gran preroga- ,, tiva d'eccellenzia si può credere che abbia pre-

(6) *Fantuzzi*. Notizie degli Scrittori Bolognesi, T. 2. pag. 151.

(7) *Tiraboschi*. Bibliotecario Modonese, T. VI. Parte prima, pag. 50.

„ so il nome da quel metallo che prevale a tutti „ gli altri ec. In questa gentilissima Madonna si „ veggono rilucere tutti i beni così esteriori co„ me interiori dell' anima, ha la buona fortuna „ così aggiunta al valor suo, che trasportandola „ nella Casa del Marito ha potuto col mezzo di „ altri meriti augumentarla di ricchezze, subbli„ marla fin alla dignità del Cardinalato con cer„ ta speranza di maggior dignità, se l' invidiosa „ morte non vi si fosse interposta. Della Musi„ ca e dell' Astrologia, ed oltre a ciò della Pit„ tura intendentissima, come dimostrano aperta„ mente alcune opere da lei dipinte e ritrattate „ al naturale . . . . . „

Chiamata dal cognato Pietro Bertani, illustre Prelato che fu poi Cardinale, a far dimora in Roma, quivi per le sue somme doti fisiche e morali alzossi sopra il suo sesso a tale che da molti Poeti venne notata.

. . . . , *della bella scuola*
„ *Di quel Signor dell' altissimo canto*
„ *Che sovra gli altri com' aquila vola.*

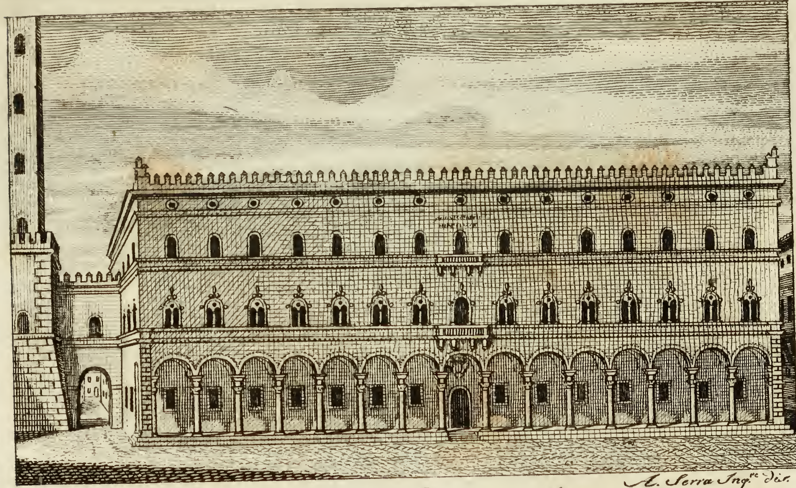
Fu quivi rapita alla colta società da morte il primo Gennajo 1567 nell' età d' anni 46. Un magnifico marmoreo Monumento in Santa Sabina di Roma insegna alle genti ove riposan le sue ceneri per la bella effigie ivi ottimamente scolpita e per la iscrizione seguente.

LVCIÆ . AB . AVRO . (8) OMNIBVS . CORPORIS
ET . ANIMI . BONIS
ORNATISSIMÆ . ET . SVPRA . SEXVM . ET
SVPRA . SÆCVLVM
INGENIOSÆ . ATQVE . ERVDITÆ . GVRONIS . BERTANVS
MARITVS . CONTRA . VOTVM . SVPERSTES . P
VIXIT . AN . XLVI
OBIIT . KALEND . IANNUA . AN
MDLXVII

Una delle Medaglie pubblicate a suo onore, già illustrata dal Mazzucchelli e per noi qui riprodotta, da una parte ne conserva l' effigie di lei in mezzo busto con la leggenda intorno Lucia Bertana, dall' altra sonovi le Grazie spargenti fiori che vengon raccolti da due puttini, con la leggenda Nulli Largius. Si conserva ne' Musei Trombelli, Mazzucchelli, e del patrio nostro Istituto.

---

(8) In oggi di questa famiglia *Dell' Oro* in Bologna non è indizio che un Vicolo nella Strada Castiglione denominato *Borgo dell' Oro*, il quale appunto ha termine colle Case dette volgarmente *Dell' Oro*.



Antico Palazzo Bentivoglio distrutto

DESCRIZIONE STORICA

DEL

PALAZZO BENTIVOGLIO

ATTERRATO NELL' ANNO 1507.

Nell' Anno 1460. Sante Bentivoglio già pervenuto al primato di Bologna ed alla maggior grandezza, e condotta in moglie la più bella donna che fosse (1), deliberò fabbricare un Palazzo vicino a quello d' Annibale di sontuosità tale che a niun' altro esistente in Italia cedesse al paragone. Ebbe a se per quest' intendimento l' eccellente architetto Pago Fiorentino (2), e comprate sedici Case nella Via de' Castagnoli attigue alla sua, nel dì primo Febbraro le fè ruinare: indi col modello di Pago, disegnatosi le dimensioni e la pianta del Palazzo, alli 5 Marzo cominciossi a cavare le fossa pe' fondamenti, ed alli 12 dello stesso mese, Sante già consultati li Astrologi, e dopo udita la Messa dello Spririto Santo nel-

(1) Ginevra Sforza: *Ghirard.* Part. III. lib. xxxviii. *Fu questa gran Donna figliola del Sig. Alessandro Sforza fratello del Duca Francesco Signore di Pesaro: la quale fu condotta in Bologna d' anni* 12 *per moglie di Messer Sante, et era di tanta bellezza, che in quei tempi fu stimata la più bella che vivesse. Fu astuta, iraconda, e di gran consiglio.* (2) *Milizia*. Mem. degli Architetti. *Cicognara*. Storia della Scultura.

la Chiesa di S. Giacomo, accompagnato onorevolmente da molti Gentiluomini pose la prima pietra fondamentale verso la cappella di S. Cecilia sul canto della via de' Castagnoli. Non potè però avere il piacere di vederlo terminato, chè nell' Ottobre del 1462 morì. Ciò era riserbato a Giovanni II, il quale gli succedette nel principato, nelli averi, e ben anche nel possedimento della bellissima sua donna. Ma non si limitò egli al solo Palazzo, poichè nel 1487. all' occasione di ammogliar il figlio Annibale a Madonna Lucrezia figlia del Duca Ercole da Este fece tutta abbellire la città allargandone specialmente le strade coll' ordinare si levassero i Banchi (ossia piccole Botteghe) di legname che le facevan anguste ed impedite; e poscia compre a generosissimo prezzo molte case ch' eran davanti al Palazzo di lui, fecele demolire per formarvi bella e spaziosa piazza. *In somma*, come dice Frà Cherubino, *abbellì di tal maniera le strade della Città che era cosa da tutti lodata, e pareva Bologna il doppio bella, e dilettevole.*

Può chiamarsi Giovanni II il Pisistrato della Repubblica Bolognese essendochè tra le molte azioni eguali a quelle dal Greco operate, fu questa d' approffittare della congiura contro lui macchinata da' Malvezzi caldissimi sostenitori della patria libertà per avere in seguito a sua difesa numeroso stuolo d' armati, e farsi fabbricare vicin del suo Palazzo una ben forte ed altissima Torre. Ciò accadde sul finire del 1489.

Grandi e superstiziose solennità furon allo scavarsi de' fondamenti di questa Torre secondo

la rozzezza d' intelletto di que' tempi (3). Nè minori solennità furon pel posamento delle prime pietre, chè Giovanni II. mise la prima, altre i figli di lui quanti erano, ed i moltissimi Gentiluomini che il corteggiavano: ed è fama ancora che ne' quattro angoli fosser murati bei vasi fittili entrovi Medaglie d' oro, argento, e bronzo, coniate pel Francia famigliarissimo del Bentivoglio coll' immagine e stemmi di lui, ed oltre le medaglie due tavolette di piombo colle leggende.

ANNO. S. MCCCLXXXX.

IOANNES . BENTIVOLUS . II REIPUB . BONON . PRINCEPS . AC COLUMEN . MEDIOL . MILIT . DUC . TURRIM HANC EXTR . ANNUM AGENS ETATIS L . IN MATRIM . HABENS DECUS MATRON . IUNIP . SFORTIAM, ET EX EA LIBEROS NUMERO XI; FOEMINAS VII, MARES VERO QUATUOR, ANNIBALEM EQUITEM AURATUM PRIMOGENITUM, ANTONIUM GALEATIUM PROTHONOT . APLICUM, ALEXANDRUM, ET IPSUM EQUESTRI DIGNIT . DECOR, NOVISSIMUM HERMETEM.

MEMORIAE APUD POSTEROS DIUTURNIORIS ERGA MONUMENTUM HOC CONDITUM A IOAN . BENTIVOLO II . PATRIÆ RECTORE . CUI VIRTUS ET FORTUNA CUNCTAQUE OPTARI POSSUNT BONA AFFATIM PRAESTITERANT.

Terminossi la Torre del 1496 (4). D' altro

(3) *Ghirard.* Part. III. Lib. XXXVI. *Arienti.* Op. MSS.

(4) Era situata precisamente nel suolo che ora costituisce il cortile delle carra nella casa del Nobil Uomo Sig. Conte Pietro Malvezzi fiancheggiante il Gran Teatro della Comune.

adornamento straordinario nel 1492. fornì il Palazzo, vale a dire di amenissimo Giardino decorato per rare statue, busti, erme, ec. non che di Fontane d'acqua purissima quanto leggera e fresca: la più magnifica era nel piccol Giardino di Madonna Ginevra, e per avervi l'acqua *Ramonda* ossia di S. Michel in Bosco fece uno spendere da gran sovrano (5), imperocchè venne portata con apposito acquedotto per la Porta di Strà Castiglione, e per le strade di Fiaccacollo, Cartolerìa, Seliciata di Strà Maggiore, e Pelacani. Nell'anno seguente comperate alcune Case de' Malvezzi contigue alla cappella di S. Cecilia, ed altre di facciata al Palazzo, costrussevi quel bel loggiato che tuttora v' esiste, e sopra il quale ebbe l'alloggiamento de' suoi militi costituito da lungo dormitorio in volto avente le finestre sulla piazza eguali a quelle del piano superiore del Palazzo; ed eran nella facciata dipinti i Paladini di Francia colle insegne de' parenti del Bentivoglio unite a quelle di lui. Ancora fece una via sotterra per la quale dal Palazzo pervenivasi entro la Chiesa di S. Giacomo nella cappella del

(5) Diario di Gasparo *Nadi*. *Alidosi* Istruz. cose notab. di Bologna „ ivi „ *Gioanni Bentivoglio fece fare una Fontana per opera di un Maestro d' Arezzo che forava il terreno con un trivello a capo di abeti soprapposti l' uno all' altro, ed andò sotto piedi* 162 : *ma rompendosi la macchina, il Bentivoglio più non pazientò, ed ordinò si facesse altramente* „. Questi dati prestano materia a fare ricerca se Aretini o Italiani, piuttostocchè Artesiani o Francesi devono essere chiamati li odierni pozzi, l' uso de' quali è già introdotto in Bologna con successo.

SS. Sacramento proprietà di lui (6), che nella parete destra tutt' ora è decorata dal monumento del grand' Annibale ov' egli è rappresentato in istatua equestre, non che da una bella pittura del Costa contenente i ritratti di Giovanni II., Ginevra, ed 11. de' loro figli: l' altare ha una preziosa tavola del Francia: la parete sinistra è coperta da altra bella pittura del Costa dimostrante i Trionfi della Morte e della Fama, ove parimente son ritratti i figli, alcuni amici, e famigli del Bentivoglio (7). Era il Palazzo fabbricato in terra cotta e macigno porettano: di tre piani tutti in volte. Vasti appartamenti servivano a Giovanni, Ginevra, loro figli, ed a Sovrani e Principi che per Bologna transitavano; dimodochè al dire de' contemporanei scrittori (8), oltre cinque bellissime Sale e tre Salotti, tra Camere e retrocamere aveanvi per 244, ed ancora fornite di piccoli gabinetti e salvarobbe. Questi ambienti poi coperti in volte, eran nel modo più ricco decorati per dipinture, dorature, tapezzerìe, mobilie, e quadri di gran valore.

---

(6) E' avanzo di quella via la botteguccia appunto sotterranea che veedesi sotto il detto Loggiato o portico nel muro della Cappella di S. Cecilia.

(7) Quanto prima sarà pubblicato un libretto che descrive non solo questa illustre Cappella, ma eziandio la Chiesa di S. Giacomo per cura d' uno studioso raccoglitore di memorie patrie e pittoriche, il quale descrive pure le più ragguardevoli Chiese nostre.

(8) Sabbatino degli *Arienti*; Gasparo *Nadi*; e il *Ghirardacci* che nacque in principio del Secolo XVI.

Intorno le dipinture vuolsi menzionar quelle di Lorenzo Costa nelle Camere terrene e nella bella loggia che dal terzo Cortile metteva al Giardino rappresentanti nella Loggia l' incendio di Troja, e nelle Camere le ammirande gesta de' pochi repubblicani Greci operate contro le immense falangi del prepotente Monarca Persiano: ma che portavan vanto di sublimi eran quelle di Francesco Francia, ed in ispecie le operate nella camera ove consuetamente Giovanni dimorava, che rappresentavan l' eroico divisamento di Giuditta e il coraggio della singolar donna nel liberar la nazion sua dal feroce Oloferne (9). Raffaello d' Urbino amico ed estimatore del Francia richieselo del disegno di quest' opera con quelle parole ,, *Vi mando intanto per lo stesso che parte di ritorno fra sei giorni un' altro disegno, ed è quello di quel Preseppe sebbene diverso assai, come vederete, dell' operato, e che voi vi sete compiacciuto di lodar tanto, sì come fate incessantemente delle altre cose mie che mi sento arrossire, siccome faccio ancora di questa bagatella che voi goderete perciò più in segno d' obbedienza e d' amore che per altro rispetto, e se in contraccambio riceverò quello della vostra istoria della Giuditta io lo riporrò fralle cose più care e pretiose* ,,.

La facciata posava sopra quattordici colonne, ed il Portico era di larghezza piedi 10. I piani

(9) *Calvi*. Memorie intorno Francesco Raibolini detto *Francia*. *Malv.* Lett pittoriche nella Felsina pittrice.

eran divisi da ben intagliate e dorate cornici, ed il cornicione vicin del tetto era della maggior magnificenza ed ornato di grandi rosoni dorati, talchè al vedere sulle masse del colore terracotta il nero degli ornamenti di macigno porettano, tramisto alla lucidezza delle dorature, pareva un incanto. Il Vestibulo metteva ad un primo Peristilo nel quale a mano diritta e sinistra di chi entrava a capo del Loggiato eranvi le magnifiche Scale che a piani superiori conducevano. Altro simile Peristilo eravi più interno; e dal primo pervenivasi al gran Cortile della Casa d' Annibale in cui trovavasi la descritta Loggia che dava ingresso al Giardino. Due grandiose stalle servivano a questo Palazzo, una verso il Borgo della Paglia (10) l' altra sotto gli Alloggiamenti de' Militi dirimpetto alla facciata del Palazzo (11). Immensi Magazzini per Armi, Artiglierie, Grani, Bestiami aveanvi, ed alloggiamenti per Guardie, Falconieri ec. E perciocchè nulla mancasse di quanto a luogo fortissimo e ben munito convenivasi, nel piede della Torre si costrusse un Mulino da grano. Nella qual Torre avente ingresso mediante Corritojo che metteva all' Appartamento di Giovanni eran le stanze tutte riccamente decorate e dipinte parimente dal Francia ed altri valenti pittori Modanesi e Ferraresi che vi avevan rappresentato i Torneamen-

---

(10) Ove ora è la Casa Felicori.

(11) Nella Piazza del Teatro, e precisamente lo stabile che ora è uno de' Fondaci di legnami della Ditta Aria.

ti e le magnifiche feste date da Giovanni a diversi Principi. Superava in altezza tutte le altre Torri, eccetto l' *Asinelli*; nella cima aveva un corridore merlato al quale stavan sospesi li stemmi lavorati ad oro, e colori finissimi di tutti i Signori co' quali i Bentivogli avevan affinità e parentela: in mezzo al corridore era una Torricella sostenente la Campana di peso libbre 4600.

Quest' ammasso di meraviglia delle Arti, questo splendidissimo ornamento di Felsina venne a compimento sul finire del 1503; tempo in cui la potenza de' Bentivogli in Italia era salita alla maggior altezza, come le tirannidi, e scelleratezze di Ginevra e figli di lei eran pervenute all' eccesso e vi poneva il colmo lo scacciare spietatamente di Bologna gli infelici avanzi della famiglia del grande benefattor loro Galeazzo Mariscotti, spogliandoli d' ogni sostanza che veniva poi tra' partiggiani Bentivoleschi ripartita: ma parve anco che la fortuna a quel punto gli volgesse le spalle, di amica divenendogli fierissima nemica; di che subito cominciò darne segni nell' anno 1504, primamente, col formarsi di sopra Bologna un orrido temporale al finir del quale con gran fragore la folgore cadde sulla bella Torre di Giovanni; la qual folgore dalla cima al piede si diresse fracassando sette volti di pietra, e rivolgendosi nella Camera ov' era lo studio di lui ruppevi trall' altre cose un grandissimo specchio d' acciajo che vi faceva porta d' ingresso (12): se-

(12) *Ghirard.* Part. III. Lib. XXXVIII.

condamente, col terremoto pel quale crollarono cinque volti nella parte della facciata del Palazzo, in altre parti producendo pericolose aperture; e debilitate forse le fondamenta della superba Torre piegossi questa minacciando il Palazzo, ruinando la Torricella e la Campana: il perchè Madonna Ginevra spaventata rifugiossi colle figlie nel Monistero del Corpus Domini protestando non voler riabitare il Palazzo sinchè la Torre non fosse demolita sin all' altezza de' tetti: gli altri della famiglia pure di là fuggiron, solo restandovi Giovanni con Ermete e la sua Donna: terzamente, colla morte di un solidissimo appoggio de' Bentivogli in Roma, vale a dire il Cardinale Ascanio Sforza, *accaduta* (come dice Frà Cherubino) *non senza sospitione di veleno perchè aveva assoldato il Signor d' Alviano per rimetter i Medici in Fiorenza*.

Ma l' altissimo segno fu quello di promuover nella mente di Giulio II Papa l' idea di torre il Principato di Bologna a Giovanni facendola per sempre devota alla Chiesa: locchè avvenne mentrecchè Giovanni tranquillamente affidavasi alla protezione del Re di Francia il quale invece per ragion politica s' univa al Papa a procacciargli totale ruina: e la notte del 1.° Novembre 1506 Giovanni con alcuni figli, già asportati immensi tesori, dovette abbandonar colla dolce Patria tante dovizie, rifuggiandosi in Milano ed ivi soffrir in seguito strazi e prigionìa. Ginevra, d' altronde funesta cagione di tanti mali di sua famiglia e di Bologna, volle esser l' ultima a partirne, locchè però effettuò colle donne tutte de' fi-

gli e con fortissima scorta di cavalli il giorno avanti che il Pontefice facesse suo magnifico ingresso, andandosene in Bussetto di Lombardìa.

Dopo la partenza de' Bentivogli furon affissi per ogni dove in Bologna questi quattro versi.

Bentivole, heus tandem mala sors, sed una sequta est
Non bene jam misero, sed male quisque cupit.
Bentivola ecce prius fortuna, Malivola nunc est.
Multivolumque citò, Mortivolum faciat.

Abolito per Giulio II. il consesso de' 16 Riformatori della libertà sostituendovi il Senato de' 40, nominò Gonfaloniere Gioan Antonio Gozzadini, e creò i nuovi Anziani, i quali col Gonfaloniere passarono ad abitare il Palazzo Bentivoglio (nel quale provvisoriamente abitava eziandio il Cardinal Legato) sollennemente accompagnativi dal Senato e da tutta la Nobiltà.

Tornati però gli Anziani ed il Legato a rissieder nel Palazzo della Comune ristaurato come fu dal grande incendio in quel tempo accaduto, venne quello de' Bentivogli disertato, e nel seguente anno 1507 per un Ercole Mariscotti nipote a Galeazzo, coll' ajuto di qualche centinajo Plebei ignoranti effettuossene la totale rovina. Un Cronicista bolognese (13) e qualche altro storico ci tramandarono le parole che il Marescotti proferì, prima di por mano alla distruzione di

(13) *Pasi*. Cronica MSS. Copia presso il N. U. Signor Cav. Giuseppe Malvezzi indefesso raccoglitore di memorie patrie.

così ammirabile fabbrica, vale a dire ,, *guastiamo pure il nido alla gazza chè più non vi tornerà* ,,: ed a Lucio Malvezzi che giustamente nel disuadeva rispose, *voler obbedire al suo Signore*. I migliori effetti ed ornamenti furon tra 'l Popolo ripartiti, nè resta intatto ora di quelli in Bologna che la bellissima Porta (14) dell' ingresso principale. Contemporaneamente, per ispregio, da alcuni furon affissi in molti luoghi della Città i seguenti versi.

Humano constructa fui de sanguine dudum
Deque labore simul, sic cito tota rui.
Bis Deus omnipotens praedixerat ipse ruinam,
Terrarum motu, fulgure nec timui.
Tertius è Coelo venit casus: plebs mota Deorum
Iuditio est iusto, sic populique furor.
In me quique ruit, capit hanc sibi quisque ruinam
Marmoreas lapides indita quisque capit.
Ferrea quaeque ruunt, portantur ferrea quaeque,
Tandem Bentivolae magna ruina vocor.

E' fama istorica che alloraquando pervenne a Giovanni in Milano la novella dello sfacimento del Palazzo, strette le braccia insieme ed alzati gli occhi al Cielo diede un grandissimo sospiro, e così stando immobile alcun poco, vinto da estremo dolore cadde tramortito. Riavutosi, scrisse a Ginevra rampognandola siccome cagione di tanta

---

(14) Serve in oggi all' ingresso della Casa dell' Ingegnere Sig. Vincenzo Brusa nella Via del Corso di facciata al Caffè del Teatro: è bellissimo lavoro operato a punta di diamante, ornato di ricchi e ben disegnati fregi di bronzo.

rovina, e di ogni disgrazia della famiglia; il perchè la funesta Donna lette quelle parole, vinta da fiera disperazione, *con ambedue le mani stringendosi le tempia e gettatasi sul vicino letto colla faccia all' ingiù di subito morì* (15). Ed indi a poco Giovanni infermatosi, non avendo pur uno de' suoi sedici figli a conforto, chè tutti eran chi qua chi là dispersi, fra grandi angoscie e doglie rendè lo spirito al Creatore in Milano.

---

(15) *Ghirardacci*. Part. III. Lib. XXXVIII.

NOTA

Per cura e pei tipi del Dottor Giulio Ferrario a Milano s' è, pochi mesi fà, pubblicata una *storia e descrizione de' più celebri Teatri sì antichi che moderni* nella quale alla pag. v. vi si assicura che *per i disegni* coi quali è decorata non che per *le osservazioni fatte dai più valenti architetti vengonci rappresentati con tutta l' esattezza onde concepirne facilmente una giusta idea.*

Siffatte parole del Ferrario, Italiano notissimo per opere utili e ben concepite, una promettevane agli uomini del 1830, che più s' avvicinasse a perfezione di qualunque altra, che non sapesse di troppo amor municipale, di speculazione tipografica, e che nell' amalgamo che la costituisce fosser con giuste note corretti gli errori storici, e le ridicole descrizioni ne' quali cadde il Patte autor Francese in essa riprodotto e nel nostro idioma voltato: ma vuolsi parlar vero, non corrispose! E valgan a prova per la parte che riguarda il solo gran Teatro nostro, queste poche cosette.

Saggio del Patte

(Articolo VIII. pag. 163 e seguenti)

Essendo l' antico teatro di questa città stato incendiato, ne fu rifabbricato un altro nel medesimo sito da circa 12 anni fa sul disegno di Antonio Galli, figlio di Ferdinando Galli Bibiena, già uno de' migliori artisti d' ornato del suo tempo; e questo nel suo genere figura come uno de' più vasti e dei più ben intesi teatri che vanti l' Italia.

. . . . *alla terza e quarta fila di palchetti si è data la forma di cassette da giardino.*

. . . . *il soffitto offre una volta a manico di paniera.*

. . . . *l' edificio intero è costrutto di pietre e mattoni,*

a bello studio per ovviare i sinistri del fuoco che consumò il primiero, locchè fa che non sia sonoro.

. . . . innanzi al vestibolo sorge un portico a colonne comodo pei domestici che hanno ad aspettare i padroni ec.

Correzioni, ed Osservazioni.

Il gran Teatro della Comune fu costruito sulle ruine del sontuoso Palazzo Bentivoglio sopraddescritto, nè mai prima su quel suolo fuvvi altro Teatro: come consta per quest' Iscrizione chiarissima che sulla porta d' ingresso principale si legge:

FABRITIO . TIT . S . STEPHANI . IN MONTE . COELIO .

S . R . E . CARD . SERBELLONIO .

BONONIAE . PONTIFICIO . DE . LATERE . LEGATO .

SENATUS BONONIENSIS

SOLO EMPTO

A . MARCHIONE . GUIDONE . BENTIVOLO . DE . ARAGONIA .

MAGNATE . HISPANIARUM .

ET . PATRITIO . VENETO . BONONIENSE . AC . FERRARIENSE .

UBI . AMPLISSIMAE .

IOANNIS . II. BENTIVOLI DE ARAGONIA .

DOMI . FORISQUE . CLARISSIMI .

AEDES . OLIM . FUERANT .

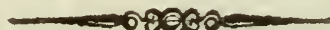
THEATRUM

CONSTRUENDUM . CURAVIT . ANNO . MDCCLVI.

Fu architettato, eseguito e condotto a termine nel 1763. pel celebre Cav. Antonio Galli Bibiena. Il Patte che lo

descriveva in Francia non senza sbagli l' anno 1782, unicamente fors' ebbe a scorta le stampe dal Capponi pubblicate nel 1771: nè ad altro pensò. Il Ferrario però nel 1830. doveva ben' accertarsi, di per sè o per giuste relazioni, del vero suo stato; mercecchè avrebbe potuto far anche aperto nella sua opera come dal 1796 al 1820. per chi presiedette alla Direzione de' Spettacoli, procurossi al Gran Teatro ogni possibile migliorìa, e perciò coll' opera dell' eccellente Architetto Giuseppe Tubertini alla *bocca-d' opera* venne data maggior larghezza di quella che si ha nel Teatro della Scala, al *Palcoscenico* diessi maggior allargo di quello di Milano presentando conseguentemente più comodità pe' spettacoli (come avvertì il cel. Viganò alloraquando vi rappresentò la *Vestale*), ed alla suffitta di detto Palco un meccanismo ed un ampiezza che sorpassa notabilmente quella del suddetto Teatro Milanese; per la qual cosa e per le molte riforme procurate dalle indefesse cure del sullodato Architetto, s' è manifestato un effetto mirabile in fatto di *sonorità*, a talchè le sfumature del famoso Rubini, quantunque alcuna volta improvvise e forse eccedenti, in ogni punto della Sala e de' Palchi sentivansi. Avrebbe potuto eziandio di nuovo far regalo de' *manichi da paniera* e delle *cassette da giardino* di M. Patte a qualunque altro che al gran Teatro Bolognese, essendochè per le riforme in eleganza date anche alla troppo ricca architettura del Bibiena nella Sala, non avrebbe certo azzardato di sì francamente asserire *che per la ragione della venalità, il teatro moderno non avrà mai nel suo interno una architettura imponente, nè l' architettura del proscenio avrà mai legamento alcuno con quella di tutto il teatro*. Ed avrebbe potuto infine il Sig. Ferrario dando un' occhiata almeno a qualche Itinerario Italiano ec. dire dell' uso comodissimo de' Portici in Bologna che non servono soltanto pe' *domestici* come stimò il francese Patte al vederne decorato l' antico teatro, ed osservata pur anco l' opera del Capponi (che avrassi nella I. R. Biblioteca di Milano) dar idea del sontuoso edificio il quale quando che sia verrà supportato dal lungo ed elegante

Portico. Dopo ciò non vorrem noi dare il Primato ad alcuno de' principali Teatri Italiani, chè tutti han particolari pregi meritevoli di considerazioni e d' imitazione: ma cureremo bensì che la Storia e Descrizione del nostro Gran Teatro unitamente a relative considerazioni d' Ottica ed Acustica già ormai compilata da un nostro bravo Ingegnere, sia in breve pubblicata, riempendo così il vano lasciato dal Ferrario nell Opera sua; opera d' altronde utilissima, piena d' erudizione, e che può star nella serie di tante altre che di tal genere abbiamo.



AVVISO

AL BENEVOLO LETTORE.

Lungo la via s' acconcia la soma. Con un po' d'ardire m' apersi il cammino l' anno scorso; in questo, come vedi, diedi sesto al mio piccol carico; ora dirotti l' acconciamento che m' ho prefisso dargli nell' anno venturo. Eccolo.

L' operetta verrà divisa in quattro sezioni.

1.ª Storia ed Antiquaria.
2.ª Statistica e Geografia.
3.ª Economia Pubblica.
4.ª Belle Arti.

T' avverto inoltre che chi scrive la parte Storica formò divisamento l' anno scorso di dare un complesso d' Istoria Patria mettendo fuori ogni anno quella parziale d' un Castello Bolognese. Nel prim' anno i Cenni intorno Bologna intese egli servissero come d' Argomento; qui ti diede le notizie di Castel S. Pietro; nel venturo anno avrai quelle di Castel S. Giovanni; poi in avvenire quelle di Budrio, Bazzano, Crespellano, Castel Franco, Poretta, Medicina, ec. ec., insomma di tutti ne avrai, sieno del piano che della montagna. In ragion del pregio e del numero delle cose che si presenteranno, io poi accrescerò di analoghe decorazioni l' operetta. Non m' accrescerai tu la benevolenza tua? Vivo in tale speranza, augurandoti intanto vita la più possibilmente felice.

L' Editore
Natale Salvardi.

FESTE MOBILI

Settuagesima	30 Gennajo.
Ceneri	16 Febbrajo.
Pasqua di Risurrezione.	3 Aprile.
Rogazioni Minori. 9, 10,	11 Maggio.
Ascensione del Signore.	12 Maggio.
Pentecoste.	22 Maggio.
Domenica della SS. Trinità	29 Maggio.
Corpus Domini	2 Giugno.
Domenica prima dell' Avvento.	27 Novembre.

QUATTRO TEMPORA

Primavera	23, 25, 26 Febbrajo.
Estate	25, 27, 28 Maggio.
Autunno	21, 23, 24 Settembre.
Inverno	14, 16, 17 Dicembre.

APPARTENENZE DELL' ANNO

Aureo Numero	8.
Epatta	17.
Indizione Romana	4.
Ciclo Solare	20.
Lettera Dominicale	B.
Lettera del Martirologio	g.

DELLE ECCLISSI

Quest'Anno non avvi verun Ecclisse di Sole, ma soltanto uno di Luna a dì 26 Febbrajo.

Principio a or. 4. e min. 13. sera. — Massima Oscurazione or. 5. min. 41. — Fine or. 7. min. 9. — Quantità digiti 8. 16. Nasce la Luna ad or. 5. min. 38. sera.

GENNAJO

✠ 1 Sab. Circoncisione di N. S. G. C.
✠ 2 Dom. s. Macario abate.
3 Lun. s. Antero p. e m.
4 Mart. ss. Ermete, Aggeo e Cajo mm.
5 Merc. s. Telesforo p. e m.
Ul. Q. or. 11. *m.* 46. *sera.*
✠ 6 Giov. Epifania di N. S. G. C.
7 Ven. s. Giuliano m.
8 Sab. s. Luciano pr. e m.
✠ 9 Dom. s. Giocondo m.
10 Lun. s. Paolo 1.º Erem.
11 Mart. s. Igino p. e m.
12 Merc. s. Gio. v. di Rav.
13 Giov. s. Illario vesc.
14 Ven. s. Felice prete.
Lu. N. or. 2. *m.* 31. *matt.*
15 Sab. s. Mauro abate.
✠ 16 Dom. SS. Nome di Gesù, e s. Marcello papa e mart.
17 Lun. s. Antonio ab.
18 Mart. s. Liberata verg.
19 Merc. s. Canuto re m.
20 Giov. ss. Fabiano, e Sebastiano mm.
Sole in Acquario.
21 Ven. s. Agnese v. e m.
Pr. Q. or. 8. *m.* 26. *sera.*
22 Sab. ss. Vincenzo, ed Anastasio mm.
✠ 23 Dom. Sposaliz. di M. V.
24 Lun. s. Zama primo vescovo di Bologna.
25 Mart. Conv. di s. Paolo.
26 Merc. s. Paola ved.
27 Giov. s. Gio. Grisostomo vesc. e dott.
28 Ven. s. Cirillo vesc.
Lu. P. or. 3. *m.* 32. *matt.*
29 Sab. s. Franc. di Sales.
✠ 30 Dom. *di Settuagesima.* s. Martina v. e m.
31 Lun. s. Geminiano v.
I giorni in questo mese sono cresciuti min. 58.

FEBBRAJO

1 Mart. s. Ignazio vescovo e mart.
✠ 2 Merc. Purificazione di M. V.
3 Giov. s. Biagio v. e m.
4 Ven. s. Andrea Corsini.
Ul. Q. or. 9. *m.* 11. *sera.*
5 Sab. s. Agata v. e m.
✠ 6 Dom. *di Sessagesima;* s. Guarino v. e card.
7 Lun. s. Giuliana de Banzi ved. bol.
8 Mart. s. Gio. de Matha c.
9 Merc. s. Apollonia v. e m.

10 Giov. s. Scolastica v.
11 Ven. 7. beati fondat. dell' or. de' servi di M.
12 Sab. s. Serafina reg.
Lu. N. or. 5. m. 19. sera.
✠ 13 Dom. *di Quinquagesima*. beata Giacinta Mariscotti.
14 Lun. s. Valentino prete e mart.
15 Mart. ss. Faustino, e Giovitta mm.
16 Merc. *Ceneri*. s. Giuliana v. e m.
17 Giov. s. Silverio v.
18 Ven. s. Simone v. e m.
19 Sab. s. Gabino pr. e m.
Pr. Q. or. 3. m. 58. sera.
✠ 20 Dom. 1. *di Quaresima*. s. Eucherio vesc.
Sole in Pesci.
21 Lun. s. Massimiliano.
22 Mart. Catted. di s. Pietro in Antiochia.
23 Merc. s. Margherita da Cortona. *Q. Temp.*
† 24 Giov. s. Mattia apost.
25 Ven. s. Niceforo mart. *Quatt. Temp.*
26 Sab. s. Alessandro vesc. *Quatt. Tem.*
Eccl. della Lu. or. 4. m. 13. s.
Lu. P. or. 5. m. 48. sera.
27 Dom. 2. *di Quaresima*. s. Faustiniano v.
28 Lun. s. Romano ab.
I giorni in questo mese sono cresciuti or. 1. m. 19.

MARZO

1 Mart. s. Eudosia m.
2 Merc. s. Basilio m.
3 Giov. s. Cunegonda imp.
4 Ven. s. Casimiro re.
5 Sab. s. Eusebio ab.
✠ 6 Dom. 3. *di Quaresima*. s. Basilio v.
Ul. Q. or. 6. m. 7. sera.
7 Lun. s. Tommaso d'Aquino dott.
8 Mart. s. Gio. di Dio c.
9 Merc. s. Catterina da Bol. verg.
10 Giov. ss. 40. Martiri.
11 Ven. Sofronio patr.
12 Sab. s. Gregor. magno p.
✠ 13 Dom. 4. *di Quaresima*. ss. Eufrasia e figli.
14 Lun. s. Metilde reg.
Lu. N. or. 6. m. 44. matt.
15 Mart. s. Longino sold.
16 Merc. s. Colomba v. e m.
17 Giov. s. Agapito v.
18 Ven. s. Gabriello Arac.
✠ 19 Sab. s. Giuseppe sposo di M. V.
✠ 20 Dom. *di Passione*. s. Gilberto ab.

Pr. Q. or. 11. *m.* 11. *sera.*
21 Lun. s. Benedetto ab.
Sole in Ariete.
Ingr. di Prim. or. 9. *m.* 15. *m.*
22 Mart. s. Benvenuto v.
23 Merc. s. Giorgio m.
24 Giov. s. Seleuco conf.
✠ 25 Ven. Annunz. di M. V. e *Comm. de' Dolori di essa.*
26 Sab. s. Teodoro v.
✠ 27 Dom. *delle Palme.* s. Gio. erem.
28 Lun. *santo.* s. Sisto p.
Lu. P. or. 9. *m.* 8. *matt.*
29 Mart. *santo.* s. Cirillo diacono.
30 Merc. *santo.* s. Pietro regalato.
31 Giov. *santo.* s. Amos profeta.
In alcune Chiese si fa memoria del Sepolcro del nostro Redentore.
I giorni in questo mese sono cresciuti or. 1. *m.* 12.

APRILE

1 Ven. *santo.* s. Teodora v.
2 Sab. *santo.* s. Francesco di Paola. *Vig.*
✠ 3 Dom. *Pasqua di Risur.*
✠ 4 Lun. 2. *festa di Pasqua.* s. Isidoro v.
5 Mart. s. Vincenzo Ferr.
Ul. Q. or. 0. *m.* 51. *sera.*
6 Merc. s. Celestino papa.
7 Giov. s. Epifanio v.
8 Ven. s. Dionisio v.
9 Sab. s. Marcello papa.
✠ 10 Dom. *in albis.* s. Ezechiele prof.
11 Lun. s. Leone mag. p.
12 Mart. s. Zenone v.
Lu. N. or. 7. *m.* 47. *sera.*
13 Merc. s. Ermenegildo re.
14 Giov. s. Abbondio conf.
15 Ven. s. Pietro Gonzalez.
16 Sab. b. Arcang. Canet.
✠ 17 Dom. s. Aniceto p. e m.
18 Lun. s. Appolonio Senatore romano.
19 Mart. s. Leone IX. p.
Pr. Q. or. 7. *m.* 12. *matt.*
20 Merc. s. Agnese da monte Pulciano verg.
Sole in Toro.
21 Giov. s. Anselmo arciv.
22 Ven. ss. Sotero, e Cajo martiri.
23 Sab. s. Alessandro Sauli.
✠ 24 Dom. s. Fedele da Sigmaringa capuc.
25 Lun. s. Marco Evang.
Rogaz. Magg.
26 Mart. ss. Cleto e Marcellino p. e m.

27 Merc. s. Tertulliano v.
Lu. P. or. 1. *m.* 2. *matt.*
28 Giov. s. Valeria m.
29 Ven. s. Pietro mart.
30 Sab. s. Pellegrino Laz. e s. Catt. da Siena v.
I giorni in questo mese sono cresciuti or 1. *m.* 16.

M A G G I O

✠ 1 Dom. ss. Giacomo, e Filippo ap.
2 Lun. s. Anastasio v.
† 3 Mart. Inv. di s. Croce.
4 Merc. s. Monica ved.
5 Giov. s. Pio V. p. bol.
Ul. Q. or. 4. *m.* 16. *matt.*
6 Ven. s. Gio. Damasc.
7 Sab. s. Stanislao v. e m.
✠ 8 Dom. *Padr. di s. Giuseppe*. Appariz. di s. Michele arcang.
9 Lun. s. Gregorio Naz. *Rogaz. Min.*
10 Mart. b. Nicolò Alberg. *Rogaz. Min.*
11 Merc. s. Isidoro agricoltore. *Rog. Min.*
✠ 12 Giov. *Ascens. di N. S.* b. Imelde Lamb. v.
Lu. N. or 0. *m.* 44. *matt.*
13 Ven. s. Floriano m.
14 Sab. s. Bonifazio m.
✠ 15 Dom. s. Muzio m.
16 Lun. *Traslaz. del sacro capo di s. Petronio*. s. Ubaldo v.
17 Mart. s. Pasquale Baylon conf.
18 Merc. s. Venanzio m.
Pr. Q. or. 4. *m.* 34. *sera.*
19 Giov. s. Pietro Celestino papa.
20 Ven. s. Bernardino da Siena.
21 Sab. s. Timoteo m. *Vig. Sole in Gemini.*
✠ 22 Dom. *di Pentecoste*. b. Rita da Cascia.
✠ 23 Lun. 2. *festa di Pentecoste*. s. Desiderio v. e m.
24 Mart. s. Francesco Regis.
25 Merc. s. M. Madd. de Pazzi. *Q. Temp.*
26 Giov. s. Filippo Neri.
Lu. P. or. 4. *m.* 42. *sera.*
27 Ven. s. Menardo vesc. *Quatt. Temp.*
28 Sab. s. Germano vesc. *Quatt. Temp.*
✠ 29 Dom. *della SS. Trinità.*
30 Lun. s. Felice p. e m.
31 Mart. s. Petronilla v.
I giorni in questo mese sono cresciuti or. 1. *m.* 10.

GIUGNO

1 Merc. s. Procolo m.
✠ 2 Giov. *Corpus Domini.*
Le Parocchie alle quali appartiene la gen. Process. del SS. Sacr. sono: la SS. Trinità *e* S. M. della Carità.
3 Ven. s. Clotilde reg.
Ul. Q. or. 4. *m.* 3. *sera.*
4 Sab. s. Quirino v.
✠ 5 Dom. s. Bonifazio v.
6 Lun. s. Norberto arciv.
7 Mart. s. Roberto ab.
8 Merc. s. Fortunato v.
9 Giov. s. Ricardo v.
10 Ven. *Sacro Cuore di Gesù.*
Voto pubbl. per il Terrem.
Lu. N. or. 7. *m.* 37. *matt.*
† 11 Sab. s. Barnaba ap.
✠ 12 Dom. s. Onofrio Erem.
13 Lun. s. Antonio di Pad.
14 Mart. s. Eliseo prof.
15 Merc. ss. Vito, e Modesto mm.
16 Giov. s. Aureliano v.
17 Ven. s. Riniero conf.
Pr. Q. or. 4. *m.* 45. *matt.*
18 Sab. b. Osanna ved.
✠ 19 Dom. ss. Gervasio, e Protasio mm.
20 Lun. s. Silverio p. e m.
21 Mart. s. Luigi Gonz.
22 Merc. s. Giuliano m.
Sole in Cancro.
Ing. dell'Est. or. 6. *m.* 25. *m.*
23 Giov. s. Zenone m. *Vig.*
✠ 24 Ven. Natività di s. Gio. Battista.
25 Sab. s. Prospero v.
Lu. P. or. 7. *m.* 47. *matt.*
✠ 26 Dom. s. Francesco Caracciolo conf.
27 Lun. s. Ladislao re.
28 Mart. s. Leone II. papa. *Vigilia.*
✠ 29 Merc. ss. Pietro, e Paolo apostoli.
30 Giov. Commem. di s. Paolo apost.
I giorni in questo mese sino alli 21 *sono cresciuti m.* 32, *poi calati m.* 3.

LUGLIO

1 Ven. s. Teobaldo pr.
2 Sab. Visitazione della B. V.
✠ 3 Dom. s. Giacinto camer.
Ul. Q. or. 0. *m.* 29. *matt.*
4 Lun. ss. Osea, ed Aggeo profeti.
5 Mart. s. Domizio m.
6 Merc. s. Isaia prof. e m.
7 Giov. s. Lorenzo da

Brindisi confessore.
8 Ven. s. Filocolo m.
9 Sab. s. Cirillo v.
Lu. N. or. 2. m. 37. sera.
✠ 10 Dom. *Sacro Cuore di M. V.*, e ss. Sette Fratelli mm.
11 Lun. s. Pio I. pa. m.
12 Mart. ss. Naborre, e Felice mm.
13 Merc. s. Anacleto p. e m.
14 Giov. s. Bonaventura vesc. e card.
15 Ven. s. Camillo de Lell.
16 Sab. B. V. del Carmine.
Pr. Q. or. 6. m. 53. sera.
✠ 17 Dom. s. Alessio conf.
18 Lun. s. Ruffillo v. e conf.
19 Mart. s. Vincenzo de Paoli conf.
20 Merc. s. Girolamo Emiliani, e s. Margherita v. e m.
21 Giov. s. Prassede v.
22 Ven. s. M. Madd. penit.
23 Sab. s. Apollinare v. e m.
Sole in Leone.
✠ 24 Dom. s. Cristina v. e m.
Lu. P. or. 9. m. 56. sera.
† 25 Lun. s. Giacomo ap.
✠ 26 Mart. s. Anna Madre di M. V.
27 Merc. s. Pantaleone medico e mart.
28 Giov. ss. Nazario, e Celso mm.
29 Ven. s. Marta v. e m.
30 Sab. s. Giuliano m.
✠ 31 Dom. s. Ignazio di Lojola conf.
I giorni in questo mese sono calati or. 0. m. 55.

AGOSTO

1 Lun. s. Pietro in vinc.
Ul. Q. or. 6. m. 33. matt.
2 Mart. *Perdono d' Assisi*, e s. Stefano papa e mart.
3 Merc. Invenz. del corpo di s. Stefano prot.
4 Giov. s. Domenico conf. uno de' Prot. di Bol.
5 Ven. s. Emidio vesc.
6 Sab. Trasfigurazione di N. S. G. C.
✠ 7 Dom. s. Gaetano Tiene, e ss. Alberto, e Donato.
Lu. N. or. 10. m. 54. sera.
8 Lun. ss. Ciriaco, e compagni mm.
9 Mart. s. Romano m.
10 Merc. s. Lorenzo lev. m.
11 Giov. ss. Tiburzio, e Susanna mm.
12 Ven. s. Chiara v.
13 Sab. s. Cassiano m. *Vig.*

✠ 14 Dom. s. Eusebio pr. e c.
✠ 15 Lun. Assunz. di M. V.
Pr. Q. or. 11. *m.* 14 *matt.*
16 Mart. s. Rocco conf.
17 Merc. s. Mamante m.
18 Giov. s. Elena imp.
19 Ven. s. Lodovico v. e c.
20 Sab. s. Bernardo ab.
✠ 21 Dom. s. Gioach. padre di M. V., e s. Stefano re d'Ungheria.
22 Lun. ss. Timoteo, e comp. mm.
23 Mart. s. Filippo Benizzi.
Sole in Vergine.
Lu. P. or. 10. *m.* 53. *matt.*
† 24 Merc. s. Bartolomeo ap.
25 Giov. s. Luigi IX. re di Francia.
26 Ven. s. Zeffirino p. e m.
27 Sab. s. Giuseppe da Cal.
✠ 28 Dom. s. Agostino v. e d.
29 Lun. Decolazione di s. Gio. Batt.
30 Mart. s. Rosa di Lima.
Ul. Q. or. 11. *m.* 34. *matt.*
31 Merc. s. Raimondo nonnato conf.
I giorni in questo mese sono calati or. 1. *m.* 22.

SETTEMBRE

1 Giov. s. Egidio ab.
2 Ven. s. Antonio pr.
3 Sab. s. Dorotea m.
✠ 4 Dom. *Festa della B. V. della Cintura.* s. Rosa di Viterbo.
5 Lun. s. Ercolano m.
6 Mart. s. Zaccaria prof.
Lu. N. or. 9. *m.* 17. *matt.*
7 Merc. s. Regina v. e m.
✠ 8 Giov. Natività di M. V.
9 Ven. s. Gorgonio m.
10 Sab. s. M. della Vita, e s. Nicola da Tol.
✠ 11 Dom. *Festa del SS. Nome di Maria.* ss. Proto e Giac. mm.
12 Lun. s. Valentino m.
13 Mart. s. Venerio m.
14 Merc. Esalt. di s. Croce.
Pr. Q. or. 5. *m.* 23. *matt.*
15 Giov. s. Claudia m.
16 Ven. ss. Cornelio, e Cipriano mm.
17 Sab. sacre stimmate di s. Francesco.
✠ 18 Dom. *Festa dei 7 Dol. di M. V.* s. Tommaso da Villan. arc.
19 Lun. s. Gennaro, e compagni mm.
20 Mart. ss. Eustachio, e comp. mm.
† 21 Merc. s. Matteo apost. *Quatt. Temp.*
Lu. P. or. 10. *m.* 34. *matt.*

22 Giov. s. Maurizio, e comp. mm.
23 Ven. b. Elena dall' Olio bol. *Q. T.*
Sole in Libra.
Ingr. dell' Aut. or. 8. m. 24. s.
24 Sab. B. V. della Mercede. *Q. T.*
✠ 25 Dom. s. Aurelia v. e m.
26 Lun. s. Eusebio v. di Bol.
27 Mart. ss. Cosma, e Damiano mm.
28 Merc. b. Bernardino da Feltre.
Ul. Q. or. 5. m. 5. sera.
29 Giov. Dedicazione di s. Michele arcang.
30 Ven. s. Girolamo dott.
I giorni in questo mese sono calati or. 1. m. 46.

OTTOBRE

1 Sab. s. Remigio v.
✠ 2 Dom. *Solenn. della B. V. del SS. Rosar.* ss. Angeli Custodi.
3 Lun. ss. Candido, e
✠ 4 Mart. s. Petronio primo protett. di Bol. e s. Francesco d'Assisi altro de' protett.
5 Merc. ss. Placido, e comp. mm.
Lu. N. or. 10. m. 18. sera.
6 Giov. s. Bruno c. cert.
7 Ven. s. Giustina v. e m.
8 Sab. s. Brigida ved.
✠ 9 Dom. ss. Donino, e Dionisio mm.
10 Lun. s. Francesco Borgia conf.
11 Mart. s. Emiliano conf.
12 Merc. s. Serafino da Monte Granaro.
13 Giov. s. Eduardo re.
14 Ven. s. Calisto p. e m.
Pr. Q. or. 0. m. 30. matt.
15 Sab. s. Teresa v. carm.
✠ 16 Dom. s. Gallo ab. *Dedicaz. della Chiesa Metropolit.*
17 Lun. s. Vittore v.
18 Mart. s. Luca evang.
19 Merc. s. Pietro d'Alcan.
20 Giov. s. Gio. Canzio.
21 Ven. ss. Orsola, e 11 mila verg. e mm.
Lu. P. or. 9. m. 15. matt.
22 Sab. s. Cordola v. e m.
✠ 23 Dom. s. Gio. da Capistr.
Sole in Scorpione.
24 Lun. s. Raffaello arcan.
25 Mart. ss. Crispino, e Crispiniano mm.
26 Merc. s. Evaristo p. e m.
27 Giov. s. Sabina v. e m.
† 28 Ven. ss. Simone, e Giuda apost.

Ul. Q. or. 0. *m.* 31. *matt.*
29 Sab. s. Zenobio prete e mart.
✠ 30 Dom. s. Serapione v.
31 Lun. s. Nemesio diacono. *Vig.*
I giorni in questo mese sono calati or. 1. *m.* 4.

NOVEMBRE

1 Mart. Solennità di tutti i Santi.
2 Merc. Commem. de' Fedeli Defunti.
3 Giov. s. Illario diac.
4 Ven. s. Carlo Borromeo card., e ss. Vitale, ed Agric. mm. bol.
Lu. N. or. 2. *m.* 27. *sera.*
5 Sab. s. Magno vesc.
✠ 6 Dom. s. Leonardo conf.
7 Lun. b. Lucia da Stif.
8 Mart ss. 4 Coronati martiri.
9 Merc. b. Lodovico Morb.
10 Giov. s. Andrea Avell.
11 Ven. s. Martino vesc.
12 Sab s. Martino papa.
Pr. Q. or. 7. *m.* 15. *sera.*
✠ 13 Dom. *Padroc. di M.V.* s. Omobuono conf.
Voto pubbl. per il contagio.
14 Lun. s. Giocondo conf.
15 Mart. s. Geltrude abad.
16 Merc. s. Eucherio vesc.
17 Giov. s. Gregorio Taumaturgo vesc.
18 Ven. s. Fridiano vesc.
19 Sab. s. Elisabetta reg.
Lu. N. or. 7. *m.* 29. *sera.*
✠ 20 Dom. s. Felice di Val.
21 Lun. Present. di M.V.
22 Mart. s. Cecilia v. e m.
Sole in Sagittario.
23 Merc. s. Clemente papa e mart.
24 Giov. s. Gio. della Croce.
25 Ven. s. Catterina v. e m.
26 Sab. s. Pietro Aless. m.
Ul. Q. or. 11. *m.* 0. *matt.*
✠ 27 Dom. 1. *dell'Avvento.* b. Leonardo da Porto Maurizio.
28 Lun. s. Giacomo della Marca.
29 Mart. s. Illuminata v.
30 Merc. s. Andrea apost. *Vig. dell'Avv.*
I giorni in questo mese sono calati or. 1. *m.* 4.

DICEMBRE

1 Giov. s. Eligio vesc.
2 Ven. s. Pietro Grisolog. *Vig.*
3 Sab. s. Francesco Sav.
✠ 4 Dom. 2. *dell' Avv.* s. Barbara v. e m.
Lu. N. or. 8. m. 23. matt.
5 Lun. s. Anastasio m.
6 Mart. s. Nicolò vesc. di Bari.
7 Merc. s. Ambrogio v. di Mil. *Vig. dell' Avv.*
✠ 8 Giov. Immacolata Concezione di M. V.
9 Ven. s. Siro vesc. *Vig. dell' Avv.*
10 Sab. Traslazione della s. Casa di Loreto.
✠ 11 Dom. 3. *dell' Avv.* s. Damaso papa.
12 Lun. s. Ermogene m.
Pr. Q. or. 0. m. 1. sera.
13 Mart. s. Lucia v. e m.
14 Merc. s. Spiridione vesc. e m. *Quatt. Temp.*
15 Giov. s. Valeriano vesc.
16 Ven. s. Floriano mart. *Quatt. Temp.*
17 Sab. s. Lazzaro v. *Q. T.*
✠ 18 Dom. 4. *dell' Avv.* Aspettaz. del Parto di M. V.
19 Lun. s. Anastasia v.
Lu. P. or. 5. m. 54. matt.
20 Mart. s. Giulio m.
† 21 Merc. s. Tommaso ap. *Vig. dell' Avv.*
Sole in Capricorno.
22 Giov. s. Teodosia v. e m.
Ingr. dell' Inv. or. 1. m. 50. s.
23 Ven. s. Vittoria v. e m. *Vig. dell' Avv.*
24 Sab. ss. Adamo, ed Eva. *Vig.*
✠ 25 Dom. Natività di N. S. G. C.
✠ 26 Lun. s. Stefano protomartire.
Ul. Q. or. 0. m. 55. matt.
† 27 Mart. s. Gio. ap. ed ev.
† 28 Merc. ss. Innocenti mm.
29 Giov. s. Tommaso vesc. di Cantuaria.
30 Ven. s. Liberale vesc.
✠ 31 Sab. s. Silvestro papa.
I giorni in questo mese sino alli 21 sono calati m. 18, poi cresciuti m. 3.

INDICE ALFABETICO

DELLA PRIMA PARTE DELLA BILANCIA CONTENUTA

NELL' ALMANACCO DEL 1830 ANNO I.°

INDICE ALFABETICO

DEL RIMANENTE DELLA BILANCIA, E D' ALTRI OGGETTI CONTENUTI NEL PRESENTE ALMANACCO

ANNO 2.°


UNIVERSITY OF ILLINOIS-URBANA
3 0112 103570427